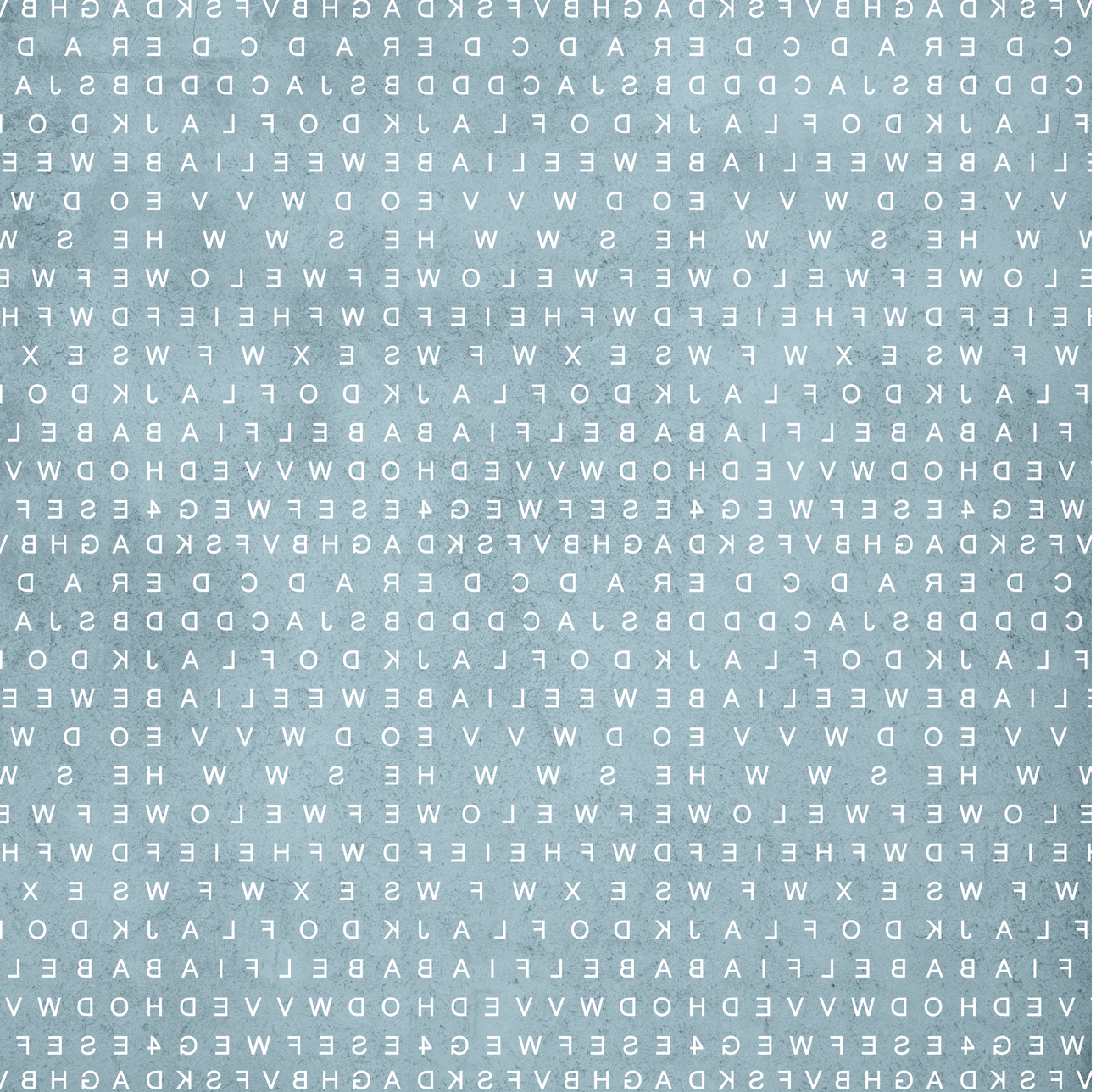
DA DOVE PARTIAMO



NORMATIVE APPLICATE / EDIFICI SCOLASTICI

DECRETO MINISTERIALE 18 DICEMBRE 1975
Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica

Si riporta, in sintesi, quanto ritenuto utile ai fini conoscitivi e progettuali.

Ogni edificio scolastico va considerato come parte di un "continuum" educativo, inserito in un contesto urbanistico e sociale, non un'entità autonoma. Gli edifici scolastici devono essere previsti in stretta relazione tra loro e con altri centri di servizio sportivi, ricreativi, culturali, amministrativi, con questi integrabili spazialmente e nell'uso.
Dimensioni della scuola
La scuola deve disporre di un minimo di servizi ed attrezzature affinché il processo educativo risulti efficiente. Scuola elementare: il numero delle classi deve essere compreso tra 5 e 25. Scuola media: il numero delle classi deve essere compreso tra 6 e 24. Scuole superiori: il numero delle classi deve essere compreso tra 10 e 60, considerando il numero degli alunni da 250 a 1500.
Norme relative all'opera
Ogni progetto deve essere completo di impianti, servizi, arredi e la sistemazione esterna. L'edificio sarà concepito come un organismo architettonico omogeneo che possa contribuire allo sviluppo della sensibilità dell'allievo diventando esso stesso strumento di comunicazione e di conoscenza per chi lo usa. La disposizione, la forma, la dimensione, le interrelazioni degli spazi scolastici devono essere concepiti in funzione dell'età e del numero degli alunni.
Caratteristiche degli spazi relativi all'unità pedagogica
Scuola Materna
L'unità pedagogica è la sezione, è il luogo in cui tutte le attività assumono una funzione eminente educativa e globale. Devono essere consentite attività ordinate, sono quelle svolte dagli scolari a tavolino o su bancone, attività libere di carattere motorio o ludico, attività pratiche come indossare o togliere indumenti, piccole operazioni di pulizia personale, uso dei servizi. Lo spazio per le attività ordinate deve servire una sola sezione e deve essere concepito per avere una serie di possibili variazioni sull'arredo; al suo interno si possono prevedere spazi minori attrezzati per lo svolgimento di attività speciali. Lo spazio per le attività libere può servire una, due o tre sezioni.
Scuola elementare
Le unità pedagogiche sono raggruppate in due cicli, il primo comprende due classi, prima e seconda, e il secondo ne comprende tre, terza, quarta e quinta. La maggior parte delle attività è svolto nell'aula e gli spazi devono essere idonei allo svolgimento delle diverse attività ed adeguarsi alle possibilità di variazione degli arredi e delle attrezzature. Si può prevedere una relazione diretta e una continuità spaziale tra unità dello stesso ciclo, anche grazie a pareti mobili o scorrevoli. Il maggior numero di aule e sicuramente tutte le aule del primo ciclo devono essere a contatto diretto con lo spazio all'aperto.
Scuola secondaria di primo grado
Nello spazio dell'unità pedagogica si svolgono le attività che hanno carattere prevalentemente teorico. Al fine di favorire nuovi metodi di insegnamento, gli spazi devono essere flessibili, deve essere facile la trasformazione da aula normale ad aula speciale, devono essere integrati spazialmente e visivamente con gli altri ambienti della scuola.
Scuola secondaria di secondo grado
In attesa di una riforma, valgono i criteri della scuola secondaria di primo grado. Vista la necessità di adeguare gli spazi ai nuovi modelli educativi, si deve porre particolare attenzione alla tipologia delle partizioni interne che devono essere tali da consentire la loro facile rimozione, soffitti e pavimenti devono essere conti.
Caratteristiche degli spazi relativi all'insegnamento specializzato
Nella scuola secondaria di primo grado, per le osservazioni scientifiche si deve predisporre un ambiente per il deposito, mostre e museo e un ambiente per l'insegnamento, teorico o pratico, di attività da svolgere in piccoli gruppi. Per le applicazioni tecniche, è necessa-

rio uno spazio di deposito; uno di insegnamento con arredi e attrezzature per il lavoro materiale e tecnico; uno per l'educazione artistica in cui sia facile variare la disposizione dell'arredo e uno spazio per l'educazione musicale che sia predisposto acusticamente.
Nella scuola secondaria di secondo grado, oltre a quanto specificato nelle precedenti tabelle, si devono predisporre spazi per le attività speciali in cui si possano svolgere lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, corredati da studio per l'insegnante, magazzino di deposito e musei (per le scienze naturali). Gli spazi dovranno essere forniti di impianti flessibili e movibili per l'adduzione del gas, energia elettrica, acqua e scarichi, cappe aspiranti, arredi fissi e mobili.
Caratteristiche degli spazi per l'educazione fisica e sportiva e per il servizio sanitario
La palestra di tipo A1 è un'unità da 200 m2 più i relativi servizi per scuole elementari da 10 a 25 classi, per scuole medie da 6 a 20 classi, per scuole secondarie da 10 a 14 classi. La palestra di tipo A2 è costituita da due unità da 200 m2 più i relativi servizi per scuole medie da 21 a 24 classi, per scuole secondarie da 15 a 23 classi. La palestra di tipo B1 è la palestra regolamentari da 600 m2 più i relativi servizi, aperta anche alla comunità extra-scolastica. Per la scuola elementare, la palestra è obbligatoria negli edifici da 10 a 25 classi e può avere forma non collegata alle dimensioni dei campi da gioco agonistici perché vi ci si svolgono attività di tipo ludico. Nelle scuole secondarie di secondo grado, l'area di gioco all'aperto è costituita da una pista con 4 o 6 corsie di almeno 100m, impianti per il salto in alto, in lungo e con l'asta, pedana per il lancio del peso e del disco, campo sportivo polivalente in cui poter praticare pallacanestro, pallavolo, pallamano e tennis. Nella progettazione e realizzazione si devono considerare i migliori materiali per rendere la manutenzione agevole ed economica.
Caratteristiche degli spazi per la distribuzione
Sono gli spazi dedicati al tessuto connettivo e interattivo, visivo e spaziale; sono il collegamento tra tutti gli spazi e i locali dell'edificio; devono consentire rapporti di scambio non formalizzati tra tutti i fruitori della scuola. La distribuzione verticale di un edificio a più piani deve essere assicurata da almeno una scala normale e una di sicurezza. Ciascuna scala può servire al massimo 10 aule per ogni piano superiore al piano terra; la larghezza della rampa deve essere compresa tra 1.20 e 2.00m; i pianerottoli devono essere pari a una volta e un quarto la larghezza della rampa; i gradini di forma rettangolare devono avere alzata massima pari a 16cm e pedata minima di 30cm. Allo scopo di assicurare ai menomati fisici l'uso di tutti i locali della scuola, in ogni edificio scolastico dotato di più piani dovrà esserci un ascensore che possa essere utilizzato con la sedia a ruote e un accompagnatore.
Per la distribuzione orizzontale, qualora gli spazi assumano la forma di corridoi, la larghezza minima deve essere di 2.00m.
Caratteristiche degli spazi per i servizi igienico-sanitari e per gli spogliatoi
Per le scuole elementari devono esserci 3vasi per ogni sezione, per le altre scuole un vaso per ogni classe, più alcuni vasi supplementari. Gli spazi per i servizi igienici devono essere illuminati ed areati direttamente, è possibile istallare impianti per la ventilazione e l'areazione forzata. Le latrine devono essere separate per sesso, protette dai raggi diretti del sole, costituite da box con pareti divisorie alte da 2.10 a 2.30m, con porte apribili verso l'esterno, sollevate dal pavimento, con chiusura dall'interno, salvo che per la scuola materna, devono esserci impianti con sistema a caduta d'acqua, nei bagni destinati ai maschi normalmente ci sono anche gli orinatoi, con la possibilità di schermatura tra l'uno e l'altro, le docce sono ubicate nel nucleo dei servizi della palestra. Ogni scuola, in ogni piano, deve essere dotata di un bagno di dimensioni minime 1.80x1.80m.
Nel caso in cui la scuola disponga di spogliatoi, la larghezza minima è di 1.60m.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 MARZO 2009, n.81

Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133

Si riporta, in sintesi, quanto ritenuto utile ai fini conoscitivi e progettuali

Le sezioni delle scuole per l'infanzia sono costituite da un numero di bambini compreso tra 18 e 26.
Le classi delle scuole elementari sono costituite da un numero di alunno compreso tra 15 e 26, elevabile fino a 27.
Le classi delle scuole secondarie di primo grado sono costituite da un numero di alunni compreso tra 18 e 27, elevabile fino a 28; tuttavia si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli alunni iscritti non supera le 30 unità. In tutte le classi è impartito l'insegnamento della lingua inglese per tre ore settimanali e di una seconda lingua comunitaria per due ore a settimana.
Le classi del primo anno delle scuole secondarie di secondo livello sono costituite da almeno 27 alunni.
La consistenza del personale educativo dei convitti nazionali e degli educandati femminili è determinata in base al numero di convittori e convittrici. . In presenza di convittori e convittrici, 5 istitutori o istitutrici con 40 convittori; 1 ulteriore istitutore ogni ulteriori 10 convittori; 1 altro posto da istitutore ogni 80 convittori; 1 ulteriore istitutore ogni 20 semiconvittori; 6 istitutori con almeno 30 convittori e almeno 40 semiconvittori. In assenza di convittori o convittrici, 4 istitutori con almeno 70 semiconvittori; 1 istitutore ogni ulteriori 20 semiconvittori.

DECRETO INTERMINISTERIALE, 11 APRILE 2013

Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale.
Linee guida

Si riporta, in sintesi, quanto ritenuto utile ai fini conoscitivi e progettuali

SPAZI PER LE ATTIVITA' SCOLASTICHE
Atrio
È il luogo simbolico dell'incontro tra la scuola e la società, è un punto di scambio che ha funzione di accesso e filtro, deve anche comunicare all'esterno la sua identità. L'atrio deve avere spazi di accoglienza, zone di attesa dotati di strumenti di comunicazione come pannelli o proiezioni informativi, postazioni computer e schermi. Gli ingressi sono diversi e con diverse funzioni: ingresso degli allievi; ingresso del personale docente, amministrativo ed ausiliario fuori dall'orario scolastico; ingresso alla palestra se viene usata dalla comunità fuori dall'orario scolastico; ingresso per il rifornimento delle cucine e degli uffici amministrativi; ingresso per ambulanze, mezzi di manutenzione, vigili del fuoco. L'ingresso degli allievi deve essere facilmente controllabile dal personale ausiliario e deve essere chiaro ed autonomo l'ingresso agli uffici amministrativi. Per evitare le dispersioni energetiche è consigliabile utilizzare bussole.
Piazza o agorà
La Piazza ospita le funzioni pubbliche della scuola, vi si svolgono riunioni e feste della comunità scolastica, è il suo elemento simbolico ed è anche il principale punto di riferimento per la distribuzione dell'intero edificio. Soprattutto nella scuola dell'infanzia la Piazza può diventare luogo di incontri informali, accogliere spazi per la motricità, contenere zone gioco, zone pranzo. Con l'incremento dimensionale dell'edificio scolastico, la Piazza diventa Agorà.

L'Agorà è il cuore funzionale e simbolico della scuola, è il centro di distribuzione dei percorsi orizzontali e verticali ed è connessa a tutte le attività pubbliche con le quali può integrarsi e sovrapporsi. Indicativamente oltre i 250 alunni, l'Agorà potrà essere associata a uno spazio, con un palco leggermente rialzato, facilmente separabile e dotato di sipario, proiettore, fondale. Deve essere dedicata particolare attenzione all'acustica.
Nei complessi scolastici di maggiore dimensione è opportuno prevedere un Auditorium che potrà funzionare da Aula Magna, con dotazioni tecniche per conferenze, spettacoli teatrali e musicali, acusticamente isolato, con illuminazione e ventilazione artificiali.
L'Auditorium ha funzione di "civic center", è utilizzato della comunità ed ha un accesso indipendente, è bene prevedere la possibilità di separare la sala in due ambienti. Sarebbe opportuno prevedere una sala musica con strumenti per la registrazione in un luogo che non interferisca con le atre attività e acusticamente isolata.
Sezione/aula-home base
La nuova scuola nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, dove la centralità dell'aula viene superata. Le aule/sezioni diventano un luogo di appartenenza importante ma non autosufficiente. La sezione/aula è una home base, una casa madre da cui si parte e a cui si torna.
La scuola dell'infanzia si basa su un'organizzazione per sezioni che costituiscono il luogo di riferimento e di riunione della unità pedagogica. La sezione deve essere facilmente frazionabile e contenere spazi riservati per le attività individuali, spazi per attività motoria controllata e spazi specializzati, separati da vetrate, acusticamente protetti per attività di gruppi limitati di bambini, chiamati "mini-atelier". Va previsto il riposo pomeridiano, anche attraverso l'utilizzo di particolari arredi come lettini impilabili, armadi contenitori di materassini, sistemi mobili oppure prevedendo uno spazio adiacente alla sezione con pavimentazione morbida.
Per la scuola primaria, in particolare per le prime due classi, si deve prevedere un passaggio graduale e mantenere alcuni elementi della sezione come i servizi igienici a contatto con la home base. Questi spazi saranno preferibilmente a piano terra e a diretto contatto con lo spazio esterno. Per le classi superiori, lo spazio base è ancora ben percepibile anche se variamente frazionabile con pareti scorrevoli ed utilizzabile in modo da assumere le caratteristiche di un'aula della scuola media.
Per la scuola media e le scuole superiori lo spazio aula sarà sostituito da ambienti a dimensione variabile, separati da pareti scorrevoli opache o trasparenti, basate su di una matrice dimensionale che consente il lavoro di piccoli gruppi così come le lezioni per 60 /70 allievi. La effettiva possibilità di variare gli spazi dovrà essere consentita da una opportuna modularità degli impianti.
Atelier e laboratori
Gli atelier sono spazi generici che si specializzano con le dotazioni tecnologiche e gli arredi e svolgono un ruolo di attrattori nel tessuto ambientale. Sono luoghi attrezzati e spesso più specializzati, ma non dedicati a una sola disciplina, possono essere destinati a diverse attività espressive collegate all'immagine, al disegno, alla pittura, alla scultura, alla musica, al movimento del corpo, alla danza, alla integrazione tra i diversi linguaggi. Sono diversi gli atelier musicali che vanno isolati acusticamente con adeguati materiali.
I laboratori sono spazi che richiedono la presenza di attrezzature specifiche, non sempre facilmente spostabili, possono essere suddivisi in modo variabile con l'uso di pareti a scomparsa e devono essere a contatto con piccoli spazi per le attività di elaborazione individuale e spazi per la lezione teorica.
Negli istituti tecnici, i laboratori sono altamente specializzati: meccanica, tecnologia meccanica, laboratori di sistemi, laboratori CAD, torni a controllo numerico, ecc e richiedono attrezzature specializzate e magazzini per macchine, strumenti, ricambi, e spazi contigui per le lezioni teoriche ed il lavoro di ricerca individuale, oltre che spogliatoi dedicati.
Spazi di apprendimento informale
Occorrono spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, le relazioni siano informali, gli studenti possano studiare da soli o in piccoli gruppi, approfondire alcuni argomenti con un insegnante, ripassare, rilassarsi. In questi spazi gli insegnanti possono svolgere attività di recupero o approfondimento con uno o alcuni studenti, possono lavorare e approfondire alcuni contenuti utilizzandoli come alternativa alla sala insegnanti. I genitori e gli esterni, nelle occasioni previste, li usano come luoghi di seduta o conversazione. Sono luoghi di approfondimento, lavoro informale, relax, punti di accesso alla documentazione e gioco ma sono anche la naturale estensione delle aule e degli atelier. Non sono corridoi ma luoghi comuni con varie possibilità di utilizzo, sono open-space, non hanno muri ma sedute e piani di lavoro, hanno buona qualità acustica ed illuminazione adeguata.
Questi stessi luoghi sono anche spazi individuali in cui lo studente può organizzare i propri contenuti e pianificare le proprie attività avendo accesso alla rete e a diversi contenuti.
Spazi a cielo aperto
Lo spazio esterno costituisce parte integrante del progetto e deve essere altrettanto curato e attrezzato con formazione di prati, piantumazioni, orti didattici, depositi per sedie e attrezzature, giochi, selciati. E anche il perimetro dell'edificio può offrire occasioni per rendere interessante il rapporto tra spazi interni, climatizzati, e l'esterno: portici, logge, giardini di inverno, gazebi, pergolati, tettoie, sporti creano spazi utilizzabili nella mezza stagione, luoghi protetti ma all'aperto, una occasione per sfruttare meglio l'area esterna e gli elementi naturali.
Arredi
Gli arredi giocano un ruolo fondamentale in una architettura flessibile, attraversabile, che si modifica e vuole consentire usi e attività in continua trasformazione; sono l'interfaccia di uso tra gli utenti e lo spazio.
I tavoli sostituiscono i banchi: consentono di lavorare a piccoli gruppi, fare ricerca, spostarsi lungo i confini dei tavoli ma anche di guardare tutti insieme la lavagna o una proiezione. Altri tavoli sono trasformabili con parti inclinabili come i tavoli delle vecchie scuole d'arte. I modi di sedersi sono vari: al tavolo, su sedie con tavolino, su elementi morbidi o informali. Gli strumenti didattici sono contenuti in carrelli che vengono 'estratti' da un dispenser a seconda delle attività. Si prevede la moltiplicazione dei supporti di comunicazione (smartboard, lavagna tradizionale, tablet, pannelli con possibilità di riposizionare i materiali, boards, ecc..), la smaterializzazione della cattedra che viene sostituita da una serie di luoghi dove l'adulto può usare gli strumenti, sedersi, depositare materiale, lavorare. Gli arredi portano nel complesso a un territorio interno ibrido, un misto tra uno studio di design e un laboratorio artigianale, tra una bottega rinascimentale e un aeroporto. Gli arredi consentono di creare spazi di gruppo, spazi laboratoriali, spazi individuali, spazi informali e di relax con componenti di reversibilità: valorizzano la capacità evolutiva della scuola e contribuiscono in modo determinante non solo al funzionamento ma alla definizione della sua identità estetica: raccontano e supportano un nuovo modello educativo e risultano quindi centrali nel processo progettuale.

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N.107 / BUONA SCUOLA
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega del riordino delle disposizioni legislative vigenti

Si riporta, in sintesi, quanto ritenuto utile ai fini conoscitivi e progettuali

La legge propone un innovativo tipo di scuola in cui le scuole sono più autonome, individuano attività, progetti e iniziative che si intendono realizzare, sia nell'orario curricolare che al di fuori di esso, per esempio di pomeriggio. Nel piano di offerta formativa devono essere inserite delle attività che porteranno al raggiungimento di obiettivi come: il potenziamento delle lingue, delle competenze matematiche e scientifiche, della musica e dell'arte; il potenziamento delle conoscenze digitali degli studenti, delle competenze in materia di diritto, economia e di cittadinanza attiva, ma anche potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva; le scuole aperte anche al pomeriggio; la riduzione del numero di alunni per classe; l'apertura della scuola al territorio; il contrasto alla dispersione; la lotta alla dispersione scolastica; l'integrazione degli stranieri. Gli insegnanti dovranno essere costantemente formati. L'alternanza scuola-lavoro assume particolare importanza, vengono incrementate le ore, prevedendone 400 per gli ultimi tre anni degli istituti tecnici e professionali, 200 per il triennio dei licei.
La legge prevede un'offerta formativa più ricca e flessibile per gli studenti che guarda alla tradizione con più musica e arte, ma anche al futuro con più lingue, competenze digitali ed economia. L'alternanza scuola-lavoro sarà garantita a tutti nell'ultimo triennio delle scuole superiori, licei compresi, si potrà fare anche all'estero e nelle istituzioni culturali. Viene ribadito l'investimento dello Stato sull'edilizia scolastica, con fondi per gli interventi di manutenzione, ma anche per la costruzione di strutture innovative. Potrà essere ridotto il numero di alunni per classe, per evitare il fenomeno delle aule-pollaio. Si prevede un bando per la costruzione di 60 scuole almeno una per regione, altamente innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico. Scuole 'green' e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali.
Tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari ci sono:
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo dei social network e dei media
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento
A seguito della emanazione della legge 13 luglio 2015, n 107 è stato promosso il bando di gara di un concorso di idee con l'obiettivo di acquisire idee progettuali per la realizzazione di scuole innovative da un punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio. Il concorso di idee è unico ma suddiviso in 52 aree territoriali. I progetti dovevano realizzare ambienti didattici innovativi; permettere agilmente l'allestimento di diversi setting didattici; permettere lo svolgimento di attività laboratoriali specialistiche; ma anche sostenibilità ambientale, energetica ed economica; presenza di spazi verdi fruibili; relazione tra soluzione progettuale e ambiente naturale; apertura della scuola al territorio; permeabilità e flessibilità degli spazi.
I criteri di valutazione riguardano estetica, funzionalità e pertinenza con le singole richieste.
- Qualità architettonica: valutazione della proposta ideativa in considerazione degli spazi interni ed esterni previsti sotto il profilo della ricerca, dell'innovazione tecnologica e del design, della distribuzione e composizione architettonica generale e di dettaglio, della scelta dei materiali, dell'eco-sostenibilità complessiva e del carattere estetico.
- Qualità dell'inserimento della proposta ideativa nel contesto urbano e ambientale: grado di valorizzazione del contesto urbano.
- Qualità e novità delle soluzioni architettoniche in riferimento alla didattica e alla relazione con l'ambiente naturale e progettazione di spazi verdi.
- Funzionalità e flessibilità nella definizione e distribuzione degli spazi scolastici: interrelazione tra gli spazi funzionali, collegamenti orizzontali e verticali, percorsi, permeabilità delle separazioni, multifunzionalità.
- Accessibilità, fruibilità e sicurezza della struttura e dei suoi diversi ambienti: soluzioni innovative per il superamento delle barriere architettoniche.
- Qualità delle soluzioni tecniche e tecnologiche e scelta dei materiali in riferimento alla sostenibilità ambientale e alla manutenibilità.
- Qualità delle soluzioni tecniche e tecnologiche e scelta dei materiali in riferimento al benessere degli occupanti.
- Sostenibilità economica.
Ogni scuola oggetto di concorso ha provveduto ad esprimere richieste specifiche.
Ogni bando è stato analizzato e sono stati riportati i dati utili ai fini progettuali in una tabella di seguito riportata.

	Luogo	Tipologia scuola	Nuova costruzione	Ampliamento	DOTAZIONI: Laboratori	Mensa/cucina	Palestra	Auditorium/ Aula magna/ Teatro	Aule studio	Aula di musica	Aula informatica	Aula per il sostegno	Biblioteca	Biblioteca multimediale	Spazi attrezzati all'aperto	Spazi per lezioni all'aperto	Spazi per la pausa (interni e esterni)	Infermeria	Uffici	Spazi per i docenti	Parcheggi	REQUISITI: Integrazione collettività	Integrazione contesto ambientale	Accessibilità	Consumo di suolo zero	Sistemi costruttivi ecosostenibili	Autonomia energetica	Risparmio/efficienza energetico	Adeguatezza impiantistica	Sicurezza sismica	Velocità di realizzazione	Spazi convertibili flessibili/modulari	Architettura ipogea tetto giardino	Arredi ergonomici	Didattica digitale	Immissione nel mondo del lavoro	NOTE:
ABRUZZO	Provincia di Pescara	Secondaria 2° Agrario			X	X	X	X					X									X				X	X									Biocampus Laboratori specialistici Incremento dei servizi a vantaggio della comunità
	Comune di Pescina (AQ)	Secondaria 1°		X	X		X	X					X							X	X		X					X								Rapporto interno/esterno
BASILICATA	Provincia di Matera	Secondaria 2° Agrario	X		X			X					X*									X	X					X								X	*aperta ad aziende e professionisti del campo agro-alimentare Laboratori specialistici Dialogo scuola/impresa
	Comune di Lauria	Secondaria 1°	X		X	X	X	X	X					X*	X		X				X	X	X			X	X		X	X	X					*aperta al territorio
CALABRIA	Provincia di Catanzaro	Secondaria 2° Geometri Liceo Artistico (poi Scientifico)	X		X		X	X					X														X				X		X		Isolamento in fibre di legno
	Comune di Tropea	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X	X	X						X									X					X	X	X				X			
CAMPANIA	Comune di Montemiletto	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X	X		X					X				X			X		X	X													
	Comune di Sala Consilina	Ist.Comprensivo Secondaria 2°		X	X	X	X	X		X			X												X				X	X			X				Rigenerazione urbana a partire dall'innovazione del sistema formativo Interrelazione di più scuole
	Comune di Casoria	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X*	X	X	X*					X		X							X			X		X		X			X				*aperta al territorio Cittadella scolastica
EMILIA ROMAGNA	Provincia di Ferrara	Secondaria 2° ITIS		X	X			X			X																									Laboratori specialistici
	Comune di Modena	Ist.comprensivo asilo/elementari		X	X	X	X						X											X				X		X						Spazi per il lavoro individuale e di gruppo
	Provincia di Ravenna	Secondaria 2° Alberghiero		X	X							X								X		X														Laboratori specialistici
	Comune di S.Giovanni in Marignano	Elementari	X		X								X*										X			X	X									*aperta al territorio e con integrazione e corsi per i non madrelingua
	Unione Bassa Parmense/ Comune di Sorbolo	Secondaria 1° (poi Elementari)		X	X*			X	X				X*			X	X					X														*aperta al territorio Campus sportivo (già ampie dotazioni)

	Luogo	Tipologia scuola	Nuova costruzione	Ampliamento	DOTAZIONI: Laboratori	Mensa/cucina	Palestra	Auditorium/ Aula magna/ Teatro	Aule studio	Aula di musica	Aula informatica	Aula per il sostegno	Biblioteca	Biblioteca multimediale	Spazi attrezzati all'aperto	Spazi per lezioni all'aperto	Spazi per la pausa (interni e esterni)	Infermeria	Uffici	Spazi per i docenti	Parcheggi	REQUISITI: Integrazione collettività	Integrazione contesto ambientale	Accessibilità	Consumo di suolo zero	Sistemi costruttivi ecosostenibili	Autonomia energetica	Risparmio/efficienza energetico	Adeguatezza impiantistica	Sicurezza sismica	Velocità di realizzazione	Spazi convertibili flessibili/modulari	Architettura ipogea tetto giardino	Arredi ergonomici	Didattica digitale	Immissione nel mondo del lavoro	NOTE:
FRIULI VENEZIA GULIA	Comune di Aviano (PN)	Elementari	X		X	X	X	X							X																X			X		Cittadella scolastica
	Comune di Cervignano (UD)	Secondaria 2° ISI		X	X*								X							X*							X		X							*laboratori da 60mq *aule prof da 50mq Trasporto pubblico comodo
	Comune di Savogna di Isonzo (GO)	Asilo	X		X	X		X					X														X	X	X							Infermieria Nuovo edificio per accorpare strutture esistenti Unico piano Trasporto pubblico comodo
LAZIO	Comune di Albano Laziale	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X	X	X*	X*					X*									X		X									X		*aperta al territorio Integrazione sociale degli studenti stranieri
	Comune di Capranica (VT)	Secondaria 1° Secondaria 2° professionale	X		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X			X					X	X	X		X					X	Rapido inserimento nel mondo del lavoro
	Comune di Genzano (RM)	Asilo Elementari	X		X	X	X	X					X									X		X					X				X			
	Provincia di Rieti	Secondaria 2° Agrario e Alberghiero		X	X																	X													X	Laboratori specialistici Integrazione e multiculturalismo
	Comune di Sora (FR)	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°		X	X		X	X					X																X						
LIGURIA	Comune di Albenga (SV)	Secondaria 2° Liceo	X		X		X*	X					X*				X	X					X		X	X	X		X						*aperte al territorio Archivi e deposito

					DOTAZIONI																		REQUISITI														
	Luogo	Tipologia scuola	Nuova costruzione	Ampliamento	Laboratori	Mensa/cucina	Palestra	Auditorium/ Aula magna/ Teatro	Aule studio	Aula di musica	Aula informatica	Aula per il sostegno	Biblioteca	Biblioteca multimediale	Spazi attrezzati all'aperto	Spazi per lezioni all'aperto	Spazi per la pausa (interni e esterni)	Infermeria	Uffici	Spazi per i docenti	Parcheggi	Integrazione collettività	Integrazione contesto ambientale	Accessibilità	Consumo di suolo zero	Sistemi costruttivi ecosostenibili	Autonomia energetica	Risparmio/efficienza energetico	Adeguatezza impiantistica	Sicurezza sismica	Velocità di realizzazione	Spazi convertibili flessibili/modulari	Architettura ipogea tetto giardino	Arredi ergonomici	Didattica digitale	Immissione nel mondo del lavoro	NOTE:
FRIULI VENEZIA GULIA	Comune di Aviano (PN)	Elementari	X		X	X	X	X							X																X			X		Cittadella scolastica
	Comune di Cervignano (UD)	Secondaria 2° ISI		X	X*								X							X*							X			X						*laboratori da 60mq *aule prof da 50mq Trasporto pubblico comodo
	Comune di Savogna di Isonzo (GO)	Asilo	X		X	X		X					X															X	X	X						Infermieria Nuovo edificio per accorpare strutture esistenti Unico piano Trasporto pubblico comodo
LAZIO	Comune di Albano Laziale	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X	X	X*	X*					X*									X		X										X		*aperta al territorio Integrazione sociale degli studenti stranieri
	Comune di Capranica (VT)	Secondaria 1° Secondaria 2° professionale	X		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X			X						X	X	X		X					X	Rapido inserimento nel mondo del lavoro
	Comune di Genzano (RM)	Asilo Elementari	X		X	X	X	X					X									X		X					X					X		
	Provincia di Rieti	Secondaria 2° Agrario e Alberghiero		X	X																	X													X	Laboratori specialistici Integrazione e multiculturalismo
	Comune di Sora (FR)	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°		X	X		X	X					X																							
LIGURIA	Comune di Albenga (SV)	Secondaria 2° Liceo	X		X		X*	X					X*				X	X					X			X	X	X		X						*aperte al territorio Archivi e deposito

					DOTAZIONI																			REQUISITI															
	Luogo	Tipologia scuola	Nuova costruzione	Ampliamento	Laboratori	Mensa/cucina	Palestra	Auditorium/ Aula magna/ Teatro	Aule studio	Aula di musica	Aula informatica	Aula per il sostegno	Biblioteca	Biblioteca multimediale	Spazi attrezzati all'aperto	Spazi per lezioni all'aperto	Spazi per la pausa (interni e esterni)	Infermeria	Uffici	Spazi per i docenti	Parcheggi	Integrazione collettività	Integrazione contesto ambientale	Accessibilità	Consumo di suolo zero	Sistemi costruttivi ecosostenibili	Autonomia energetica	Risparmio/efficienza energetico	Adeguatezza impiantistica	Sicurezza sismica	Velocità di realizzazione	Spazi convertibili flessibili/modulari	Architettura ipogea tetto giardino	Arredi ergonomici	Didattica digitale	Immissione nel mondo del lavoro	NOTE:
LOMBARDIA	Comune di Bagnatica (BG)	Ist.comprensivo elementari/ secondaria 1°	X		X										X			X								X	X	X					X				Deposito biciclette
	Provincia di Cremona	Secondaria 2° Licei classico, linguistico, socio-pedagogico	X		X		X	X					X*		X	X	X					X	X			X	X	X				X					*aperta al territorio Laboratori specialistici Campus scolastico Accorpamento scuole
	Comune di Lonate Ceppino	Ist.comprensivo elementari/ secondaria 1°	X		X	X		X		X			X		X	X	X						X				X	X									
	Provincia di Mantova	Secondaria 2° ISIS e IS		X			X*	X	X								X						X					X	X	X		X		X	X		*aperto al territorio Civic centre Wifi ad alte prestazioni Laboratori specialistici tra cui ristorante didattico aperto
MARCHE	Provincia di Ancona	Secondaria 2° tecnico/nautico		X	X		X						X									X												X	X	Laboratori specialistici Spazio espositivo
	Provincia di Ascoli Piceno	Secondaria 2° Liceo socio-psico-pedagogico		X	X		X	X*			X											X												X	X	Laboratori mobili *aperto al territorio
	Provincia di Macerata	Secondaria 2° ISIS		X	X		X*	X					X																					X		Presidio territoriale per la tutela e la promozione dell'agricoltura Campus scolastico Occasione di riqualificazione *aperta al territorio
MOLISE	Comune di Campobasso	Ist.comprensivo asilo/elementari		X	X	X	X						X													X			X							Servita dai mezzi pubblici
	Comune di Santa Croce in Magliano	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X	X	X						X																							
SARDEGNA	Comune di Olbia	Ist.comprensivo asilo/elementari	X		X	X	X*	X*					X*		X	X	X	X*		X		X												X		*aperto al territorio
	Comune di Selagarius (CA)	Asilo	X			X						X			X	X	X		X	X		X	X	X				X	X							Giardino botanico aperto al territorio
	Comune di Arzachena (OT)	Asilo	X		X	X	X	X					X		X								X														Civic centre
	Provincia di Cagliari	Secondaria 2° agrario-enogastronomico	X		X		X	X					X			X							X											X		Laboratori specialistici

	Luogo	Tipologia scuola	Nuova costruzione	Ampliamento	DOTAZIONI: Laboratori	Mensa/cucina	Palestra	Auditorium/ Aula magna/ Teatro	Aule studio	Aula di musica	Aula informatica	Aula per il sostegno	Biblioteca	Biblioteca multimediale	Spazi attrezzati all'aperto	Spazi per lezioni all'aperto	Spazi per la pausa (interni e esterni)	Infermeria	Uffici	Spazi per i docenti	Parcheggi	REQUISITI: Integrazione collettività	Integrazione contesto ambientale	Accessibilità	Consumo di suolo zero	Sistemi costruttivi ecosostenibili	Autonomia energetica	Risparmio/efficienza energetico	Adeguatezza impiantistica	Sicurezza sismica	Velocità di realizzazione	Spazi convertibili flessibili/modulari	Architettura ipogea tetto giardino	Arredi ergonomici	Didattica digitale	Immissione nel mondo del lavoro	NOTE:
SICILIA	Comune di Floridia (SR)	Secondaria 1°		X	X		X	X					X		X				X			X	X		X	X	X		X						Orti didattici Palestra con piscina Aggregazione per la comunità
	Comune di Lentini (SR)	Elementari	X		X	X		X														X					X							X		
	Comune di Monreale (PA)	Ist.comprensivo elementari/secondaria 1°	X		X		X	X							X							X									X				
	Comune di Villabate (PA)	Ist.comprensivo asilo/elementari		X	X	X*	X*	X*					X*		X																		X	X		Polo didattico insieme a una secondaria 1° e un altro asilo Civic centre
	Comune di Siracusa	Ist.comprensivo asilo/elementari/secondaria 1°	X		X	X	X						X									X	X		X	X	X	X					X		Migliorare il sistema dei trasporti anche con mobilità sostenibile *aperta al territorio
TOSCANA	Comune di Follonica (GR)	Secondaria 1°	X		X		X*	X					X*						X			X									X				Accorpamento di due scuole Aule per la formazione di adulti Bar
	Comune di Lucca	Ist.comprensivo asilo/elementari	X		X	X	X	X*		X			X										X		X		X		X				X		
	Comune di Poggiponsi (SI)	Elementari	X		X	X	X*	X*			X		X*		X		X						X				X				X			X		Centro di lifelong learning e aggregazione territoriale Free wifi *aperta al territorio
UMBRIA	Comune di Corciano (PG)	Secondaria 1°	X		X	X		X			X		X					X	X			X												X		Luogo di aggregazione per il territorio
	Comune di Terni	Ist.comprensivo elementari/secondaria 1°	X		X	X	X*																								X	X		X		
VENETO	Comune di Cimadolmo (TV)	Asilo	X			X																														Polo didattico insieme a elementari e secondaria 1° esistenti
	Comune di Crespano del Grappa (TV)	Elementari	X		X	X	X	X					X			X						X	X		X	X										Abbattimento inquinamento elettro-magnetico
	Comune di Mel (BL)	Ist.comprensivo asilo/elementari	X		X	X	X						X																					X		
	Comune di Negrar (VR)	Secondaria 1°	X		X		X	X	X				X												X		X	X	X					X		

NORMATIVE APPLICATE / CONVITTI

REGIO DECRETO 6 MAGGIO 1923, N. 1054
Ordinamento della istruzione pubblica media e dei convitti nazionali

REGIO DECRETO 1 SETTEMBRE 1925, N. 2009
Regolamento per i Convitti Nazionali
Pubblicato nella gazzetta ufficiale n.276 del 27 novembre 1925

DECRETO LEGISLATIVO 16 APRILE 1994, N. 297
Art.203 Convitti Nazionali
I convitti nazionali hanno per fine di curare l'educazione e lo sviluppo intellettuale e fisico dei giovani che vi sono accolti.
L'amministrazione di ciascun convitto è affidata ad un consiglio di amministrazione, composto: a) dal rettore, presidente; b) da due delegati, l'uno dal consiglio provinciale e l'altro dal consiglio comunale del luogo dove ha sede il convitto, scelti dai consigli medesimi anche fuori del loro seno; c) da due persone nominate dal ministro della Pubblica Istruzione, una delle quali fra il personale direttivo e docente delle scuole medie frequentate dai convittori; d) da un funzionario dell'amministrazione finanziaria
Il C.d.A. dura in carica tre anni e può essere confermato. Il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre adunanze consecutive, decade dal suo ufficio. Le funzioni di presidente e di consigliere sono gratuite.
Ai convitti nazionali possono essere annesse scuole elementari, scuole medie ed istituti e scuole di istruzione secondaria superiore. Il rettore svolge, in tal caso, le funzioni di direzione delle scuole ed istituti annessi.

NORMATIVE APPLICATE / SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

LEGGE 9 GENNAIO 1989, N. 13
Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati

DECRETO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI 14 GIUGNO 1989, N. 236
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 LUGLIO 1996, N. 503.
Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

CASI STUDIO / INNOSCHOOL il progetto finlandese per la scuola del futuro

Dallo Spazio-Aula ai Learning Neighbourhoods

Per immaginare la scuola del futuro, in Finlandia, è stato recentemente ultimato un ambizioso progetto: InnoSchool. Esplorando il tema da molteplici punti di vista, InnoSchool si è posto l'obiettivo di definire non un modello, ma un concept innovativo aperto e flessibile che contenga gli elementi chiave in grado di guidare verso la scuola del 21° secolo.
Le grandi macroaree sono:
InnoEdu, Education with Innovation, dedicata all'analisi degli aspetti educativi e didattici, dell'uso delle nuove tecnologie e della loro integrazione nella didattica;
InnoArch, rivolta ad immaginare le forme più interessanti in cui possono evolvere gli ambienti di apprendimento;
InnoPlay, dedicata ai processi di educazione e apprendimento che si svolgono attraverso il gioco;
InnoServe, indirizzata ad approfondire le tematiche legate ai servizi di sostegno
InnoEdu ha esaminato le possibili evoluzioni dei processi educativi di cui saranno protagonisti docenti e studenti nella scuola del futuro. Il focus del progetto è stato dunque quello di individuare forme e strutture delle interfacce tra educazione formale e apprendimenti informali. InnoPlay: ambienti dove l'apprendimento è basato sul gioco, la fisicità, la creatività e la co-creazione. InnoPlay ha approfondito le integrazioni tra ambiente virtuale, fisico e sociale al fine di creare ambienti capaci di attraversare aule, scuole e territorio
InnoArch: con questo nome è stata definita la parte del progetto dedicata allo studio degli spazi per l'apprendimento, dalla classe, all'edificio scolastico fino al quartiere.
Nel concept di Innoschool l'apprendimento non è più confinato all'aula e nemmeno all'edificio scuola: uno dei risultati di questo approccio, più volte citato nelle ricerche di InnoEdu e di Innoarch è il concetto di learning neighbourhoods: distretti per l'apprendimento. La scuola del futuro si estende agli out of school learning contexts per diventare il fulcro di una rete di servizi e processi aperta al quartiere ed alla comunità. Il tempo dell'apprendimento diventa un tempo continuo, dove la scuola connette reti e risorse.
Innoarch ha quindi sviluppato opportuni strumenti di progettazione per gli ambienti della scuola del futuro: un insieme di buone pratiche, processi e modelli dove il primo step è conoscere a fondo le relazioni tra ambiente fisico e processo di apprendimento, e il secondo è sviluppare un processo collaborativo e basato sulla ricerca.
Uno dei temi che hanno suscitato maggiore interesse è lo studio di come i processi TSL (teching, studing, learning) possano essere iscritti in una sequenza che va dall'edificio–scuola al territorio, e quindi dall'aula al quartiere, fino allo spazio virtuale.

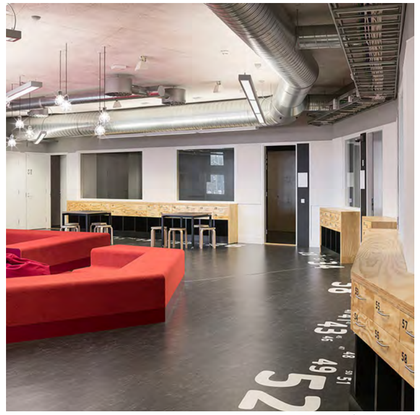
Il modello finlandese è senza dubbio un modello didattico di successo.
I punti di forza sono la formazione dei docenti, l'attenzione alle nuove tecnologie e alle attività manuali. Le scuole spesso hanno il laboratorio di taglio e cucito e il laboratorio di arti grafiche: l'uso delle mani è uno degli ingredienti per lo sviluppo dell'intelligenza. Un altro aspetto molto importante è l'autonomia dei ragazzi che vanno da soli a casa. Il modo di fare didattica è molto scandito: all'inizio l'intervento del docente – che non dura più di un quarto d'ora – poi il coinvolgimento degli alunni attraverso un'attività, un lavoro di gruppo o una presentazione, e infine si passa alla terza fase che è realizzativa e che può essere di tipo laboratoriale.
Il tempo scuola è diverso dal tempo di lezione: questo è un altro aspetto molto importante. Mi spiego: in Italia noi abbiamo un sistema molto rigido, la scuola comincia quando suona la campanella, cioè quando inizia la lezione, quando il docente entra in classe. Questo non avviene in molti paesi scandinavi e anglosassoni, dove la scuola inizia quando i ragazzi arrivano a scuola. Fuori in giardino o dentro l'edificio, nell'atrio e negli spazi di raccordo -quindi non in aula- gli alunni trovano ambienti confortevoli e attrezzati per attività libere, per studiare, giocare o leggere un libro, parlare con i com-

pagni, suonare la chitarra. Anche gli intervalli tra una lezione e l'altra vengono utilizzati in questo modo.
Questo vale anche per i docenti che normalmente si recano a scuola prima e ne escono dopo, perchè trovano un ambiente attrezzato e accogliente, che favorisce le attività di studio e approfondimento, di relazione con i colleghi e soprattutto con i ragazzi, di riordino dei materiali.

Esempio di scuola finlandese

Esempio di scuola finlandese

Esempio di scuola finlandese



Esempio di scuola finlandese

CASI STUDIO / HELLERUP
LA SCUOLA SENZA BANCHI

Un modello che ha preso forma e si è materialmente realizzato secondo le parole chiave collaborare e individualizzare

La scuola di Hellerup è costruita a un passo dal mare. Dalle finestre si può vedere il porto industriale di Copenaghen. La scuola, costruita nel 2003, nasce come proposta molto innovativa: disegnare un nuovo spazio di apprendimento per gli alunni del comune di Hellerup che dovranno frequentare la Folkeskole (scuola a ciclo unico che accoglie alunni dai 6 ai 16 anni).
La scuola viene progettata con la partecipazione di esperti e degli stessi "utenti" del servizio scolastico: architetti, pedagogisti, rappresentanti delle istituzioni locali, ma anche dirigenti scolastici, docenti e famiglie.
La scuola è fatta di "case" interne. Gruppi di alunni di tre "classi" di età contigue condividono una casa con una propria cucina, aree per il relax con grandi cuscini, tavoli e zone per il lavoro individuale e di gruppo. La "home-base" è una area esagonale non molto grande, quanto basta affinchè il docente e il suo gruppo-classe possano incontrarsi e sedersi informalmente sui gradoni dell'esagono per condividere le indicazioni del lavoro da svolgere, i dubbi, i momenti di sintesi e la condivisione dei percorsi. Accanto alle case in cui trovano dimora più gruppi classe esistono degli spazi unici per tutti gli alunni. È il caso dal Kulturium, un grande atelier a disposizione di alunni e docenti, delle aree laboratori ali (l'Opus come atelier musicale, il laboratorio con attrezzature e strumentazioni specialistiche o il Naturium per le lezioni di fisica, chimica e biologia) o ancora dell'Universum. L'Universum è l'area della conoscenza, dove gli alunni possono attingere a fonti informative di ogni tipo: biblioteca, Internet e altre risorse che possono risultare utili per il percorso di studio.
Dunque si tratta di una struttura a incastro che combina le "case" degli alunni con macroaree uniche di riferimento e aree riservate ai docenti e alla loro attività di progettazione e condivisione. L'area riservata ai docenti e ai pedagogisti è contigua agli spazi in cui lavorano gli alunni, nell'ottica della presenza e vicinanza continua, dotata degli strumenti di lavoro necessari ai docenti ed è adiacente alle aree in cui lavorano i ragazzi.
Individualizzazione e collaborazione sono le parole chiave del modello pedagogico-didattico. Ciascun alunno ha un proprio piano di studi, aggiornato di comune accordo tra docente e ragazzo.

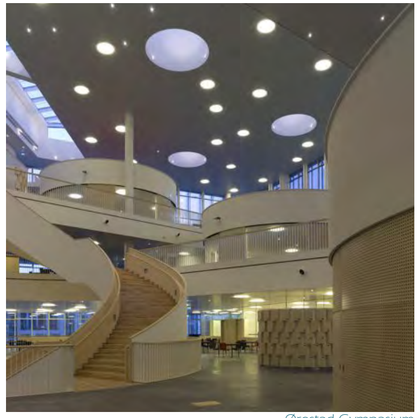
La scuola di Hellerup

CASI STUDIO / ØRESTAD GYMNASIUM: UNA SCUOLA SENZA CARTA

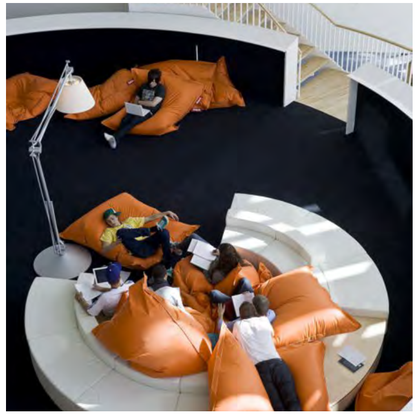
Un luogo abitabile nella sua totalità, che crea occasioni di apprendimento

L'Orestad Gymnasium è un istituto voluto dal comune di Copenhagen per dare un impulso concreto alla recente riforma della scuola secondaria in Danimarca e offrire servizi scolastici moderni all'utenza del territorio. Nasce un progetto di modernizzazione della scuola superiore in grado di rivedere il principio di utilizzazione dello spazio in modo nuovo e moderno secondo i criteri ispirati dalla recente ricerca europea in questo campo; si uniscono aspetti concernenti il risparmio energetico, la tipologia di materiali, la bioedilizia, un uso flessibile e polifunzionale degli spazi, l'utilizzo di arredi modulari ad altri aspetti prettamente pedagogici.
La scuola diventa opportunità di scambio, di incontro e quindi di crescita civile e sociale.
I progettisti dell'Ørestad Gymnasium sono gli architetti dello Studio 3XN.
Nel pianoterra della scuola, oltre agli uffici amministrativi, si trovano l'area mensa e la palestra. La palestra è un'area multifunzionale e le pareti interne scorrevoli che permettono di suddividere lo spazio in più aree. A ridosso della palestra sono presenti i tavoli della mensa, sono disposti lungo una sorta di gradinata, in un contesto spaziale molto ampio, e, oltre che per mangiare, possono essere utilizzati per studiare, rilassarsi, riordinare le idee su un argomento di studio. Gli uffici amministrativi, aperti e senza divisori, protetti acusticamente da vetrate, appartengono alla visibilità dell'insieme. Attraverso la vista della panoramica dall'alto si comprende la continuità tra ambienti chiusi e aperti, tra ambienti formali e informali, con il ruolo centrale della scala che diventa luogo di incontro, tanto che il passamano è anche scivolo. La luce naturale è filtrata dal soffitto; la scuola diventa luogo abitabile nella sua totalità, luogo di condivisione sociale, da vivere. Ci sono postazioni per computer messi a disposizione dei singoli studenti. Tutte le aule hanno una parete trasparente e in prossimità di queste sono sistemati alcuni tavoli per i lavori di gruppo. La scuola offre ambienti polifunzionali in cui gli studenti possono stare mattina e pomeriggio in continuità, lavorando in gruppi, rilassandosi di tanto in tanto su grandi cuscini e puff, partecipando a eventi che coinvolgono l'intera comunità scolastica negli ambienti dell'agorà, usando le opportunità della scuola la sera o nel weekend. In una scuola fatta da aule aperte, isole di tavoli per i ragazzi, palchi e gradinate, il docente non può più affidarsi solo alle capacità espositive e ai metodi di verifica tradizionali, ma deve progettare attività didattiche in cui gli alunni possano lavorare su percorsi individualizzati e allo stesso tempo collaborativi.
La scuola si sviluppa su quattro piani, ciascuno dei quali presenta strutture e arredi flessibili, multifunzionali. L'apertura, rispetto al piano, ruota attorno all'asse di una grande scala interna. La scala interna è il collegamento tra i piani, ma anche la "piazza verticale" della scuola, punto di contatto e di incontro per gli studenti.
Al pianoterra si trovano l'area mensa (che diventa spazio informale di incontro fuori dall'orario dei pasti), gli uffici amministrativi (aperti e senza divisori), la palestra (che diventa area multifunzionale grazie alle pareti interne scorrevoli che permettono di suddividere lo spazio in più aree), le aree specialistiche tra cui il laboratorio di musica.
La mensa si trasforma da spazio studio a gradinata, ci si può sedere per assistere a uno spettacolo teatrale o a una proiezione.
Il soffitto lascia filtrare la luce naturale. Una vista dall'alto evidenzia la continuità tra ambienti chiusi e ambienti aperti, tra ambienti formali e ambienti informali.
La sala docenti è usata per riunioni e per confrontarsi comodamente o per lavorare in autonomia. Il «cilindro» rappresenta un modo per rendere flessibile lo spazio: ambiente informale al di sopra e area plenaria al suo interno.
Ci sono più aree dedicate alle attività individuali con postazioni con pc messe a disposizione dei singoli studenti

Ørestad Gymnasium


Ørestad Gymnasium

Ørestad Gymnasium


Ørestad Gymnasium

CASI STUDIO / UNICOOP

Anziani e bambini insieme

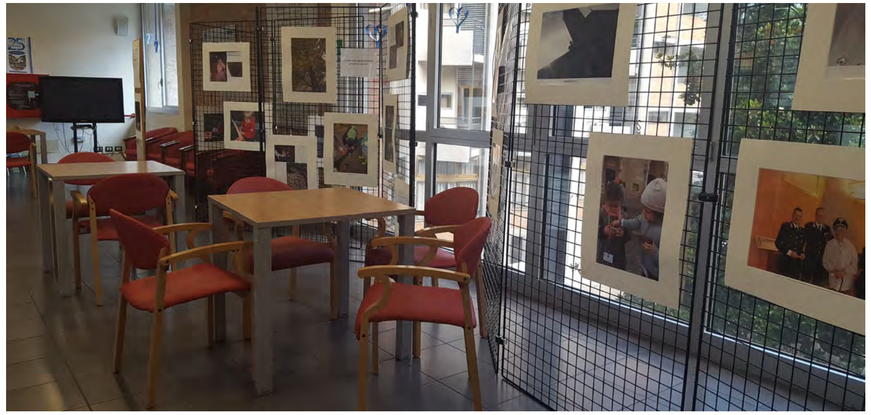
Di seguito è riportato il racconto della mia visita al centro Unicoop di Piacenza, struttura unica in Italia, in cui gli estremi si incontrano, vecchi e bambini crescono insieme. Il centro è l'unione tra un centro diurno per anziani e un asilo nido.
Sono a Piacenza, sono quasi le 10:00, sono puntuale, sono un po' agitata ma devo entrare, è l'ora del mio appuntamento. Sto per visitare una struttura unica in Italia, una casa di riposo e un asilo nido che vivono insieme. Ho saputo di questa esperienza per puro caso, un articolo su facebook, e da lì una grossa curiosità e allora un articolo dopo l'altro, un video, qualche ricerca parallela. Alla fine un po' di sfrontatezza nello scrivere una mail alla responsabile della cooperativa per poter visitare la struttura, grossa sorpresa nel ricevere risposta immediata, mi mette in contatto con la responsabile del progetto delle relazioni intergenerazionali, ed eccomi. Mi guardo intorno: un ampio viale alberato, molto frequentato, una chiesa piuttosto moderna alla mia destra, stanno uscendo dei ragazzi, una giostra in fondo al viale. Sono di fronte ad un edificio alto, vetrato, un cancelletto davanti a me. Suono. Mi aprono senza chiedere chi sia. Penso che sia strano. Entro. Vengo accolta dal sorriso di cinque/sei anziani con gli occhi puntati sulla porta vetrata. la signora alla reception cerca i miei occhi ma mi fa cenno di aspettare, ci sono due anziani che hanno bisogno di lei con le loro domande, per molti banali ma altri fondamentali: "che si mangia?" e poi "posso andare a prendere il caffè in sala?". È il mio turno, mi presento e chiedo della Dott. Elena Giagosti, è già accanto a me. Mi sorride e inizia a parlare, ha pensato di farmi fare il giro della struttura e parlare così, in modo informale. Perfetto. Usciamo e dal cancelletto mi spiega che l'edificio che stiamo osservando esiste praticamente da sempre come struttura di ricovero per anziani ed era gestita dal comune. Poco più di dieci anni fa si erano resi necessari interventi affinché la struttura rispettasse le vigenti normative ma il comune non era in grado di fronteggiare la spesa allora la cooperativa Unicoop chiese ed ottenne la gestione per 25anni della struttura e si fece carico dei lavori necessari. Di fronte a noi un edificio di sei piani, dal basso, al di sotto del livello del viale, l'asilo e il centro diurno per anziani, dal livello del viale, cinque piani per la casa di riposo. La Dottoressa mi spiega quanto sia stato difficile e lungo adeguare l'edificio esistente e vincolato dalla Soprintendenza alle normative, non hanno potuto realizzare ampliamenti sebbene ne avessero avuto bisogno. L'edificio ha la facciata principale completamente vetrata, così come era prima dei lavori di ristrutturazione, e gli altri lati in mattoncini, caratterizzati dalla presenza di terrazzini. Attaccato all'edificio principale c'è un corpo più basso, di soli due livelli, anche questo vetrato, che collega l'edificio alla chiesa di quartiere.

29.06.2017
Piacenza
Centro Unicoop

Centro Unicoop

Rientriamo e la dottoressa mi conduce nella "sala grande". È lo spazio di collegamento con la chiesetta, è grande, piena di luce, ci sono una serie di tavoli quadrati con quattro sedie, una TV, delle poltroncine di fronte alla grande vetrata verso il viale alberato, delle macchinette con caffè e snack, un acquario e dei pannelli in rete metallica. La dottoressa saluta un anziano e mi accompagna verso i pannelli, è una raccolta di immagini che raccontano un'esperienza che hanno condiviso bambini ed anziani: il corso di fotografia. Bambini ed anziani hanno seguito un corso di fotografia, entrambi i gruppi con linguaggi e metodi adeguati, poi sono stati portati insieme a fare pratica. Ed ecco che la magia del progetto si scopre ai miei occhi. "Mettiti in posa nonno Giacomo!" davanti a me l'immagine di una bimbetta di nemmeno tre anni con la macchinetta in mano che scatta una foto ad un anziano sorridente, con la macchinetta al collo. E ancora un bimbo che fotografa una fragola sul marciapiede, poi una foto di foglie gialle e marroni, è l'autunno secondo un anziano. La mia attenzione è catturata dalla foto di un dettaglio del viso di un anziano, naso e bocca, la dottoressa mi spiega che è stata scattata da un bambino. Resterei ad osservare per tutta la mattina quelle immagini ma la dottoressa vuole farmi vedere la chiesa. Apre una porta e ci siamo, una chiesa moderna con poltroncine e vetrate colorate dietro l'altare, la dottoressa mi spiega che utilizzano questo spazio anche come auditorium, tirando una tenda appena davanti all'altare, hanno a disposizione un ampio spazio per riunioni o feste.
Riattraversiamo la sala grande, la dottoressa vuole mostrarmi gli uffici e le camere degli ospiti ma siamo letteralmente travolte dai bambini del nido che, accompagnati da una maestra, sono venuti a salutare gli anziani. È tutto estremamente naturale. La dottoressa mi invita ad osservare, i bambini sono andati nella sala grande, verso l'acquario (era il loro acquario ma l'anno scorso è stato il protagonista di un'attività comune ed è stato spostato nella sala), uno sguardo ai pesci e poi via, a salutare i nonni. E i nonni sorridenti, stavano aspettando che i bimbi salutassero i pesci e che poi si dedicassero a loro, un ciao con la mano e qualche frase. Tutto spontaneo, naturale, bello. Osservo incantata, la dottoressa mi spiega che ci sono voluti mesi per arrivare a questo

punto, ore e ore di attività hanno portato a questa amicizia speciale. Proseguiamo la visita tra uffici piccolini e reception ancora affollata di domande banali e importanti al tempo stesso. Percorriamo un corridoio, camere a destra e a sinistra, vicino ad ogni porta il cartellino con il nome dell'ospite, la dottoressa bussa ad una porta, ci accoglie un signore con un gran sorriso che sta ascoltando la sua radio. La cameretta è confortevole, ha un ampio bagno e il terrazzino, la luce inonda la stanza, me lo fa notare subito il signore "c'è sempre tanta luce, ci sto bene". Usciamo e andiamo verso la scala, è una scala a doppia rampa che basse alzate che si appoggia alla grande vetrata della facciata. Ci troviamo davanti ad una piccola stanza, mi spiega la dottoressa che ad ogni piano c'è questo tipo di spazio, è il soggiorno. Si trova di fronte alla grande vetrata della facciata principale e sono questi gli spazi che vengono utilizzati per le attività comuni di bambini ed anziani. Domando perché in questi spazi e non nella sala grande, la risposta è che entrambi si trovano meglio in piccoli gruppi ed in piccoli spazi, è più tutto sotto controllo in una dimensione che tutti vedono e controllano completamente. Nella stanza c'è una signora seduta che guarda fuori attraverso le grandi vetrate, si gira verso di noi, è un po'delusa, "pensavo fossero i bambini" ci dice, la rassicuriamo che stanno arrivando. Giusto il tempo di osservare quello spazio che arrivano i bambini. Sono in una piccola biblioteca con un bell'albero verde dipinto sul muro, un mobile al centro pieno di piccoli libri, un altro espositore in un angolo, qualche cuscino verde addossato alla parete e delle poltroncine. Di nuovo la magia, i bambini prendono dei libri e vanno verso la signora, lei li saluta e li chiama per nome, una bimba gliene porge uno perché lei lo legga. Proseguiamo verso il corridoio delle camere e ci affacciamo nella prima, il signore mi saluta e mi chiede chi sono e da dove vengo, rispondo ma è poco interessato, me lo dice: "scusi signorina ma sono arrivati i bambini per leggere e io devo andare da loro". Lungo il corridoio la dottoressa mi spiega che tutti i piani sono uguali, sono quasi tutte stanze singole tranne un paio di doppie per piano. Arriviamo alla fine del corridoio dove c'è un ascensore per lettighe e la



Sala comune del centro diurno

Saletta del centro diurno

seconda scala. Saliamo un piano, altro corridoio con le camere a destra e sinistra, in fondo un altro spazio soggiorno, stavolta ci sono tavoli quadrati e poltroncine, un telefono di quelli con la tessera, giornali e riviste. La dottoressa mi dice che alcuni anziani passano molto tempo là a leggere e guardare fuori il passeggio lungo il viale alberato.
Saliamo al quinto piano con l'ascensore, qui noto che i bottoni hanno il numero dei piani e un colore diverso, la dottoressa mi spiega che è fondamentale per l'orientamento degli anziani e dei bambini l'utilizzo del cromatismo, il colore sul bottone corrisponde al colore del piano così nessuno sbaglia. L'ultimo piano è leggermente diverso dagli altri, è più alto perché mansardato, le stanze sono un po' più grandi ma non hanno il terrazzino, sono comunque estremamente luminose e gli ospiti ci si trovano bene. Riprendiamo la scala principale, quella a ridosso della facciata per raggiungere il terzo piano. Sulle vetrate sono appesi dei fogli su ci sono delle immagini di alcune attività svolte insieme dai nonni e dai bambini. Rivolgo la mia attenzione a quelli con la didascalia "architetti a lavoro": quando stavano facendo i lavori per la realizzazione della biblioteca, tutti erano molto interessati e allora venne organizzata un'attività in cui anziani e bambini progettavano la loro biblioteca attaccando sul foglio della pianta i vari arredi.
Arriviamo al piano e la dottoressa mi spiega che i 54 ospiti della casa di riposo sono tutti autosufficienti e dunque le stanze non hanno particolari caratteristiche ma al momento della ristrutturazione hanno deciso di adeguare un piano, appunto il terzo, alle esigenze di possibili ospiti non autosufficienti così da trovarsi pronti se dovesse verificarsi tale necessità. Riprendiamo l'ascensore e scendiamo al piano più basso, quello che si trova al di sotto del livello del piano del viale alberato, entriamo nello spazio del centro diurno. Qui il numero massimo degli ospiti è 24, questi non sono autosufficienti, arrivano la mattina alle 8:00 e si fermano fino alle 18:00. All'ingresso ci accoglie una giovanissima infermiera che si sta occupando di un anziano, è l'ora delle sue medicine. La dottoressa mi conduce qualche passo più indietro, nella piccola palestra del centro diurno, qua tutti gli anziani, anche quelli della casa di riposo, possono svolgere dell'attività fisica sorvegliati da personale specializzato, anche i bambini vengono in questo spazio e si divertono molto nell'osservare quello che fanno i nonni.

Anziani e bambini, architetti

Palestra del centro diurno

Il centro diurno fondamentalmente è un grande salone con una serie di tavoli e sedie, dove gli anziani passano le loro giornate insieme e sotto l'attento controllo di personale specializzato. Ci sono due spazi per il riposo e un grande spazio dedicato ai bagni in cui gli anziani possono essere adeguatamente lavati e sistemati dal personale. Noto che tutte le pareti sono decorate con cartelloni colorati, quadri con tante foto e immagini di attività comuni tra bambini ed anziani, è bello vedere tanta allegria alle pareti di queste stanze.
Dal centro diurno attraverso una serie di pareti REI e un paio di porte tagliafuoco si passa all'asilo nido, mi spiega la dottoressa che avrebbero preferito una bella vetrata a separare i due spazi ma le norme antincendio non glielo hanno permesso. Siamo in un'area gioco con delle grandi vetrate e tante scatole che contengono l'occorrente per molte attività, ci mettiamo i calzari blu sopra alle scarpe perché i bambini di solito sono scalzi.
Seguo la dottoressa nella prima sezione dell'asilo, troviamo i grandi, dai due ai tre anni. I bambini ci salutano felici e ci fanno vedere che hanno le faccine colorate e indossano dei travestimenti. La sezione in cui ci troviamo è ampia e suddivisa idealmente in piccoli spazi dedicati a varie attività, estremamente luminosa, con lo spazio dei servizi ben in vista. Attraversiamo questa sezione ed entriamo nell'altra, quella dei bambini da uno a due anni, stavolta l'accoglienza è un po' più fredda. Passiamo oltre, giusto il tempo di osservare la somiglianza con la sezione precedente, ci sono l'angolo dei travestimenti, la zona morbida, lo spazio per la lettura, la zona con i tavoli e le sedie per le attività da seduti. Arriviamo alla sezione dei lattanti, dai tre mesi ad un anno, lo spazio è decisamente più piccolo, un'unica area con zona morbida e tanti giochi; c'è lo spazio per pulirli e cambiarli. Separato da una parete bassa c'è uno spazio dedicato a mensa, mi aspettavo una dimensione maggiore ma la dottoressa mi spiega che i bambini mangiano in tre turni e mi ripete che in piccoli gruppi si sentono meglio. Torniamo indietro, verso l'ingresso dall'esterno dell'asilo nido, qui una via di mezzo tra una planimetria e un quadro spiega la distribuzione interna degli spazi, ci sono una serie di immagini alle pareti che spiegano lo spirito del nido, un nido diverso

Area gioco dell'asilo nido

dagli altri perché qui non si sta solo tra bambini ma si impara anche a stare con gli anziani.
Passiamo intorno all'asilo, siamo sul retro dell'edificio in un grande spazio all'aperto, ora utilizzato come parcheggio per i mezzi della cooperativa ma che spesso viene utilizzato come arena per le feste e le manifestazioni organizzate. Proseguiamo intorno all'edificio e siamo in uno spazio che recentemente è stato pulito e sistemato ad orto, con percorsi pavimentati e vasche coltivate. La dottoressa mi accompagna fino in fondo all'orto, in uno spazio che hanno solo pulito ma non destinato ad orto, ci sono solo alcuni alberi alti, mi spiega che è questo lo spazio più vissuto, è dove gli anziani vogliono stare perché fresco e riparato ed è dove vengono diretti i bambini, perché è qui che trovano i loro amici.

Area gioco esterna dell'asilo nido

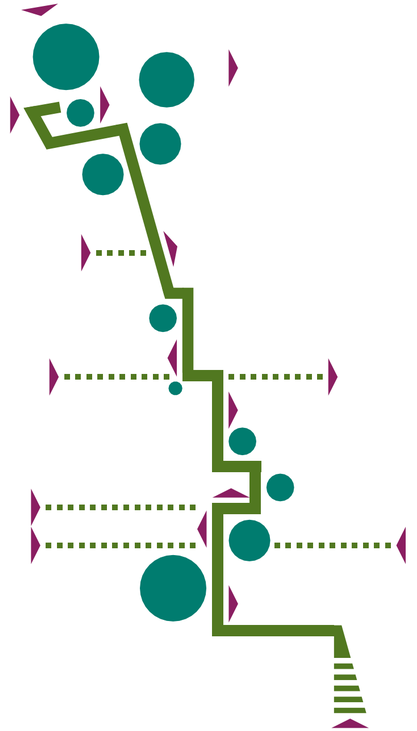
Orto didattico

Area esterna comune

Viale Pubblico Passeggio

DOVE ARRIVEREMO

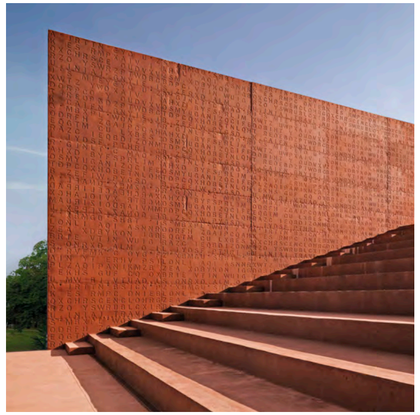
L'obiettivo principale del progetto è quello di avvicinare una parte estesa dalla città alla città stessa, una parte di Assisi interna alle mura che viene percepita da tutti come esterna, lontana, una zona destinata esclusivamente alla funzione scolastica. All'interno dell'area di progetto sono presenti anche il parcheggio di Piazza Matteotti, l'ex-chiesa di S. Antonio con annesso convento e il parco cittadino Regina Margherita, meglio noto come Pincio. Tutti questi posti, nonostante l'evidente vicinanza, non sono tra loro collegati.
L'idea è quella di realizzare una nuova strada pedonale aperta a tutti, studenti e cittadini, con la funzione di dare nuova vita a questa parte di città. Una strada che rappresenta un collegamento ideale tra i vari gradi di istruzione, fino ad arrivare a un luogo pubblico di condivisione. Un nuovo percorso perfettamente accessibile a tutti, bambini, anziani, disabili che prevede l'eliminazione di lunghe rampe di scale a favore di sistemi di rampe con pendenze ridotte e ascensori (abbinati a scale). Il tema dell'accessibilità è stato molto ben approfondito cercando di non realizzare percorsi separati alternativi per disabili; tale scelta non è stata semplice da portare a termine dato il significativo dislivello da superare, sono circa 26 metri lungo uno sviluppo di circa 200 metri. Lungo la nuova strada si sviluppa un importante polo scolastico costituito dalle scuole esistenti, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, Liceo Scientifico e Istituto Alberghiero, a cui si aggiungono asilo nido e scuola dell'infanzia. Vengono inseriti un centro diurno per anziani, un significativo polo sportivo, un civic center, funzioni utili all'intera città. La nuova strada connette tutte queste strutture e al tempo stesso è occasione per la formazione di nuovi spazi pubblici, una serie di piazze a cui si unisce una migliore organizzazione degli spazi verdi esistenti.



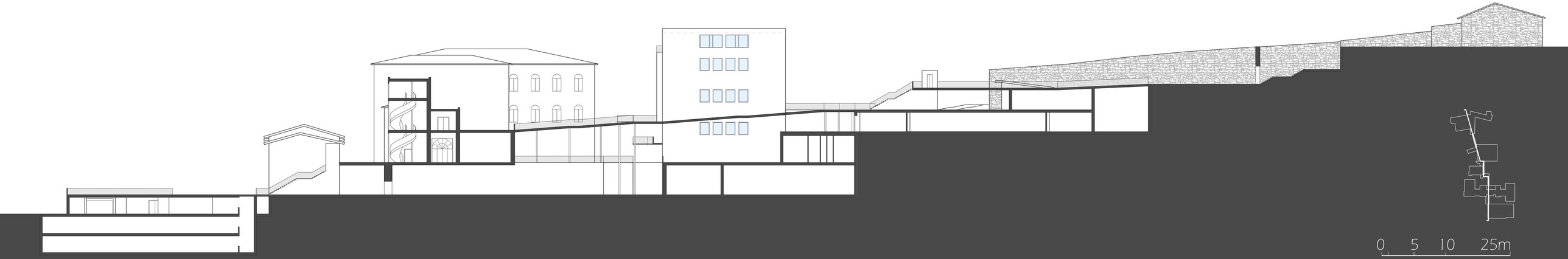
Concept

Decidiamo di assumere come 0,00 altimetrico di riferimento, la quota del portone di ingresso del Convitto Nazionale Principe di Napoli. La partenza della nuova strada si trova lungo via ... in corrispondenza della fermata degli autobus e dell'uscita dal parcheggio di Piazza Matteotti. Punto focale per la partenza perché diventa il fulcro di tutta l'utenza: gli studenti che vengono in autobus, quelli che arrivano accompagnati in macchina, quelli che arrivano a piedi dalla città ma anche per tutti gli altri utenti che abbiano parcheggiato al parcheggio di Piazza Matteotti o che arrivino a piedi dalla città. Per chi ha parcheggiato all'interno del parcheggio coperto è stata progettata un'uscita che inviti alla visita della città, un percorso che proietta la vista di chi percorre l'ampia scalinata verso il torrione, importante testimonianza dell'Assisi romana, e verso la cupola del duomo di San Rufino. Inoltre tale nuovo nodo di collegamento fa sistema con l'esistente percorso sotterraneo che, partendo dal livello -1 del parcheggio di Piazza Matteotti, attraversa via ..... fino ad arrivare al di sotto del giardino di San Rufino e in modo molto suggestivo fa passare in mezzo ai resti romani di una piscina e di una galleria diretta all'anfiteatro. Dalla zona di partenza, che si imposta ad una quota di circa -8,00 metri rispetto al portone di ingresso dal Convitto Nazionale, percorrendo una rampa unidirezionale si arriva alla quota di circa -5,00 metri, livello della nuova copertura del parcheggio. La rampa ha uno sviluppo di circa 40 metri e consente il superamento di un dislivello di 3,00 metri, rispettando le vigenti normative in materia di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche. Tale intervento non ha solo valore funzionale ma assolve anche il compito di landmark, richiama l'attenzione e invita alla salita, alla scoperta di una rinnovata parte di città. È per questo che assume un forte valore iconografico, la rampa si attacca alla nuova copertura del primo livello del parcheggio, attualmente fuori terra, ed è segnata da un imponente muro trapezoidale in cemento pigmentato e stampato con lettere in mezzo alle quali è possibile leggere la scritta "Convitto Nazionale Principe di Napoli". Le scritte vengono realizzate grazie a casseforme su cui, in negativo, vengono riportate le lettere necessarie.

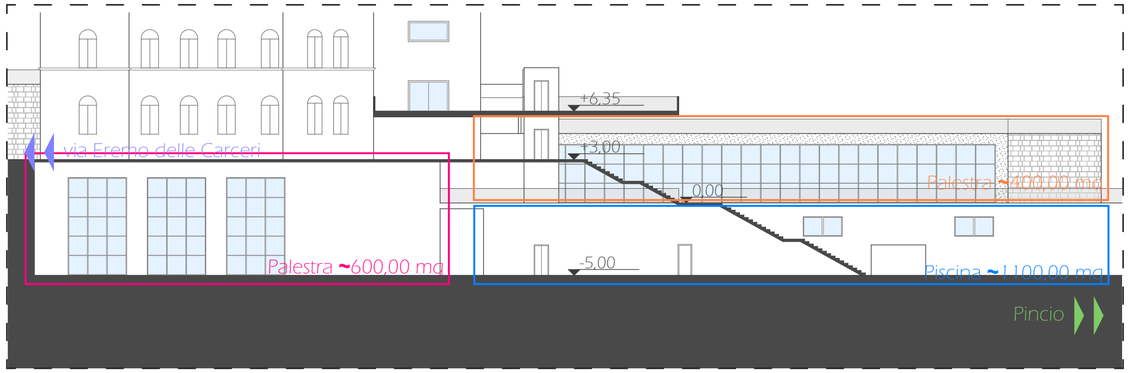
James Sterling / Neue Staatsgalerie



Archea Associati / Biblioteca e auditorium di Curnoe



Lo sbarco della rampa è su un ampio giardino pensile, la copertura del parcheggio. Tale giardino costituisce la prima nuova piazza, un grande spazio ad uso di tutta la città. Si alza il punto di osservazione sull'imponente massa del Convitto Nazionale che non appare più così lontano ma viene avvicinato visivamente al resto della città. Il giardino è idealmente diviso in due parti, a sinistra dello sbarco della rampa si sviluppa un parco a gradoni che fa sistema con l'area a copertura dei due livelli interrati del parcheggio, tale zona è costituita da un'area verde e una pavimentata di pertinenza delle attività presenti nei casalini medioevali. I gradoni servono a dare continuità altimetrica tra la nuova piazza posta a -5,00 metri e l'area pavimentata e verde a -7,00 metri. A destra dello sbarco della rampa è presente un nuovo edificio che accoglie l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, il giardino pensile diventa dunque di pertinenza delle due nuove scuole.
Il percorso attraversa la piazza e, grazie ad una passerella, arriva ad uno snodo: si può scegliere di proseguire in quota -5,00 ed accedere al polo sportivo o prendere il sistema di collegamenti verticali, una scala ed un ascensore, che conduce al livello 0,00, la quota del portone del Convitto Nazionale. La passerella serve a superare il primo dei collegamenti trasversali, questo è un percorso esistente che da Viale Umberto I, costeggia l'edificio del Convitto Nazionale ed arriva all'area di pertinenza dei casalini, tale percorso si sviluppa dalla quota di circa -10,00 metri della strada alla quota -7,00 metri dell'area pavimentata.
Il polo sportivo si imposta alla quota di progetto -5,00 metri. In questa zona è presente il secondo dei collegamenti trasversali, un ulteriore importante nuovo asse che connette via Eremo delle Carceri con il nuovo polo sportivo e il parco cittadino Regina Margherita. Tale percorso si articola in diverse quote, parte da quella della strada, +3,00 metri, sbarca a 0,00 per l'accesso all'area aperta del polo sportivo e arriva a -5,00 metri del polo sportivo coperto e del Pincio.



Schema

La scelta della quota 0,00 per il posizionamento della seconda piazza di progetto consente l'eliminazione della massiccia scalinata esistente, ostacolo per l'accessibilità al complesso dei disabili e difficoltà per gli utenti più piccoli. Attualmente l'accesso ai disabili è garantito da una rampa separata che si sviluppa a ridosso dell'edificio e lo sbarco non avviene nell'ingresso principale ma da una porta secondaria. La scelta progettuale è quella di evitare sempre differenze di percorso per i vari utenti, il tutto volto ad un progetto il più possibile inclusivo. La seconda piazza fa in modo che l'ingresso all'edificio del Convitto Nazionale sia ampio, sicuro e occasione di socialità e scambio. La piazza si articola in due zone, la prima, che è pavimentata, è a ridosso dell'edificio principale, la seconda è la copertura del nuovo edificio in cui si trovano gli asili ed è una parte a giardino. Questa ampia zona permette di godere di una vista privilegiata sulla Rocca Maggiore di Assisi.

Dalla piazza avviene l'accesso all'edificio del Convitto Nazionale, mantenendone la posizione attuale. Il torrino centrale diventa importante zona filtro di controllo degli accessi, solo gli studenti o chi ha diritto di entrare all'interno del polo scolastico, può proseguire il suo percorso all'interno. Chi invece percorre la nuova strada, si trova sulla destra un nodo di collegamenti verticali costituito da un ascensore e da una ampia scala a chiocciola. Percorrendo fino in cima tale collegamento verticale, si arriva alla terza piazza di progetto che si trova all'interno della torre posta sulla facciata principale del Convitto Nazionale, posta ad una quota di +10,00 metri. Si tratta di un piccolo spazio coperto di circa 45,00mq da cui è possibile godere di una vista unica, a dir poco privilegiata sulla città di Assisi, la campagna circostante e il monte Subasio a nord-est dell'area di intervento.

Ingresso del Convitto Nazionale

Vista dall'ingresso del Convitto Nazionale

Vista dalla torre del Convitto Nazionale

Vista dalla torre del Convitto Nazionale

Se dal collegamento verticale posto di fianco all'ingresso principale, si arriva al primo livello del Convitto Nazionale, alla quota +5,00 metri, si prosegue la nuova strada pedonale. Si attraversa una quarta piazza, esito di una demolizione di una parte dell'edificio del Convitto, in cui è presente un piccolo orto urbano "gestito" insieme dai bambini della scuola primaria, dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e anche dai cittadini che ne abbiano desiderio.
Il percorso prosegue in quota con un sistema di rampe fino ad un nuovo spazio, posto alla quota di +6,35 metri. Questo spazio è un importante snodo di collegamento perché consente l'accesso allo studentato e al polo sportivo attraverso scale ed ascensori. Il percorso e lo slargo sono retti da un sistema di pilastri e travi in acciaio, a sezione ad H con ali e piattabanda di pari lunghezza. La struttura portante primaria e secondaria è in acciaio e tavolato in legno. Il percorso prosegue in modo analogo al precedente tratto con un altro sistema di rampe che conduce ad un secondo slargo sospeso posto alla quota di +8,20 metri. Questo slargo è posto in continuità con la piazza di ingresso dell'Istituto Alberghiero, costituendo un ampio spazio per l'arrivo, la socialità e lo scambio. Da questa posizione è possibile osservare la Rocca Minore di Assisi e la cinta muraria della città.
È opportuno ricordare che all'inizio del secolo, prima della costruzione della nuova sede del Convitto Nazionale, in corrispondenza dell'area di ingresso all'Istituto Alberghiero, era presente uno snodo della viabilità, evidenziato anche dalla presenza di un'edicola votiva. In questa area infatti si incontravano due strade, una verso Piazza Nova e una verso Porta Perlici, dall'incrocio era anche possibile vedere la cupola del duomo di San Rufino. La costruzione del Convitto Nazionale ha eliminato la strada verso Piazza Nova e ovviamente la vista verso la cupola. La nuova strada pedonale in qualche modo ripristinare l'antica viabilità medioevale e le suggestive viste che erano possibili.

Vista prima della costruzione del Convitto Nazionale

Vista dopo la costruzione del Convitto Nazionale

Dall'area di ingresso dell'Istituto Alberghiero è possibile proseguire il nuovo percorso attraverso un sistema di collegamenti verticali costituito da una scala ed un ascensore che dalla quota di +8,20 metri conduce a +11,60metri, quota della copertura del nuovo edificio scolastico. Il percorso si mantiene a margine della copertura, questa è di pertinenza dell'istituito dunque il transito delle persone lungo il percorso, durante l'orario dell'attività scolastica, è controllato dal personale.
Con un'ulteriore rampa si raggiunge la quota dell'attuale "Parco Baleno", circa +12,20metri che in fase progettuale mantiene la sua destinazione di parco per i bambini. La stessa quota è occupata da un altro ampio spazio, oggi senza una chiara destinazione, che viene destinata a piazza verde. Una scelta progettuale è stata quella di mantenere l'attuale quota di copertura dell'edificio dell'Istituto dell'Alberghiero perché da questa nuova piazza verde sia possibile per tutti godere di una bellissima vista sulla Rocca Maggiore di Assisi.

Tra il Parco Baleno e la nuova piazza verde, si articola l'ultimo tratto della nuova strada, una parte pavimentata che conduce a ridosso del possente muro in pietra esistente e che si collega con la strada che costeggia il parco, ulteriore percorso di attraversamento. In questo muro vengono realizzate due aperture che conducono rispettivamente ad un ascensore e ad una scala, collegamenti verticali verso l'ingresso al nuovo civic center. L'apertura che porta all'ascensore è costituita da un taglio della muratura rivestito in metallo, che grazie ad un'altezza decrescente, accompagna le persone verso il collegamento verticale. L'altra apertura conduce ad una scala che si sviluppa a ridosso del muro in pietra esistente lungo via Eremo delle Carceri e arriva fino alla quota della porta esistente lungo il muro stesso (circa +14,50 metri), da qui parte una seconda rampa che permette di raggiungere la quota di +18,00 metri, livello del nuovo civic center che si colloca all'interno dell'ex-chiesa e convento di S. Antonio.

Vista dalla nuova piazza verde

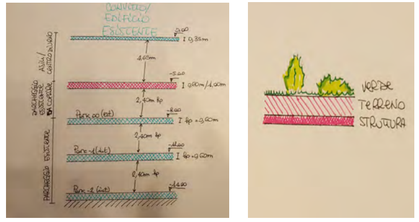
Muro di contenimento

Ulteriore area verde che viene riconsegnata alla città è lo spazio delimitato dai due bracci dell'ex convento e dal muro del Pincio, la quota è quella del civic center e anche la stessa della parte più elevata del parco Regina Margherita con cui viene riproposta la continuità fisica e funzionale.
Con la demolizione degli edifici costruiti a ridosso della facciata dell'ex-chiesa di S. Antonio, si realizza un ulteriore spazio pubblico che consente di avere un vero e proprio ingresso al civic center e di poter riapprezzare la facciata di una antica chiesa.
Il nuovo percorso dunque termina all'interno del civic center cioè idealmente conduce la città e i cittadini verso una parte di Assisi ora lontana e non pienamente vissuta.

PARCHEGGIO DI PIAZZA MATTEOTTI

Il primo e significativo intervento è previsto nell'area del Parcheggio di Piazza Matteotti, area interessante per la sua posizione strategica, così a ridosso dell'edificio del Convitto Nazionale e così vicino alle vie di accesso alla città e per la presenza al suo interno e nei pressi di significativi resti di epoca romana. Questa zona diventa l'occasione per alzare il punto di vista delle persone verso il massiccio edificio e avvicinarlo visivamente alla città. Attualmente il parcheggio si sviluppa in tre livelli, di cui due interrati.
Il progetto prevede la copertura del piano fuori terra proseguendo la struttura di pilastri e setti portanti presenti nei piani interrati. Sopra a questi viene realizzato un solaio di copertura in calcestruzzo. Sul solaio vengono poste lastre e guaine che permettono adeguato isolamento termico ed acustico, secondo i parametri necessari per le rimesse auto. Al di sopra si è scelto di realizzare una copertura di verde pensile a basso spessore e ridotta manutenzione che unisce diverse tipologie di vegetazione. Si è deciso di utilizzare un prato estensivo in rotoli pre-vegetati di Zoysa matrella, lo spessore molto ridotto che li caratterizza (circa 1cm) fa sì che le specie infestanti non trovino spazio per germinare. Tra le altre caratteristiche positive ci sono la forte resistenza al calpestio e la bassa manutenzione che si riduce a solo 5 tagli a stagione e ad un'irrigazione di appena 15 minuti due volte a settimana. A questo sistema estensivo si unisce la possibilità di coltivare specie arbustive come Abelia, Teucrium e Cistus utilizzando zolle pre-vegetate di dimensioni 50x30cm con lo spessore di soli 5cm. Anche questa tecnologia ha caratteristiche di spessori ridotti, bassa manutenzione e rapidità di installazione.
Questo nuovo piano si imposta alla quota di circa -5,00 metri, rappresenta la prima nuova piazza di progetto ed è il luogo in cui trova alloggio il nuovo edificio degli asili.
La copertura del piano fuori terra del parcheggi comporta la perdita di pochi posti auto in corrispondenza dell'area a gradoni della nuova piazza, area questa in cui è dunque possibile piantare anche alberi ad alto fusto.

Particolare attenzione è stata posta al tema dell'areazione del parcheggio, da normativa è necessaria una superficie di areazione pari al 25% dell'area coperta delle rimesse auto. Per scelta progettuale si è deciso di evitare le griglie in copertura perché esteticamente non gradevoli e ostacolo involontario alla percorribilità pedonale. Il tema dell'areazione è risolto in alzato lungo la parete più vicina all'edificio del Convitto Nazionale, su questa parete in calcestruzzo si alternano parti bucate e grigliate con zone rivestite in verde verticale. Il verde verticale è realizzato con un sistema che prevede l'installazione di montanti in acciaio su cui viene fissato un materassino pre-vegetato che contiene anche l'impianto di irrigazione. Nelle tasche del materassino si possono inserire diverse specie, in base alle caratteristiche di soleggiamento presenti. In questo caso si scelgono specie che non necessitano di soleggiamento diretto.
L'altro intervento progettuale prevede una diversa organizzazione dei servizi del parcheggio: biglietteria, locali destinati allo staff e servizi. Assumono maggiore importanza i resti di epoca romana e la galleria che conduceva all'anfiteatro, sono anticipati da un piccolo spazio espositivo in cui vengono spiegate le origini romane della città di Assisi. L'uscita dai piani interrati -1 e -2 è l'occasione per indirizzare la vista e quindi la curiosità di quanti hanno deciso di iniziare la loro visita della città proprio da Piazza Nova ma regala anche ai cittadini un inedito punto di vista verso qualcosa di conosciuto da sempre. Questo comporta dunque la realizzazione di un'ampia scalinata che proietta la vista verso il Torrione romano e la cupola del duomo di S. Rufino.



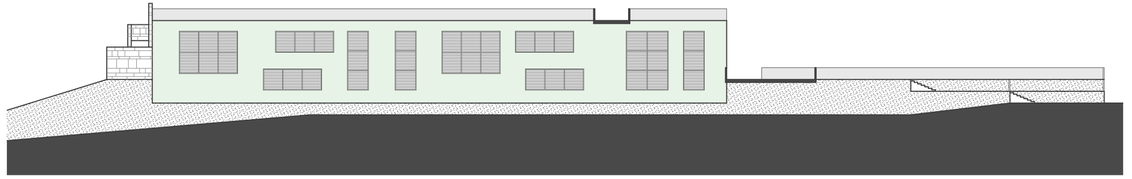
Schizzi

Prato pre-vegetato

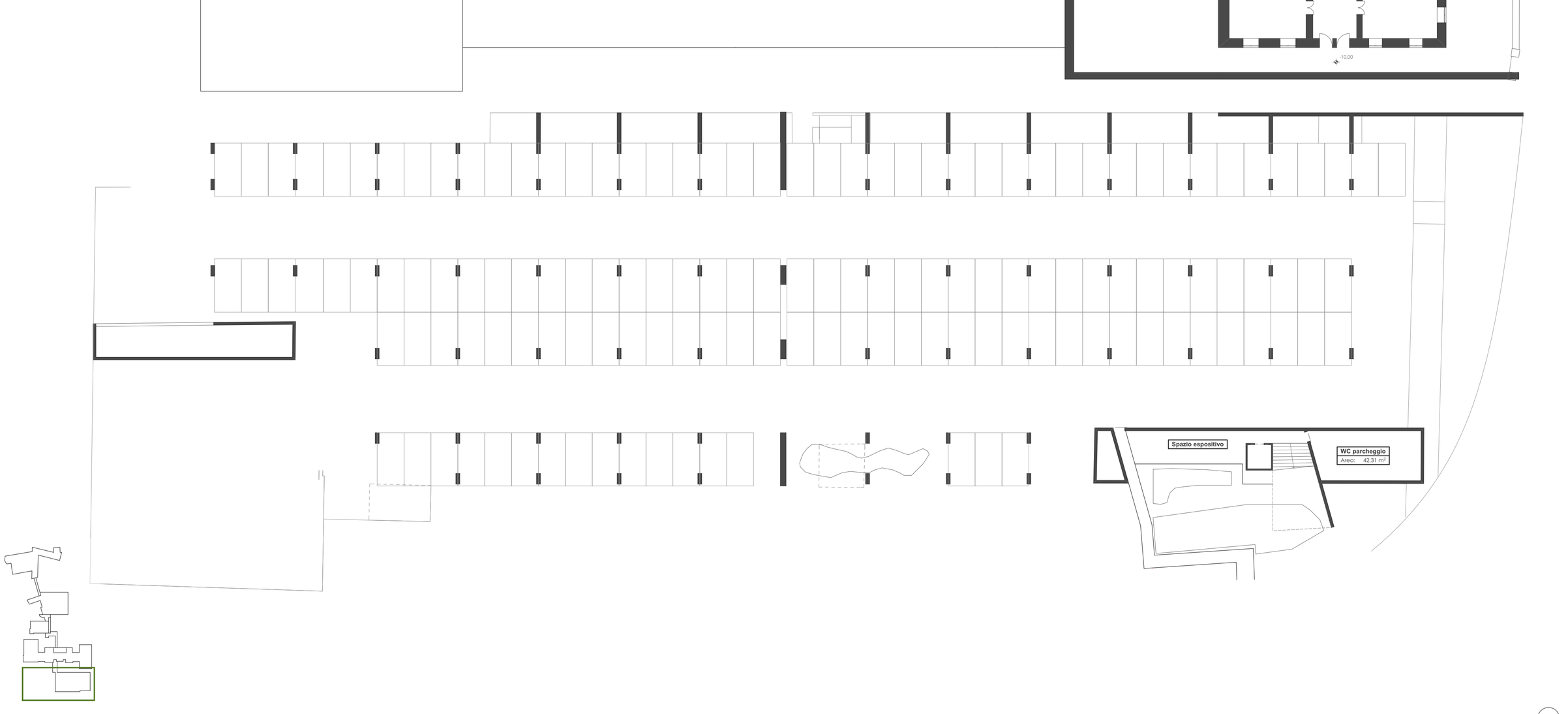
Zolle con specie arbustive

Verde verticale

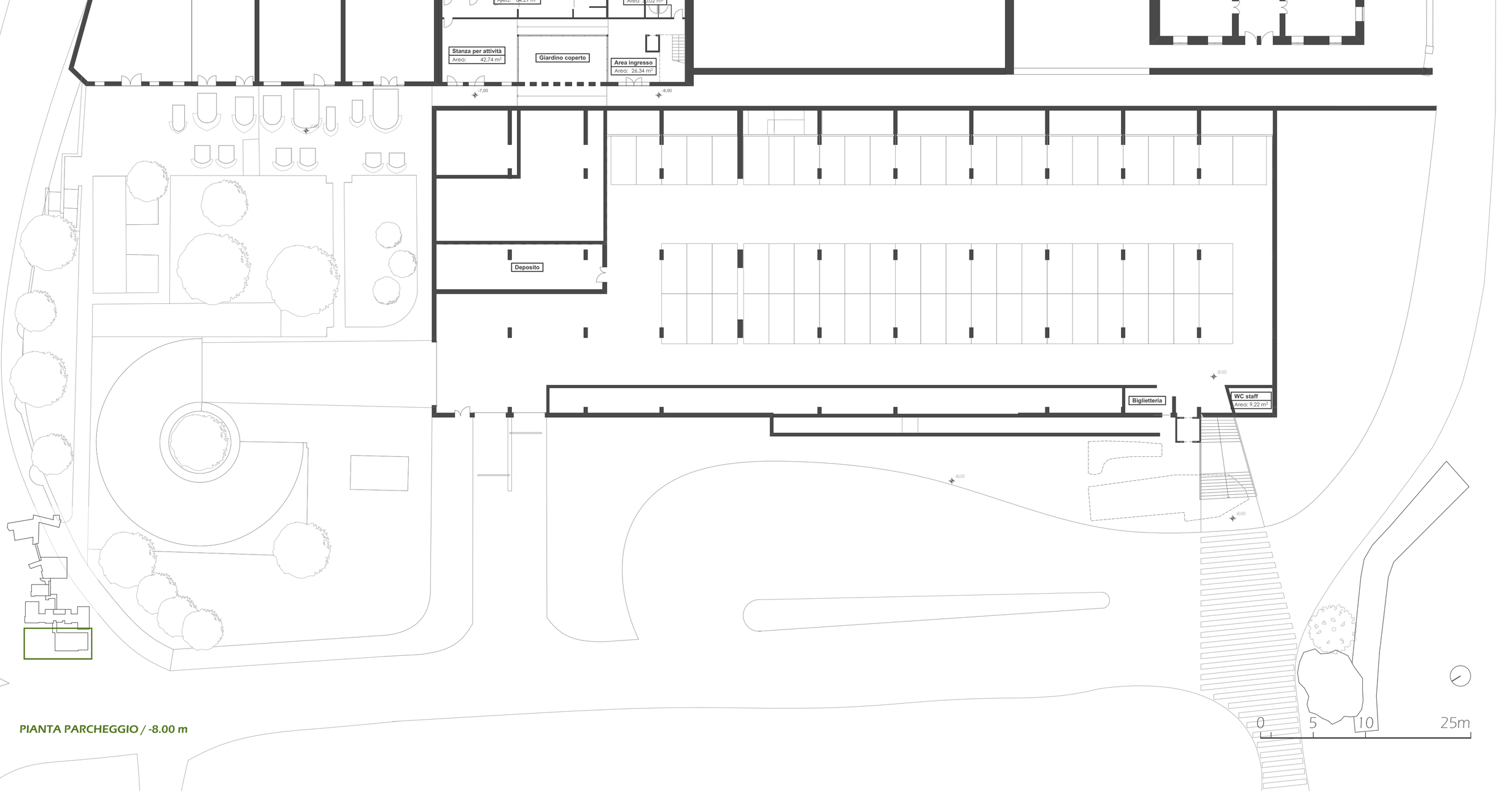
Odile Decq / Tangshan Museum



Schema aereazione parcheggio



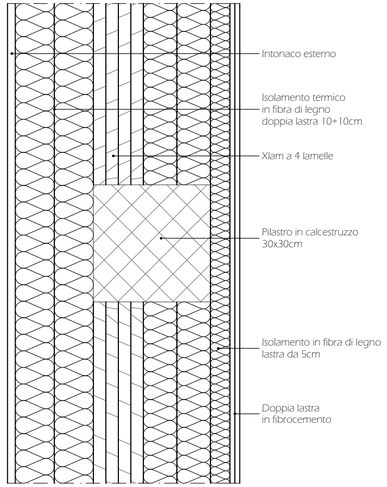
PIANTA PARCHEGGIO / -11.00 m



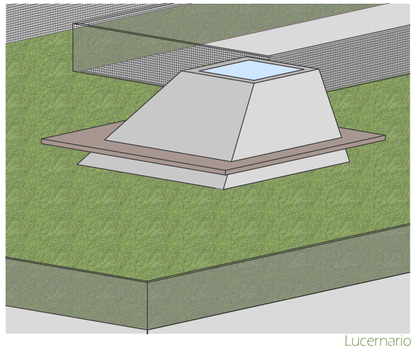
PIANTA PARCHEGGIO / -8.00 m

ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Convitto Nazionale rappresenta già un polo scolastico che offre scuole per gli studenti a partire dai 6 anni fino ad arrivare alla formazione secondaria di secondo grado. Attualmente manca di offerta scolastica per gli utenti più piccoli, da 0 a 6 anni. Il progetto prevede di colmare questa carenza realizzando un nuovo edificio che accoglie l'asilo nido e la scuola dell'infanzia.
L'edificio si imposta sulla copertura del parcheggio, strutturalmente prosegue i pilastri esistenti nei livelli sottostanti, la chiusura delle pareti è realizzata in pannelli strutturali di x-lam a 4 lamelle per uno spessore complessivo di 12.8 cm. I pannelli di x-lam sono posizionati con continuità e passano davanti ai pilastri così da evitare ponti termici. La struttura portante è isolata termicamente ed acusticamente con doppi pannelli in fibra di legno dello spessore di 10+10cm, internamente la finitura è in doppia lastra di fibrocemento, più resistente del cartongesso, esternamente è prevista una finitura ad intonaco. Sulle pareti sono presenti grandi aperture verso l'esterno che consentono un rapporto diretto con il giardino e il verde.
È prevista una copertura piana retta strutturalmente da un sistema di travi in legno montate in luce così da ottenere dei cassettoni complanari, utili ai fini del benessere acustico interno. La struttura si compone di un'orditura primaria e di una secondaria su cui poggiano pannelli strutturali di x-lam a 4 lamelle per uno spessore complessivo di 12.8cm, sopra a questi sono presenti guaine impermeabilizzanti e pannelli in fibra di legno dello spessore di 8+8cm, necessari per l'isolamento acustico e termico. Al di sopra è prevista la realizzazione di un prato pensile estensivo in rotoli pre-vegetati di Zoysa matrella, stesso sistema utilizzato per la copertura verde del parcheggio. I benefici del tetto giardino sono numerosi: aumento del benessere termico ed acustico, limitazione degli effetti negativi delle onde elettromagnetiche e dell'effetto isola di calore, drenaggio delle acque meteoriche, contenimento dei costi per il riscaldamento e il raffrescamento. Dal punto di vista della sostenibilità ambientale è previsto il posizionamento di una vasta di raccolta delle acque meteoriche interrata nella scarpata che costeggia viale Umberto I e l'installazione di pannelli fotovoltaici in copertura nella zona esposta a sud-ovest. Queste soluzioni di architettura sostenibile saranno ben visibili a tutti, soprattutto agli studenti più piccoli perché già dai primi anni di vita vengano sensibilizzati a tali argomenti.
La copertura è accessibile alla quota 0.00 e su questa sono presenti due grandi lucernai a tronco di prisma che dall'alto portano luce all'interno dell'edificio degli asili. Sono strutture sicure anche per i più piccoli dato che la parte vetrata si trova a più di 2.00 metri di altezza. Lungo il perimetro della struttura dei lucernai è presente una seduta in legno.



Dettaglio parete


Lucernario

Gli asili si collocano all'interno di un unico edificio, simmetrico rispetto all'asse nord-ovest/sud-est, condividono ingresso, cortile interno e spazi verdi di pertinenza. L'ingresso avviene nella parte centrale della facciata lungo via ....., si trova in posizione arretrata formando così uno spazio aperto di pertinenza esclusiva degli asili, area percepita dai bambini già come uno spazio didattico in cui si svolgono momenti importanti della vita scolastica come l'arrivo e la partenza. Il primo spazio che si incontra è l'atrio condiviso dall'asilo nido e dalla scuola dell'infanzia, è ambiente accogliente e rassicurante, è il passaggio dall'ambiente familiare a quello scolastico, è un ampio filtro. È uno spazio sorvegliato dal personale docente e non, è il luogo della prima accoglienza che contiene elementi informativi per genitori e bambini. Dall'atrio condiviso si accede alle due agorà dedicate ed al cortile interno. Quest'ultimo è una area verde ci circa 60,00 mq in cui è possibile svolgere attività didattiche, ludiche e ricreative. Sono presenti vasche leggermente rialzate da terra con la funzione di orti didattici, un'area per attività formative legate all'ascolto, una vasca d'acqua per l'allevamento di piccoli pesci e tartarughe, alberi stagionali della famiglia dei Prunus come il ciliegio, il mandorlo o il prunus, coltivati su rinterri perché i bambini possano osservare il passare del tempo e l'alternarsi delle stagioni. Dall'atrio condiviso si accede a sinistra nell'agorà dell'asilo nido e a destra in quello della scuola dell'infanzia, la separazione tra questi tre spazi avviene con pareti a bilico che possono essere facilmente tenute aperte così da avere un enorme unico spazio per attività comuni.
L'asilo nido in progetto è pensato per tre sezioni, una per i lattanti e due per i divezzi, una scuola che da normativa è in grado di contenere massimo 90 bambini, dai 3mesi ai 3anni. Il primo spazio che si incontra dell'asilo nido è l'agorà: il cuore della scuola, un ampio spazio per attività didattiche e ludiche condivise anche tra più sezioni. In questo spazio è possibile anche individuare una serie di luoghi dove è possibile svolgere attività in piccoli gruppi con diverse destinazioni legate ad attività di ascolto, riposo, gioco libero, travestimento. Da questo spazio si accede alle tre unità-sezioni. Queste hanno un'organizzazione simile, si articolano in un'area di ingresso, una zona per le attività, una stanza per il riposo e i servizi interni. La sezione dei lattanti, destinata ai bambini più piccoli, ha gli armadietti all'ingresso, un'ampia zona per il gioco a terra, uno spazio destinato alle attività di motricità e uno con tavoli modulari per attività seduti e la somministrazione dei pasti. La stanza per il riposo è organizzata con culle ed è sorvegliata da una maestra. Nella stanza dei servizi sono presenti dei fasciatoi per cambiare i piccoli, ci sono grandi vetrate necessarie per il controllo dello spazio-sezione. Le due sezioni per i divezzi, i bambini di 2 e 3 anni, ha una zona di ingresso con gli armadietti su cui sono posizionate le foto dei piccoli studenti per sviluppare in loro in senso di riconoscimento. La zona per le attività si articola in più parti destinate al gioco a terra, all'ascolto, alle attività manuali e motorie. La stanza per il riposo ha lettini mpilabili e culle in cartone, sorvegliata da una maestra. I bambini iniziano ad andare in bagno autonomamente quindi nello spazio per i servizi sono presenti sia i fasciatoi che i piccoli sanitari, anche in questo caso sono presenti grandi vetrate per il controllo. Lo spazio dell'asilo nido è completato dagli spazi per i docenti e per il personale non docente in cui sono presenti una piccola cucina, piccola biblioteca, spazio per riunioni, incontro genitori e archivio materiali didattici e laboratoriali.

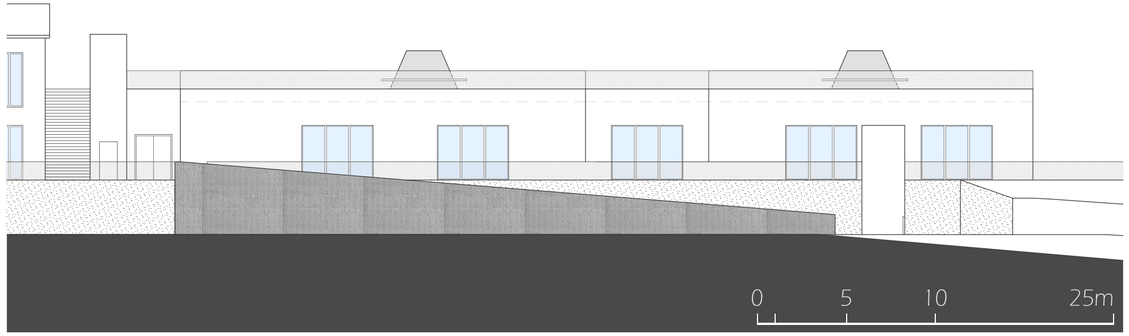
La scuola dell'infanzia in progetto è prevista per tre sezioni, da normativa può contenere massimo 90 bambini dai 3 ai 6 anni. Il primo spazio che si incontra è l'agorà dedicato in cui si svolgono le attività didattiche e ludico-ricreative anche condivise tra le diverse sezioni. Questo spazio viene anche usato come "palestra" o meglio come spazio per le attività di psicomotricità intese come movimenti controllati attraverso i quali i bambini imparano a stare in fila, a distribuirsi nello spazio, a camminare al ritmo di tamburello, a distinguere il vicino dal lontano, il dentro dal fuori. Tutte le sezioni si articolano in spazio di ingresso, area per le attività, stanza per il riposo e servizi interni. All'ingresso i bambini trovano i propri armadietti, riconoscono il proprio per la presenza di foto o di un loro disegno, lasciano zainetti e scarpe ed accedono alla sezione vera e propria. Il grande spazio per le attività è suddiviso in area per le attività a sedere, attività di ascolto e attività laboratoriali. La sezione va interpretata come mini-atelier in cui i bambini possono sperimentare diverse attività come scultura, pittura, musica, danza, teatro, scienze, sperimentazioni sensoriali. Gli angoli laboratoriali allestiti rispettano i percorsi individuali e favoriscono l'aggregazione in gruppi. La stanza per il riposo è organizzata con lettini su due livelli e controllata da una maestra. I bambini vanno in bagno autonomamente, nella stanza dei servizi sono presenti tre piccoli sanitari e altrettanti lavandini, il controllo avviene grazie alla presenza di ampie vetrate. La scuola dell'infanzia sono completati dagli spazi per i docenti ed il personale non docente in cui sono presenti una piccola cucina, piccola biblioteca, spazio per riunioni, incontro genitori e archivio materiali didattici e laboratoriali.

Esempio cortile interno

Esempio lucernario

Esempio lettini

Esempio di una sezione



Prospetto nord-ovest

-5,00

-5,00

-5,00

-5,00

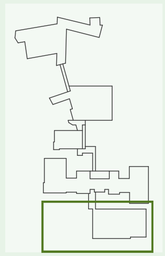
-5,00

-6,00

-7,00

-8,00

0 5 10m



PIANTA ASILI / -5.00 m

CENTRO DIURNO PER ANZIANI

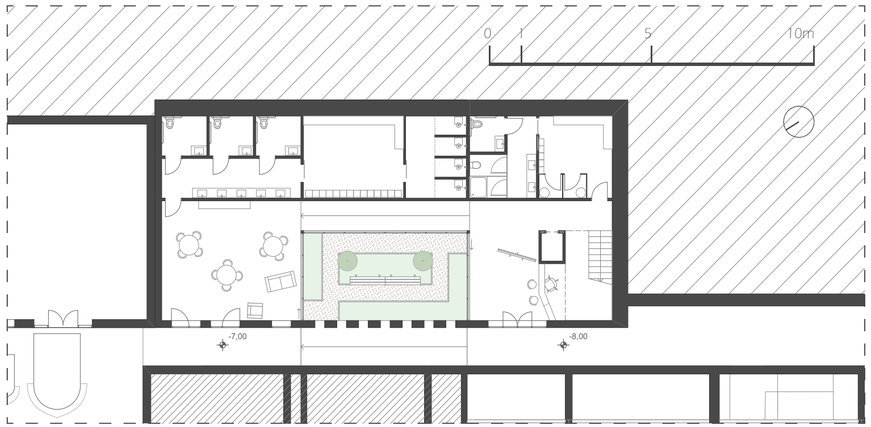
Una nuova struttura inserita nel progetto è il centro diurno per anziani, una funzione non presente all'interno della città. In Assisi è presente la residenza per anziani Andrea Rossi, un centro di assistenza socio-sanitario in cui gli anziani vivono, la struttura li accoglie in modo stabile. Questo centro invece non prevede la permanenza degli ospiti durante l'intero arco della giornata ma soltanto durante le ore diurne. In generale queste strutture nascono negli anni settanta come luogo di incontro, il carattere è prettamente sociale, hanno il compito di favorire, arricchire e sviluppare le relazioni interpersonali tra gli anziani. Grazie alla molteplice varietà di iniziative, possono favorire il benessere psicofisico delle persone anziane e contrastare quelle che sono condizioni di isolamento ed emarginazione. Gli anziani stanno in compagnia ed impegnano il loro tempo. Sono strutture diventate sempre più importanti nella società di oggi per i ritmi di vita che questa impone a tutte le famiglie. Durante uno dei miei incontri con il Rettore del Convitto Nazionale è emerso il bisogno di spazi in cui gli insegnanti possano portare i propri genitori anziani e che spesso necessitano di assistenza mentre questi sono al lavoro.
La professoressa Annalisa Boni mi ha spiegato che spesso gli insegnanti vengono coinvolti in attività fuori dall'orario scolastico mattutino, quando gli insegnanti sono giovani ed hanno figli piccoli devono organizzarsi perché questi non siano da soli, organizzazione non sempre semplice ma fattibile. I problemi maggiori emergono quando gli insegnanti sono più adulti e devono occuparsi degli anziani genitori. La risposta a questo disagio viene fornita proprio da questo centro diurno per anziani, aperto a tutti e soprattutto ai genitori dei dipendenti del Convitto Nazionale.
Studiando la storia del Convitto Nazionale è emerso che questo venne fondato come ente morale che si occupasse dell'istruzione dei bambini orfani degli insegnanti d'Italia e come "Asilo dei vecchi Umberto I".
La realizzazione di questo centro diurno per anziani in qualche modo si pone in continuità con l'aspirazione iniziale di quanti fortemente vollero la nascita del Convitto Nazionale Principe di Napoli.
Il centro per anziani viene progettato in adiacenza con i casalini medioevali presenti all'interno dell'area di intervento. I tre casalini sono il resto di un quartiere di origine medioevale che venne demolito per la costruzione dell'imponente edificio del Convitto Nazionale. In qualche modo il progetto vuole essere memoria di quanto distrutto.
Il nuovo edificio raddoppia le strutture esistenti, tipologicamente si rifà ai casalini medioevali e trae ispirazione nella disposizione delle aperture dai muri di terrazzamento, dai recinti e dalle cortine murarie. Le facciate sono scandite verticalmente da diverse altezze così da riproporre il ritmo stretto delle residenze medievali, la dimensione ridotta del passo delle murature portanti dipendeva dalla lunghezza delle travi in legno che era possibile utilizzare nella tessitura dei solai. Internamente viene realizzato un giardino, visibile dall'esterno attraverso una serie di tagli verticali in facciata rivestiti in metallo, è la riproposizione delle corti presenti negli edifici medievali più ricchi. Le aperture del nuovo edificio dialogano con quelle presenti nei vicini casalini ma sono rilette in chiave contemporanea, al posto della cornice in pietre squadrate troviamo riquadrature in calcestruzzo bocciardato. Lo stesso avviene con il paramento murario, il nuovo edificio è rivestito in pietra di recupero ma tagliata in modo diverso.

Casalini medievali esistente

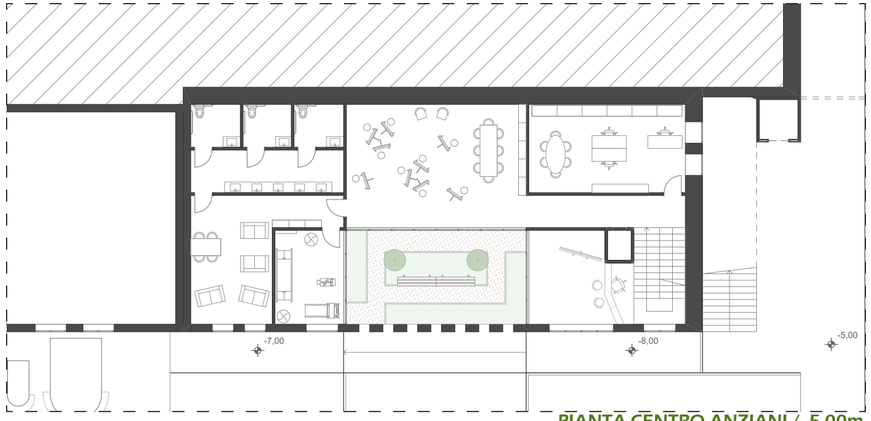
Esempio di muro di contenimento

Esempio di recinto

L'accesso alla struttura avviene sui due fronti, esattamente come per i casalini esistenti, da diverse quote: dal livello -8.00 nella zona del parcheggio e degli asili e dal livello 0.00 nei pressi dell'ingresso al Convitto Nazionale.
Il centro diurno per anziani si sviluppa su tre livelli, partendo dal basso troviamo l'ingresso a doppia altezza che affaccia sul giardino interno, un luogo tranquillo in cui è possibile passeggiare e star seduti nel verde. In questo piano si trovano anche una stanza per le attività e un'ampia zona destinata ai servizi igienici in cui è possibile essere assistiti ed aiutati, attività non sempre fattibile con semplicità nelle proprie case. A ridosso dell'ingresso si trovano i servizi per lo staff. I collegamenti verticali sono assicurati da una comoda scala caratterizzata da alzate ridotte e da un ascensore a norma per disabili. Dal livello superiore è possibile affacciarsi sulla doppia altezza dell'ingresso e sul giardino interno. Sono presenti spazi per lo staff, servizi igienici, una piccola palestra per attività di motricità e riabilitazione, una stanza per la lettura e la socialità, un ampio spazio destinato ad attività laboratoriali. Il piano superiore è caratterizzato, in corrispondenza dell'accesso dalla quota 0.00, da un ampio spazio espositivo e per attività di gruppo. Ci sono un'altra stanza per attività e servizi igienici. Il resto dello spazio è occupato da stanze per il riposo, ci sono tre camere e una sala con delle poltrone, in tutte le stanze è possibile avere adeguata assistenza.



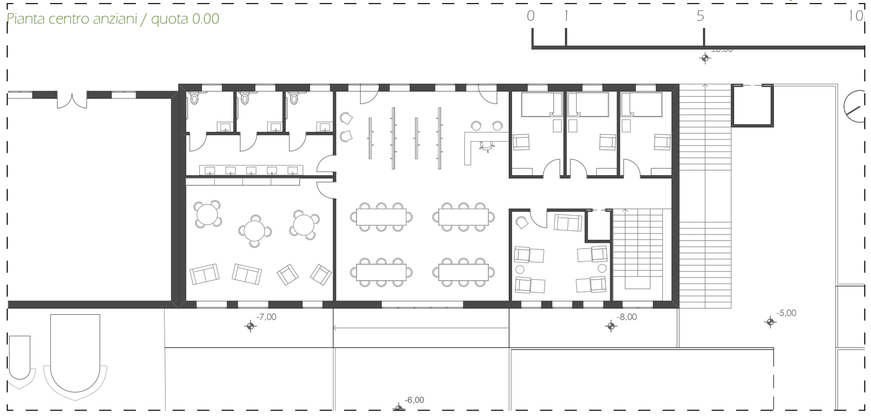
PIANTA CENTRO ANZIANI / -8.00m



PIANTA CENTRO ANZIANI / -5.00m

Pianta centro anziani / quota 0.00

0 1 5 10



PIANTA CENTRO ANZIANI / 0.00m

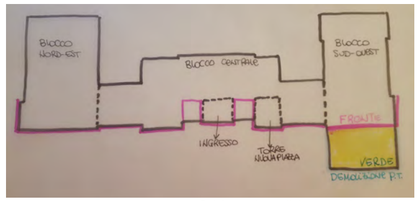
Peculiarità dell'intervento saranno le attività che gli anziani potranno svolgere insieme ai bambini che frequenteranno l'asilo nido e la scuola dell'infanzia. Questo tipo di progetto è stato portato avanti a Piacenza dalla cooperativa Unicoop con risultati incredibili. Anziani e bambini hanno caratteristiche simili nei tempi di apprendimento e nella dimensione degli spazi in cui si sentono a proprio agio. Si tratta di apprendimento intergenerazionale che porta benefici a tutti gli utenti, i bambini imparano dagli anziani che vengono ricompensati dall'affetto spontaneo dei più piccoli. Gli operatori del centro e le maestre degli asili coordineranno attività comuni da potersi svolgere nei vari spazi di progetto, in tutti, nelle stanze del centro diurno, negli spazi degli asili e nelle aree verdi. I risultati delle attività comuni verranno sempre esposti perché tutti vi hanno partecipato e proveranno gioia nel rivivere quelle esperienze, nel raccontarlo ai propri familiari. Non si avranno subito risultati stupefacenti perché sia anziani che bambini hanno bisogno di tempo per conoscersi e fidarsi ma nel giro di qualche settimana gli uni avranno grande volontà di condividere con gli altri le ore di permanenza nelle varie strutture. Potranno essere organizzate svariate attività, dalla pittura, alla cucina, alla fotografia, al racconto di storie, alla lettura di favole, a passeggiate nella città. È proprio questo uno degli obiettivi da raggiungere, gli anziani che accompagnano i bambini più piccoli alla scoperta di Assisi, raccontando storie e aneddoti della loro gioventù perché ne resti memoria.

Attività comuni tra bambini ed anziani

CONVITTO NAZIONALE PRINCIPE DI NAPOLI

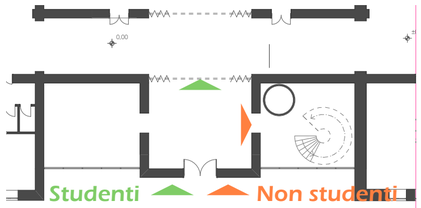
Approcciarsi dal punto di vista architettonico all'edificio del Convitto Nazionale non è stato semplice, è un edificio che per me è stato luogo di vita per 13 anni, una seconda casa a cui sono affezionata. È stato complesso avvicinare l'architettura e capire cosa di bello fosse presente, come poter intervenire per alleggerire la possente massa percepita come un fuori scala, come un edificio "lontano", sentito come esterno alla città.
"Dove vai a scuola?" / "Al Convitto" / "Vai lassù"
Questo è un tipico scambio di battute che ho fatto spesso, con più persone.
In sede di tesi mi sono dovuta distaccare dai ricordi e dall'affetto verso la mia scuola e ho provato a valutare l'edificio solo dal punto di vista della struttura, delle sue forme, dei sui imponenti volumi, dei materiali usati.
Ho letto e riletto quanto Astengo negli anni cinquanta scrisse su questo edificio nel capitolo "La rovina recente di Assisi", parole dure ma estremamente giuste:
È del 1923-25 la sede del Convitto Nazionale a Piazza Nova, progetto dell'architetto Armanni, enorme massa di pietra, ad archi e bifore, parodia gigantesca delle modeste, graziose ed autentiche case medievali demolite per far posto al mostruoso casermone.
Il Convitto fa scuola [...]
L'approccio è stato quello di provare a risolvere i problemi evidenti della percezione e della massa dell'edificio, cercando di intervenire con rispetto nei confronti di un bene ormai storicizzato.

Gli interventi architettonici si possono sintetizzare in demolizioni e nuove cotruzioni, svuotamenti e smaterializzazioni. Importante è stato anche capire la distribuzione interna delle varie scuole e cercare di assegnare adeguati spazi a tutti i gradi di istruzione.
L'edificio viene attraversato dal nuovo percorso, una strada che ha il compito di avvicinare tutti, studenti e non, ad una porzione significativa di Assisi, rendendo più vivo l'intero quartiere, non solo la parte più bassa caratterizzata dalla presenza quasi esclusa va di residenze private. La strada conduce al civic center, occasione sociale di condivisione e attività condivise.



Schizzo demolizione a piano terrra

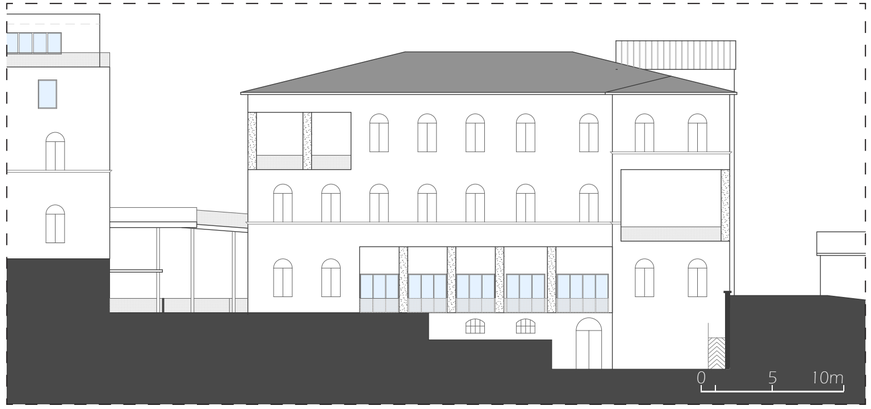
Gli interventi in progetto possono suddividersi in macro-categorie: demolizione e nuove costruzioni, svuotamenti e smaterializzazioni, tutti concepiti nel rispetto del bene e volti a una migliore distribuzione interna degli spazi e alla creazione di nuovi e suggestivi punti di osservazione verso la città.
La demolizione più significativa è quella di una parte del volume a sud-ovest, viene eliminata la parte a livello 0.00 che attualmente viene avanti rispetto al filo della facciata principale. Si stabilisce una simmetria più armonica e al tempo stesso viene realizzato uno spazio aperto di pertinenza del Liceo Scientifico da cui è possibile godere di una bella vista verso S. Rufino, S Chiara, il torrione romano e la Rocca Maggiore.
Altra significativa demolizione riguarda un volume, attualmente destinato a dormitorio e prima ad infermeria, che si trova al primo livello, alla quota +5.00 metri, proprio in corrispondenza dell'ingresso principale. Tale intervento fa sì che la percezione della parte centrale del prospetto nord-ovest sia più chiara e pulita. È intervento significativo perché fa emergere con maggiore chiarezza l'ingresso. A questa demolizione si uniscono interventi di smaterializzazione delle due parti laterali dell'ingresso, da massa piena in pietra a grandi vetrate. È come se il fronte centrale della facciata venga arretrato, in questo modo l'ingresso risalta rispetto al filo della facciata, le parti laterali arretrano, la zona dell'atrio, già significativa per la sua doppia altezza, assume maggiore importanza. È qui che avviene la separazione dei percorsi: gli studenti passano oltre l'atrio ed entrano nell'edificio-scuola, gli altri fruitori si trovano sulla destra il nodo dei collegamenti verticali della nuova strada pedonale.
Altre demolizioni riguardano le due colonne dei servizi igienici che si attaccano alla facciata sud-ovest, sono aggiunte successive all'impianto originario dell'edificio.
La demolizione è dettata da motivi sia architettonici, essendo evidente che si tratta di costruzioni di scarso valore, che funzionali, data la loro ridotta dimensione, non sono in grado di rispondere al carico che viene prodotto.
Dallo studio dello stato di fatto è emersa la presenza di grandi spazi non utilizzati.
Nella parte più alta del volume sud-ovest, alla quota +5.00, è presente una soffitta quasi completamente praticabile. Sono spazi enormi e non utilizzati, uno spreco di spazio dato che tali spazi attualmente non sono praticamene nemmeno depositi o magazzini. Situazione analoga si ha nel volume nord-est, la soffitta però è ad un livello superiore, alla quota +10.00 ma presenta zona praticabile più ridotta. Lo stesso spreco di spazio avviene nella palazzina separata dall'edificio principale, dietro al volume nord-est. Questa soffitta è per la gran parte praticabile ma assolutamente non sfruttata, tanto che l'accesso avviene da una scala a pioli che viene tirata giù da una botola. Il progetto prevede l'eliminazione delle coperture e quindi delle soffitte inutilizzate del volume sud-ovest e della palazzina. Dopo le demolizioni vengono costruiti dei volumi a copertura piana che rientrano al di sotto della linea delle coperture esistenti ma sono più leggeri delle masse in demolizione. Questi nuovi volumi dialogano con l'edificio sottostante per la distribuzione delle aperture e la loro finitura, la scelta cromatica dell'intonaco. Sono volumi evidentemente nuovi ma in rapporto con l'esistente. Strutturalmente, i nuovi pilastri in acciaio si impostano sui pilastri esistenti in calcestruzzo armato, le tamponature sono in pannelli di x-lam a 4 lamelle per uno spessore complessivo di 12.8cm, disposti con continuità davanti alle strutture verticali. Si è scelto di utilizzare un doppio strato di isolamento in fibra di legno, 10+10 cm, internamente viene installata una doppia lastra di cartongesso, esternamente la finitura è ad intonaco. La copertura piana in pannelli strutturali di x-lam è retta da una doppia orditura di travi in legno. Sulle coperture di questi due



Schema ingresso

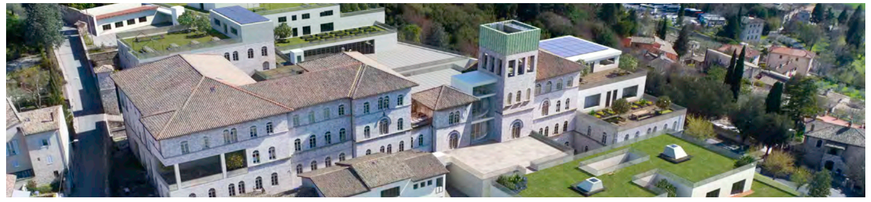
nuovi volumi sono installati pannelli solari e fotovoltaici termici per la produzione di acqua calda sanitaria.
Interventi focali sono gli svuotamenti delle facciate, mantenendo le parti strutturali, si demoliscono i paramenti murari. Il beneficio per l'edificio è forte perché ne risulta alleggerito. Le nuove facciate che si formano sono l'occasione per l'inserimento di materiali diversi dalla sola pietra presente su tutti i volumi. Dal punto di vista funzionale, si determinano dei nuovi spazi aperti al coperto fondamentali per lo svolgimento di attività ludiche e didattiche in aree alternative allo spazio-classe. Gli svuotamenti di progetto sono tre, concentrati nel volume sud-ovest, uno per piano. Il primo è a piano terra, in corrispondenza della mensa di cui diventa espansione all'aperto, il secondo è al piano primo diventando spazio aperto di pertinenza della scuola primaria, infine il terzo svuotamento è sul secondo livello e determina la formazione di uno spazio aperto esclusivo della scuola secondaria di primo grado.
Questi spazi strappati alla mole dell'edificio assolvono

JKMM Architects, New Think Corner, Helsinki

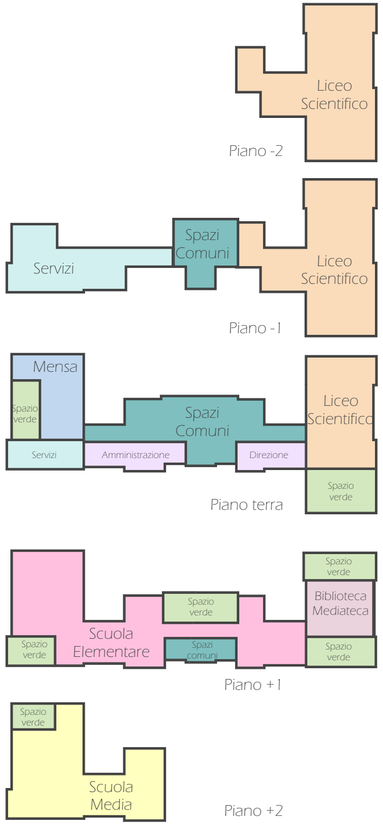


Prospetto nord-est

funzioni importanti di alleggerimento delle facciate, avvicinamento dei fruitori allo spazio esterno e formazione di nuovi e suggestivi punti di vista sulla città e i suoi monumenti.
Un altro importante intervento architettonico e funzionale è stato quello pensato per la torretta, il volume più alto presente sul fronte principale. Attualmente questo volume si presenta come una particolare altana a pianta quasi quadrata con tre grandi aperture su ciascun lato, coperta con un tetto a padiglione, in linea con le coperture di tutti gli altri volumi che costituiscono l'edificio del Convitto Nazionale. Ora questo suggestivo spazio è completamente inutilizzato e anche l'accesso è piuttosto difficile. L'idea progettuale è quella di far diventare questo spazio una piccola piazza, aperta a tutti, uno spazio coperto e vivo da cui studenti e non possano godere di una vista che apre praticamente a 360° sul paesaggio circostante. Dalle grandi aperture che vengono mantenute intatte è infatti possibile ammirare una vista variegata fatta della città di Assisi, della campagna circostante e del monte Subasio. Dal punto di vista architettonico è stato un tema accattivante, si è trattato di disegnare una nuova torre per la città che potesse dialogare con campanili, torri e cupole esistenti come ad esempio il campanile di S. Chiara e dell'ex convento di S. Caterina, la cupola di S. Rufino, il torrione, la Rocca Maggiore e la Rocca Minore, Porta Cappuccini e Porta Perlici. La scelta è stata quella di mantenere praticamente invariata l'altezza attuale ma di sostituire la copertura a padiglione in coppi con una sorta di "cappello" in rame ossidato che si appoggiasse sulla pietra delle pareti.



All'interno dell'edificio è presente un polo scolastico costituito da scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e Liceo Scientifico, tutte scuole annesse al Convitto Nazionale, insieme a questo ci sono i relativi servizi collegati quali mensa, palestra e relativo spazio pertinenziale aperto, uffici amministrativi. Trattandosi di un Convitto, sono presenti anche i convittori e semiconvittori, sono tutti studenti, i primi vivono in modo stabile all'interno della struttura in spazi a loro destinati, i secondi invece trascorrono a scuola alcune ore del pomeriggio. Tutti, convittori e semiconvittori sono costantemente sorvegliati dagli istitutori.
Dall'analisi della distribuzione degli spazi sono emerse alcune criticità, prima fra tutte una commistione non troppo chiara delle funzioni e quindi dei fruitori.
Il progetto prevede di individuare con chiarezza gli spazi per le varie funzioni perché ogni utente possa con chiarezza riconoscersi in un luogo dedicato e capire con facilità quali e dove sono gli spazi da condividere con gli altri.
Per scelta progettuale, al Liceo Scientifico è stato assegnato l'intero blocco sud-ovest, il piano terra del blocco centrale di quello nord-est sono destinati a spazi comuni e servizi amministrativi mentre i due piani superiori del blocco nord-est sono rispettivamente per la scuola primaria e per quella secondaria di primo grado. Ai convittori viene assegnata l'intera palazzina separata dall'edificio principale.



Schema macrofunzioni

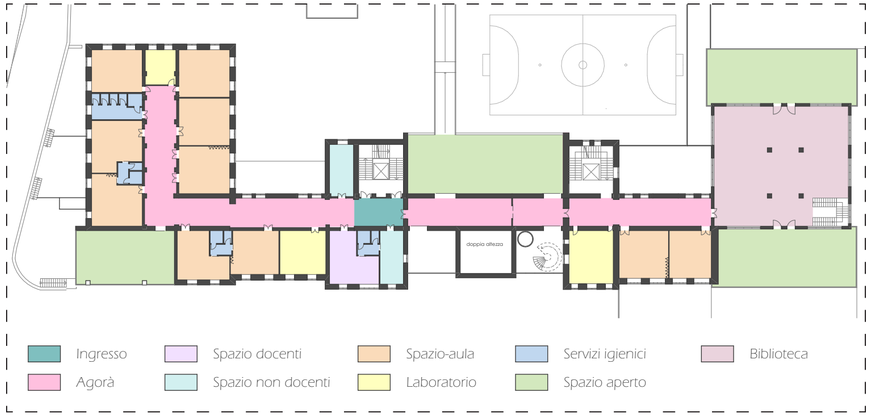
L'ingresso principale viene mantenuto nella sua posizione attuale e grazie agli interventi architettonici in facciata dichiara in modo ancora più chiaro la sua funzione. Il primo spazio che si incontra è l'atrio, uno spazio sempre sorvegliato di accoglienza in cui avviene la separazione dei percorsi: gli studenti entrano nella scuola, mentre gli altri utenti proseguono sulla nuova strada. Dall'atrio si passa all'ampio corridoio principale esistente che diventa agorà, spazio comune, grazie allo sfondamento della parete dell'attuale teatro. Questo spazio non è più un mero luogo di transito, di passaggio da un'ala all'altra dell'edificio ma diventa luogo dello stare, di attività da svolgersi in piccoli gruppi o per l'apprendimento informale. In questa nuova agorà infatti troviamo una serie di spazi attrezzati con sedute e angoli morbidi.
Lo spazio attualmente destinato a teatro diventa il luogo della memoria del Convitto Nazionale. In questo spazio, seguendo tutte le normative in materia, viene collocato l'archivio storico, sotto costante controllo sarà possibile la consultazione dei vecchi registri, dei documenti e delle foto che hanno contribuito a costruire la grande storia del Convitto. Sarà realizzato uno spazio espositivo in cui verranno realizzate piccole mostre dagli studenti sulla storia del Convitto e sulle attività che vengono svolte all'interno delle diverse scuole. Sono presenti una serie di tavoli da poter utilizzare sia per la consultazione dell'archivio che per lo studio di gruppo. Data la significativa dimensione di tale spazio, vi sarà possibile svolgere riunioni e assemblee, sia degli studenti che dei docenti che di persone esterne che facciano richiesta di questo spazio.
È da qui che avviene il collegamento interno con il polo sportivo , lo spazio espositivo si posiziona ai lati di questo percorso così che quanto posizionato sui pannelli sia sempre visibile a tutti, anche a quelli che distrattamente si dirigono in palestra.
In fondo si accede alla mensa, un grande spazio in cui tutti i convittori e i semiconvittori consumano i pasti. Alla mensa sono collegati spazi di servizio: sullo stesso livello ci sono sporzionamento, lavaggio stoviglie e area per lo staff, al livello inferiore si trovano cucina, magazzini, depositi, locali frigo, spogliatoi e servizi per lo staff. Il progetto prevede lo svuotamento di parte

Schema funzioni livello 0.00

della facciata nord-est così che si formi una zona per il pranzo all'aperto ma coperta. Questo rappresenta un importante plus per un luogo dell'edificio che già assolve bene alla sua funzione.
Gli ultimi spazi a cui si accede dall'agorà, sono gli uffici del Rettore e gli spazi amministrativi. Anche questi spazi mantengono la loro attuale posizione, vengono modificate soltanto le loro distribuzioni interne per privilegiare il lavoro all'interno di open-space.

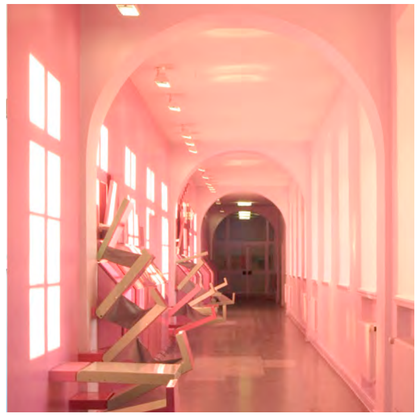
SCUOLA PRIMARIA

Per la descrizione delle scuole presenti all'interno del polo didattico, seguiremo l'ordine di formazione che gli studenti fanno.
Partiamo dalla scuola primaria. Questa viene collocata nel blocco sud-est, al primo livello, alla quota di +5.00 metri. La scuola è prevista di 10 classi: secondo normativa, sono previsti al massimo 25 studenti per classe, dunque la massima utenza possibile è di 250 bambini dai 6 ai 10anni.
I bambini percorrono l'agorà fino al raggiungimento del blocco di collegamenti verticali posto alla sinistra dell'ingresso principale e arrivano al primo piano dove vengono accolti dal personale non docente. La presenza di queste figure garantisce costante controllo e dunque sicurezza per i piccoli utenti. Nella zona di ingresso sono presenti la stanza del personale docente, quella del personale non docente con servizi dedicati e una stanza destinata ad archivio e area stampe/fotocopie. L'ingresso è spazio filtro che segna l'inizio della scuola, vi sono bacheche fisiche e multimediali per comunicazioni di vario tipo. L'ingresso è la parte iniziale dello spazio connettivo, questo ha forma allungata ma perde il suo significato di mero corridoio grazie alla presenza di arredi dedicati alla pausa, all'apprendimento informale, ad attività da svolgersi in piccoli gruppi o in autonomia. Questo spazio vede la presenza di postazioni per il personale non docente che può controllare gli spostamenti degli studenti fuori dalle aule. Da questo spazio



Schema funzioni scuola primaria

si accede ai 10 spazi-aula, ai 3 laboratori e ai due roof garden, esito delle demolizioni e dello svuotamento della facciata. In accordo con le normative scolastiche e soprattutto per scelta progettuale, si è deciso di dotare le prime classi del ciclo scolastico di servizi igienici dedicati ed interni. Le classi prime e le classi seconde sono accorpate e condividono i servizi igienici inoltre sono separate da pareti a soffietto così da rendere facile l'unione dei due spazi. In generale lo spazio classe è stato interpretato come un mini-atelier, è lo spazio dell'apprendimento, della condivisione e della collaborazione. L'interno della classe è interpretabile in vari modi, dal più tradizionale che prevede quasi esclusivamente lezioni frontali a un concetto di didattica più nuovo, è essenzialmente spazio flessibile. Gli arredi e le attrezzature sono combinabili in diverse configurazioni e offrono la possibilità di creare situazioni diverse, anche contemporaneamente. Vengono alla luce ambienti stimolanti, lo spazio classe non è solo una scatola con dei banchi ma un luogo con tavoli combinabili, sedie con le rotelle e tavolinetto incorporato, cuscini e pouf, postazioni singole che consentono lo studio individuale ma che sono facilmente spostabili in situazioni di gruppo. In ogni classe è presente la LIM per una didattica interattiva, l'insegnante non ha mai la cattedra ma una postazione dinamica, anche l'insegnante è dinamico, si avvicina agli studenti mantenendo il suo ruolo di guida. I tre laboratori sono spazi dinamici in cui gli studenti possono svolgere varie attività, guidati dai docenti. Sono di tipo artistico-creativo, musicale, linguistico, teatrale. Anche in questi spazi le configurazioni possibili sono molteplici e gli arredi consentono la formazione di diverse situazioni contemporaneamente. Per scelta progettuale non sono stati inseriti laboratori informatici perché ormai l'uso del computer è entrato nella vita quotidiana di tutti, anche dei bambini più piccoli dunque appare già superato il concetto di destinare uno spazio ad "aula computer", soprattutto perché sta dilagando l'utilizzo dei tablet, certamente strumenti di conoscenza comodi e maneggevoli. I due spazi aperti di pertinenza della scuola primaria assumono caratteristiche diverse. Il roof-garden ottenuto dallo svuotamento della facciata ha carattere ibrido, vi ci si possono svolgere attività didattiche come lezioni all'aperto o attività di ascolto, può essere lo spazio per attività ludico-motorie o anche il luogo della pausa. In questo spazio sono presenti due vasche per la coltivazione di alberi della famiglia dei Prunus, alberi stagionali e quindi funzionali alla percezione dei cambiamenti climatici durante l'anno. Il secondo spazio aperto si configura come uno spazio più statico per la presenza di vasche destinate ad orto didattico, attività sempre apprezzata dai bambini che provano importanti stimoli a contatto diretto con la natura e vedono i frutti del loro impegno diretto.
Un altro spazio di cui i bambini della scuola elementare possono fruire è la biblioteca/mediateca che si trova al livello +5.00 metri del blocco sud-ovest. Questo è uno spazio condiviso tra tutte le scuole presenti all'interno del polo con aree dedicate in base alle diverse fasce di età. La biblioteca/mediateca affaccia su due roof-garden, esiti della demolizione della copertura del blocco sud-ovest, sono spazi attrezzati all'aperto per la lettura, la consultazione, lo studio, piccoli eventi di letture e performance.

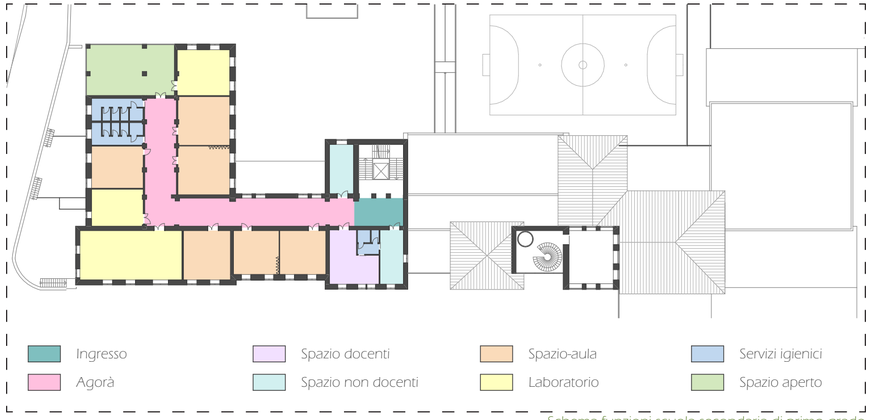


Possibile configurazione dello spazio connettivo

PIANTA SCUOLA PRIMARIA / +5.00 m

SCUOLA SECONDARIA

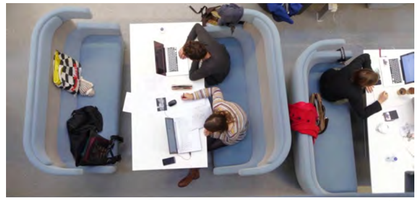
La scuola secondaria di primo grado si trova al secondo livello del blocco sud-est, alla quota +10.00 metri, al di sopra della scuola primaria.
La scuola è prevista di 6 classi: secondo normativa, sono previsti al massimo 25 studenti per classe, dunque la massima utenza possibile è di 150 bambini dagli 11 ai 14 anni.
I ragazzi percorrono l'agorà a piano terra fino al raggiungimento del blocco di collegamenti verticali posto alla sinistra dell'ingresso principale e arrivano al secondo piano dove vengono accolti dal personale non docente. La presenza di queste figure garantisce costante controllo e dunque sicurezza per i ragazzi. Nella zona di ingresso sono presenti la stanza del personale docente, quella del personale non docente con servizi dedicati e una stanza destinata ad archivio e area stampe/fotocopie. L'ingresso è spazio filtro che segna l'inizio della scuola, vi sono bacheche fisiche e soprattutto multimediali per comunicazioni di vario tipo. Questo spazio ha caratteristiche accattivanti, si pensa alla possibilità di inserire murales disegnati dai ragazzi stessi, incentivo a sentirsi parte della comunità scolastica in una fascia di età di cambiamento e per questo particolarmente difficile. Altro elemento di appartenenza potrebbe essere un contenitore in cui i ragazzi, in forma anonima o dichiarando la propria identità manifestano disagi, desideri, possono condividere i propri pensieri. Questi messaggi verranno presi in considerazione dal personale docente, supportato da figure specializzate. L'ingresso rappresenta la parte iniziale dello spazio connettivo, questo ha forma allungata ma perde il suo significato di mero corridoio grazie alla presenza di arredi dedicati alla pausa, all'apprendimento informale, ad attività da svolgersi in piccoli gruppi o in autonomia. Questo spazio vede la presenza di postazioni per il personale non docente che può controllare gli spostamenti degli studenti fuori dalle aule. Da questo spazio si accede ai 6 spazi-aula, ai 3 laboratori e al roof garden,



Schema funzioni scuola secondaria di primo grado

esito dello svuotamento della facciata. In generale lo spazio classe è stato interpretato come aula tematica, è lo spazio dell'apprendimento, della condivisione e della collaborazione. L'interno della classe è interpretabile in vari modi, dal più tradizionale che prevede quasi esclusivamente lezioni frontali ad un concetto di didattica più nuovo, è essenzialmente spazio flessibile. Gli arredi e le attrezzature sono combinabili in diverse configurazioni e offrono la possibilità di creare situazioni diverse, anche contemporaneamente. Vengono alla luce ambienti stimolanti, lo spazio classe non è solo una scatola con dei banchi ma un luogo con tavoli combinabili, sedie con le rotelle e tavolinetto incorporato, cuscini e pouf, postazioni singole che consentono lo studio individuale ma che sono facilmente spostabili in situazioni di gruppo. In ogni classe è presente la LIM per una didattica interattiva, l'insegnante non ha mai la cattedra ma una postazione dinamica, anche l'insegnante è dinamico, si avvicina agli studenti mantenendo il suo ruolo di guida. Alcune aule sono separate da pareti a soffietto così da rendere facile l'unione dei due spazi e poter svolgere lezioni in plenaria. Due dei tre laboratori sono spazi dinamici in cui gli studenti possono svolgere varie attività, guidati dai docenti. Sono di tipo artistico-creativo, musicale, linguistico, teatrale. Anche in questi spazi le configurazioni possibili sono molteplici e gli arredi consentono la formazione di diverse situazioni contemporaneamente. Il terzo laboratorio è di tipo scientifico, ci sono postazioni fisse per attività di fisica e chimica e una zona per la lezione frontale, preparatoria all'attività pratica. Per scelta progettuale non sono stati inseriti laboratori informatici perché ormai l'uso del computer è entrato nella vita quotidiana di tutti, anche dei bambini più piccoli dunque appare già superato il concetto di destinare uno spazio ad "aula computer", soprattutto perché sta dilagando l'utilizzo dei tablet, certamente strumenti di conoscenza comodi e maneggevoli. La scelta di aule tematiche e laboratori dedicati ad attività specifiche comporta che siano gli studenti a spostarsi di luogo in luogo. Questo tipo di organizzazione è entrato a far parte del mondo della didattica non universitaria negli ultimi anni ed ha diversi benefici come il fatto che gli studenti, spostandosi, hanno modo per staccare dalle lezioni anche se per pochi minuti e i docenti hanno modo di gestire lo spazio in modo funzionale alla materia. Il roof-garden ottenuto dallo svuotamento della facciata ha carattere ibrido, vi ci si possono svolgere attività didattiche come lezioni all'aperto o attività di ascolto, può essere lo spazio per attività ludico-motorie o anche il luogo della pausa. In questo spazio è presente una vasca per la coltivazione di un albero della famiglia dei Prunus, alberi stagionali. Anche i ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono usufruire della biblioteca/mediateca che si trova al livello +5.00 metri del blocco sud-ovest. Questo è uno spazio condiviso tra tutte le scuole presenti all'interno del polo con aree dedicate in base alle diverse fasce di età. La biblioteca/mediateca affaccia su due roof-garden, esiti della demolizione della copertura del blocco sud-ovest, sono spazi attrezzati all'aperto per la lettura, la consultazione, lo studio, piccoli eventi di letture e performance.

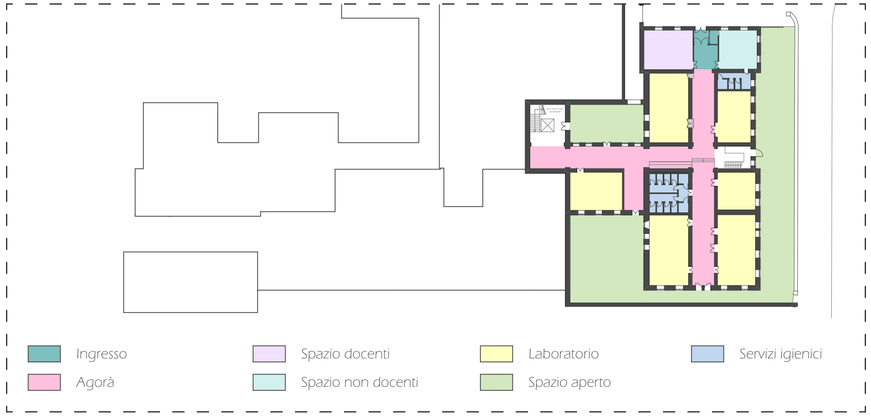
Possibile disposizione arredi nello spazio-aula


Possibile arredo lungo lo spazio connettivo

PIANTA SCUOLA SECONDARIA ~~DI PRIMO GRADO~~ / +10.00 m

LICEO SCIENTIFICO

L'ultima scuola presente all'interno dell'edificio del Convitto Nazionale è una scuola secondaria di secondo grado, il Liceo Scientifico.
Il Liceo Scientifico occupa tutto il blocco sud-ovest, a meno dell'ultimo livello dove c'è la biblioteca/mediateca ad uso pubblico. La scuola è prevista di 25 classi: secondo normativa, sono previsti al massimo 25 studenti per classe, dunque la massima utenza possibile è di 625 ragazzi dagli 15 ai 19 anni.
Il Liceo Scientifico si sviluppa su tre livelli collegati da un ascensore a norma per disabili e da due rampe di scale, una con funzione di uscita d'emergenza.
Il liceo è dotato di due ingressi, mantenendo sostanzialmente l'impostazione attuale: un ingresso è alla quota -10.00 metri, lungo viale Umberto I, l'altro è dall'agorà comune a piano terra, alla quota 0.00. In entrambi gli ingressi, i ragazzi sono accolti da personale non docente, garantendo così costante controllo e sicurezza. Nella zona di ingresso al livello -10.00 metri sono presenti la stanza del personale docente, quella del personale non docente con spazi destinati ad archivio, area stampa/fotocopie, ci sono anche i servizi dedicati. Gli ingressi sono spazi filtro che segnano l'inizio della scuola, vi sono bacheche fisiche e soprattutto multimediali per comunicazioni di vario tipo. Gli spazi connettivi hanno forma allungata ma perdono il significato di mero corridoio grazie alla presenza di arredi dedicati alla pausa, all'apprendimento informale, ad attività da svolgersi in piccoli gruppi o in autonomia. Gli spazi connettivi del Liceo hanno particolare importanza, assolvono alla funzione anche di aule di potenziamento e rotazione, sono presenti ampi spazi a gradoni, una sorta di piccoli anfiteatri utili per lo svolgimento di esposizioni o dibattiti. Negli spazi di connessione ci sono postazioni per il personale non docente che può controllare gli spostamenti degli studenti fuori dalle aule.
Partendo dall'area di ingresso del livello 0.00 si incontra lo spazio connettivo dal quale si accede ad 8 spazi-aula e al roof-garden, esito della demolizione di una parte del blocco sud-ovest. Il livello sottostante, alla quota



Schema funzioni scuola secondaria di secondo grado / piano -10.00

Schema funzioni scuola secondaria di secondo grado / piano -5.00

Schema funzioni scuola secondaria di secondo grado / piano 0.00

-5.00 metri si compone di 18 spazi-aula e 1 laboratorio. Il terzo livello, il più basso, alla quota -10.00 metri è possibile trovare 6 laboratori e grandi spazi aperti. In generale lo spazio classe è stato interpretato come aula tematica, è lo spazio dell'apprendimento, della condivisione e della collaborazione. L'interno della classe è interpretabile in vari modi, dal più tradizionale che prevede quasi esclusivamente lezioni frontali ad un concetto di didattica più nuovo, è essenzialmente spazio flessibile. Gli arredi e le attrezzature sono combinabili in diverse configurazioni e offrono la possibilità di creare situazioni diverse, anche contemporaneamente. Vengono alla luce ambienti stimolanti, lo spazio classe non è solo una scatola con dei banchi ma un luogo con tavoli combinabili, sedie con le rotelle e tavolinetto incorporato, cuscini e pouf, postazioni singole che consentono lo studio individuale ma che sono facilmente spostabili in situazioni di gruppo. In ogni classe è presente la LIM per una didattica interattiva, l'insegnante non ha mai la cattedra ma una postazione dinamica, anche l'insegnante è dinamico, si avvicina agli studenti mantenendo il suo ruolo di guida. Alcune aule sono separate da pereti a soffietto così da rendere facile l'unione dei due spazi e poter svolgere lezioni in plenaria. Due dei sette laboratori sono di tipo scientifico, ci sono postazioni fisse per attività di fisica e chimica e una zona per la lezione frontale, preparatoria per l'attività pratica. Gli altri laboratori sono spazi dinamici in cui gli studenti possono svolgere varie attività, guidati dai docenti. Sono di tipo artistico-creativo, musicale, linguistico, teatrale. Anche in questi spazi le configurazioni possibili sono molteplici e gli arredi consentono la formazione di diverse situazioni contemporaneamente. Per scelta progettuale non sono stati inseriti laboratori informatici perché ormai l'uso del computer è entrato nella vita quotidiana di tutti, soprattutto dei ragazzi di questa fascia di età, tra i 15 e i19 anni, dunque appare assolutamente superato il concetto di destinare uno spazio ad "aula computer", soprattutto perché sta dilagando l'utilizzo dei tablet, certamente strumenti di conoscenza comodi e maneggevoli. Data l'età degli studenti e la loro dimestichezza con la tecnologia, è sicuramente

Possibile disposizione di uno spazio-aula

Possibile disposizione di uno spazio per il relax

auspicabile l'attivazione di corsi per l'utilizzo di programmi specifici come ad esempio programmi di grafica o disegno cad o per la realizzazione di video, l'editing di foto, la post produzione di registrazioni audio. La scelta di aule tematiche e laboratori dedicati ad attività specifiche comporta che siano gli studenti a spostarsi di luogo in luogo. Questo tipo di organizzazione è entrato a far parte del mondo della didattica non universitaria negli ultimi anni ed ha diversi benefici come il fatto che gli studenti, spostandosi, hanno modo per staccare dalle lezioni anche se per pochi minuti e i docenti hanno modo di gestire lo spazio in modo funzionale alla materia.
Il Liceo Scientifico ha una grande dotazione di spazi aperti dedicati. Sul roof-garden a piano terra si possono individuare due diverse aree, nella prima ci sono una serie di vasche per la coltivazione di fiori, la seconda è attrezzata perché possa essere luogo per la pausa o per l'apprendimento informale, sono presenti due vasche per la coltivazione di alberi stagionali della famiglia dei Prunus. Al livello -10.00 metri, lo spazio aperto ad uso dei ragazzi costeggia due fronti dell'edificio, nella parte lungo viale Umberto I c'è una striscia di prato in cui vengono piantati gruppi di tre Cupressus sempervirens (cipresso) e degli esemplari di alberi appartenenti alla famiglia dei Prunus, tra il prato e l'edificio si trovano una serie di panchine per il relax degli studenti. Il resto dello spazio aperto è destinato ad attività varie come lezioni all'aperto, attività di ascolto. L'ultimo spazio aperto è un piccolo cortile in cui vi si possono svolgere diverse attività, sia legate alla pausa che allo studio.
Anche i ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono usufruire della biblioteca/mediateca che si trova al livello +5.00 metri del blocco sud-ovest. Questo è uno spazio condiviso tra tutte le scuole presenti all'interno del polo con aree dedicate in base alle diverse fasce di età. La biblioteca/mediateca affaccia su due roof-garden, esiti della demolizione della copertura del blocco sud-ovest, sono spazi attrezzati all'aperto per la lettura, la consultazione, lo studio, piccoli eventi di letture e performance.

Possibile arredo lungo il tessuto connettivo

Possibile disposizione dell'arredo per uno spazio di apprendimento informale

PIANTA LICEO SCIENTIFICO / -10.00 m

PIANTA LICEO SCIENTIFICO / -5.00 m

PIANTA LICEO SCIENTIFICO / 0.00 m

STUDENTATO

A poca distanza dall'edificio principale del Convitto Nazionale è presente una palazzina autonoma, collegata a questo da un corridoio e da un imponente scala. Attualmente l'intero volume è occupato da aule dell'Istituto Alberghiero.
Il progetto prevede la demolizione della copertura per realizzare un nuovo piano e quindi sfruttare la meglio il volume esistente che da due livelli passa a tre piani e un ulteriore quarto livello, la copertura praticabile. I piani si impostano rispettivamente alle quote di +3.60 metri, +8.20 metri, +12.70 metri e +17.20 metri.
La nuova destinazione dell'intera palazzina sarà per lo studentato, residenza dei convittori.
L'accesso avviene dal nuovo percorso, dalla piazza posta alla quota di +6.35 metri. Questa quota è intermedia tra i primi due livelli dello studentato quindi l'ingresso avviene in corrispondenza del collegamento verticale. Per la scelta progettuale delle quote delle nuove piazze, dal secondo livello dello studentato è possibile accedere direttamente alla piazza posta al livello di +8.20 metri.
La distribuzione interna è simile nei tre livelli e prevede la presenza di stanze per i ragazzi, una stanza per l'istitutore e spazi comuni. Tutte le stanze hanno servizi igienici interni, una zona spogliatoio/armadi, una zona per il riposo e una per lo studio. Le stanze hanno diversa capienza, da uno a tre posti letto. Le stanze singole si trovano al primo livello, sono due e condividono i servizi igienici. Queste due stanze sono separate da una parete mobile dunque con facilità è possibile ottenere una camera doppia. In tutti i livelli sono presenti stanze accessibili ai disabili, una al primo e secondo livello, due al terzo livello. Le camere hanno impostazione simile ma mantengono una propria identità.
Sono state scelte progettuali quelle di inserire i servizi igienici all'interno delle stanze e di non omologarle questo per favorire senso di rispetto e appartenenza nei confronti degli spazi e degli arredi. Ogni convittore potrà personalizzare la camera in cui abiterà durante l'anno scolastico.
A tutti i piani sono presenti spazi comuni da vivere e condividere, fuori dall'orario scolastico. Sono presenti arredi dedicati alla pausa, allo studio individuale o di gruppo e al gioco. La copertura piana, accessibile è destinata alle attività ludico-ricreative all'aperto
Ai convittori e alle convittrici sono destinati ampi spazi aperti, uno è il roof-garden, alla quota +17.20 metri, il secondo è il giardino presente al livello +3.60 metri. Questi spazi sono destinati a diverse attività prima fra tutte il gioco e più in generale ad attività ludico-ricreative, i ragazzi possono anche studiare all'aperto o partecipare ad attività laboratoriali organizzate dagli istitutori.

PIANTA STUDENTATO / +3.60 m

PIANTA STUDENTATO / +8.20 m

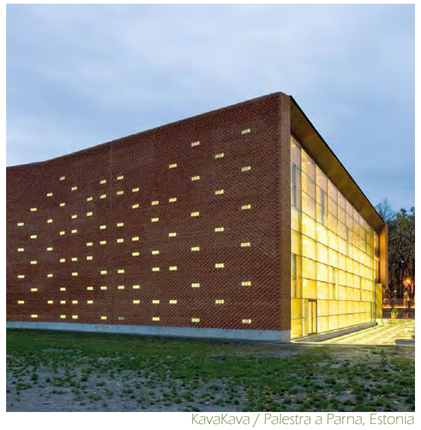
PIANTA STUDENTATO / +12.67 m

PIANTA STUDENTATO / +17.17 m

POLO SPORTIVO

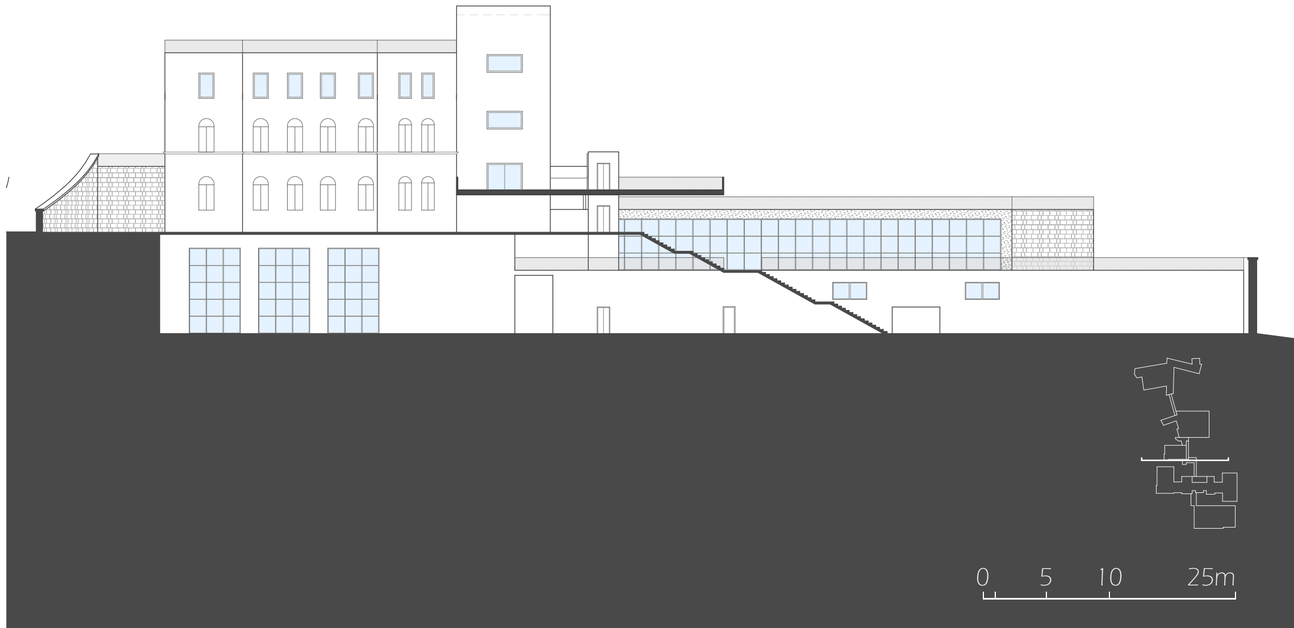
All'interno del complesso scolastico del Convitto Nazionale è presente un'area destinata allo sport, attività importante fin dalla sua fondazione. Tale area si sviluppa alle spalle dell'edificio principale, si compone di una palestra con relativi spogliatoi e di un ampio spazio aperto in cui si trova un campetto da calcio e uno spazio libero per attività ludico-sportive. Al piano -5.00 metri del blocco sud-ovest, si trova la piscina coperta con i relativi servizi.
Ad oggi, la palestra è funzionante ma bisognosa di significativi interventi di manutenzione, la piscina è chiusa per gravi problemi di umidità e di funzionamento degli impianti.
Durante un incontro con il Sindaco del comune di Assisi è emersa la necessità per tutta la città di sviluppare un importante polo sportivo che possa soddisfare le esigenze sia scolastiche che della cittadinanza, un insieme di spazi in cui sia possibile svolgere attività sportiva durante l'intero arco della giornata, luoghi sempre aperti.
Ancora sul tema delle palestre si sono espresse anche le principali figure dell'Istituto Alberghiero dichiarando la necessità di uno spazio a loro dedicato per svolgere attività sportive.
Il progetto sviluppa le richieste dei possibili futuri utenti andando a formare un vero e proprio polo sportivo. L'idea è stata quella di assegnare uno spazio chiuso dedicato ad ogni ciclo scolastico perché le esigenze sono diverse a seconda dell'età e del numero degli studenti e di individuare spazi a destinazione sportiva che siano condivisi da tutti, come la piscina e le aree aperte. Il risultato è un grande centro sportivo che soddisfa la richiesta di spazi per le scuole presenti nel polo scolastico e che si apre all'intera comunità.
Il polo sportivo occupa una posizione baricentrica rispetto all'intero progetto ed è ben connesso sia con la città che con le varie scuole che ne fruiscono.
Sono presenti due grandi palestre, del tipo B1, sono palestre regolamentari di almeno 600 mq, esclusi i necessari servizi, sono destinate alle due scuole secondarie di secondo grado. La palestra del Liceo Scientifico si trova nel blocco sud-ovest al livello di progetto -8.00 metri, quota scelta perché, da normativa, l'altezza interna delle palestre con superficie superiore ai 250 mq deve essere di almeno 7.00 metri, tale livello di progetto fa in modo che l'estradosso della copertura praticabile possa impostarsi al livello 0.00, in continuità con il piano terra dell'edificio. L'accesso alla palestra per i ragazzi del Liceo avviene dal livello -5.00 metri dove è presente un collegamento verticale costituito da scale ed ascensore a norma per disabili. Si arriva al livello sottostante dove si trovano gli spogliatoi e i servizi igienici divisi per sesso e uno spazio analogo per gli insegnanti. Dagli spogliatoi si accede alla palestra vera e propria di dimensioni sono tali da contenere un campo regolamentare di pallacanestro (28.00x15.00 metri), al cui interno è possibile anche giocare a pallavolo (18.00x9.00 metri). Alle pareti è possibile installare attrezzi come il palco di salita, il quadro svedese, le funi e i pali per la salita, gli anelli. Questi non incidono sugli indici di illuminazione previsti da normativa. Si tratta di una palestra semi-interrata, la parte fuori terra coincide con i lati sud-est e sud-ovest, dalla quota -5.00 metri. Le finestrature sono trasparenti e in materiali resistenti agli urti, la pavimentazione è in materiale plastico, non sonora ed antiscivolo, adatta alle attività sportive che vi si svolgono.
La palestra dell'Istituto Alberghiero si trova al di sotto della palazzina nord-est, il livello da cui parte è -5.00 metri, quota scelta perché, da normativa, l'altezza interna delle palestre con superficie superiore ai 250 mq deve essere di almeno 7.00 metri, tale livello consente di mantenere inalterato il livello del primo piano dello studentato soprastante. L'accesso alla palestra per i ragazzi dell'Istituto Alberghiero avviene dal nuovo percorso di progetto, questi lo percorrono dall'ingresso della loro scuola fino alla piazza posta a +6.35 metri, da qui con il sistema di collegamenti verticali, costituito da scala ed ascensore e norma per i disabili, raggiungono il livello -5.00 metri. Si accede allo spazio degli spogliatoi e dei servizi igienici, sono separati per sesso e sono presenti uno spazio analogo per gli insegnanti e un locale destinato ad infermeria. Al di sopra di questo blocco di servizi ci sono una serie di spazi destinati a magazzino. Dagli spogliatoi si accede alla palestra vera e propria di dimensioni sono tali da contenere un campo regola-

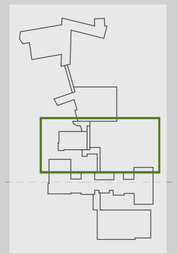
mentare di pallacanestro (28.00x15.00 metri), al cui interno è possibile anche giocare a pallavolo (18.00x9.00 metri). Alle pareti è possibile installare attrezzi come il palco di salita, il quadro svedese, le funi e i pali per la salita, gli anelli. Questi non incidono sugli indici di illuminazione previsti da normativa. Si tratta di una palestra semi-interrata, l'unica parete fuori terra è quella rivolta verso l'edificio principale del Convitto Nazionale. Le finestrature sono trasparenti e in materiali resistenti agli urti, la pavimentazione è in materiale plastico, non sonora ed antiscivolo, adatta alle attività sportive che vi si svolgono.
Per la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado, il progetto prevede la realizzazione di una nuova palestra al posto dell'esistente blocco destinato a impianto sportivo e a studentato. La nuova palestra si presenta come un edificio allungato, specchiato lungo l'asse minore, è caratterizzato da ampie vetrate in facciata, ha copertura piana, di pertinenza dell'Istituto Alberghiero. La palestra è costituita da due unità di tipo A1 (prescrizione da normativa in base alla dimensione delle scuole) separate da una parete scorrevole che, se necessario, può essere aperta e dunque avere un'unica, grande palestra. Ogni unità contiene spogliatoi e servizi igienici e lo spazio palestra effettivo in cui si svolgono attività di tipo ludico e sportivo.
Al livello -5.00 metri è presente il volume semi-interrato che accoglie la piscina. L'accesso avviene dal nuovo percorso-strada principale e da uno degli attraversamenti da via Eremo delle Carceri. L'impianto natatorio si compone di un blocco spogliatoi, servizi igienici (separati per sesso a cui si aggiungono quelli destinati agli insegnanti), infermeria e locali tecnici; dagli spogliatoi si accede al grande spazio della piscina. Il progetto prevede la realizzazione di due vasche, una delle dimensioni di 12.50x25.00 metri per il nuoto e l'altra 5.00x12.50 metri per i più piccoli.
Il polo sportivo è completato dagli spazi aperti per le varie attività. Tali spazi sono individuati sulle coperture piane della palestra del Liceo Scientifico e della piscina. Uno spazio è destinato a campo sportivo polivalente in cui è possibile praticare pallacanestro, pallavolo, calcetto. Nel secondo grande spazio aperto è possibile svolgere alcune attività di atletica come la corsa ad ostacoli, il salto in lungo e triplo, il salto in alto e con l'asta, il lancio del peso. Il resto dello spazio è destinato ad attività libera, sia per attività ludico-sportive che per il riposo.
Il polo sportivo in progetto è integrato con il vicino parco Regina Margherita, il collegamento avviene al livello -5.00 metri del percorso di attraversamento, quota vicina al livello interno del parco ma da verificare puntualmente. L'area del Pincio è destinata a percorso vita, un itinerario dotato di attrezzature che migliorano il tono e il coordinamento muscolare. Sono previste circa 10 stazioni dislocate lungo il muro che separa l'ambito del Convitto Nazionale e quello del parco, saranno collocate in piccoli spazi pianeggianti ricavati nelle scarpate esistenti. Le attrezzature saranno realizzate in legno trattato e costituite da panche, ceppi, plinti, paletti, passaggi, scale, sbarre disposte a varie altezze, sostegni con funi.
L'intero polo sportivo sarà aperto alla comunità durante le ore di non attività scolastica, gli accessi sono garantiti e controllati dal nuovo percorso-strada e dal percorso di attraversamento che parte da via Eremo delle Carceri, fino al Parco Regina Margherita.

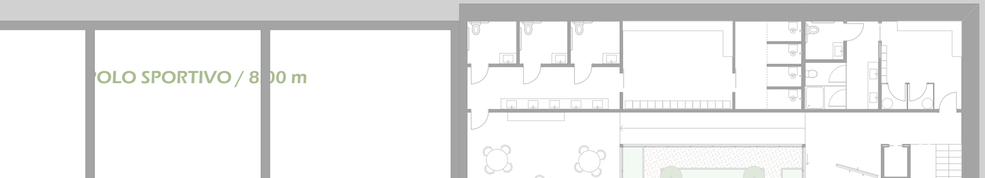


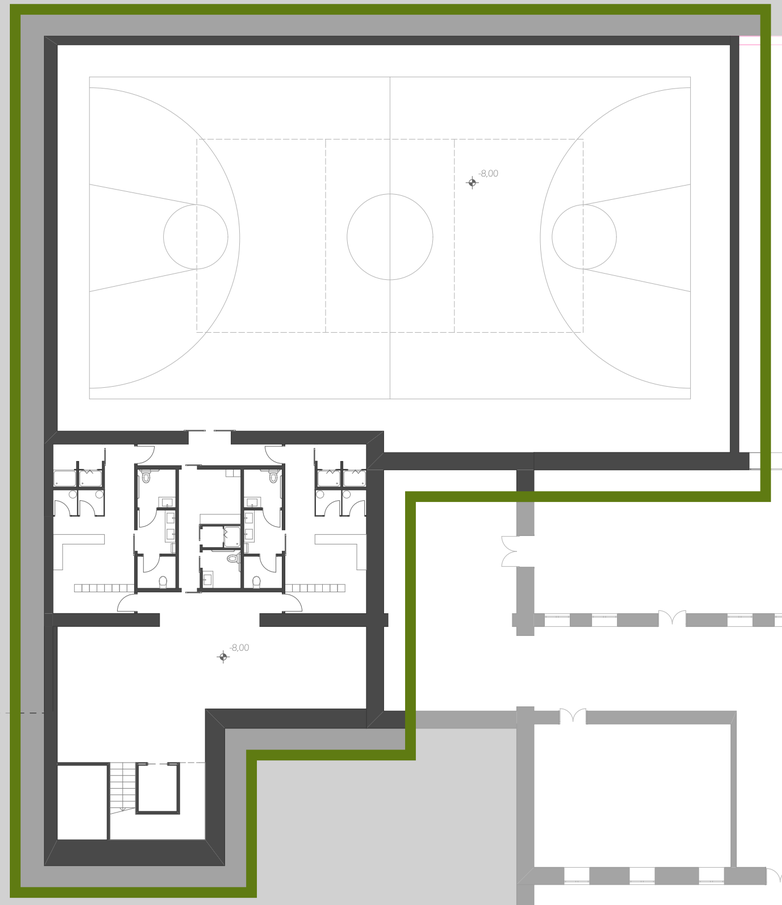
KavaKava / Palestra a Parna, Estonia

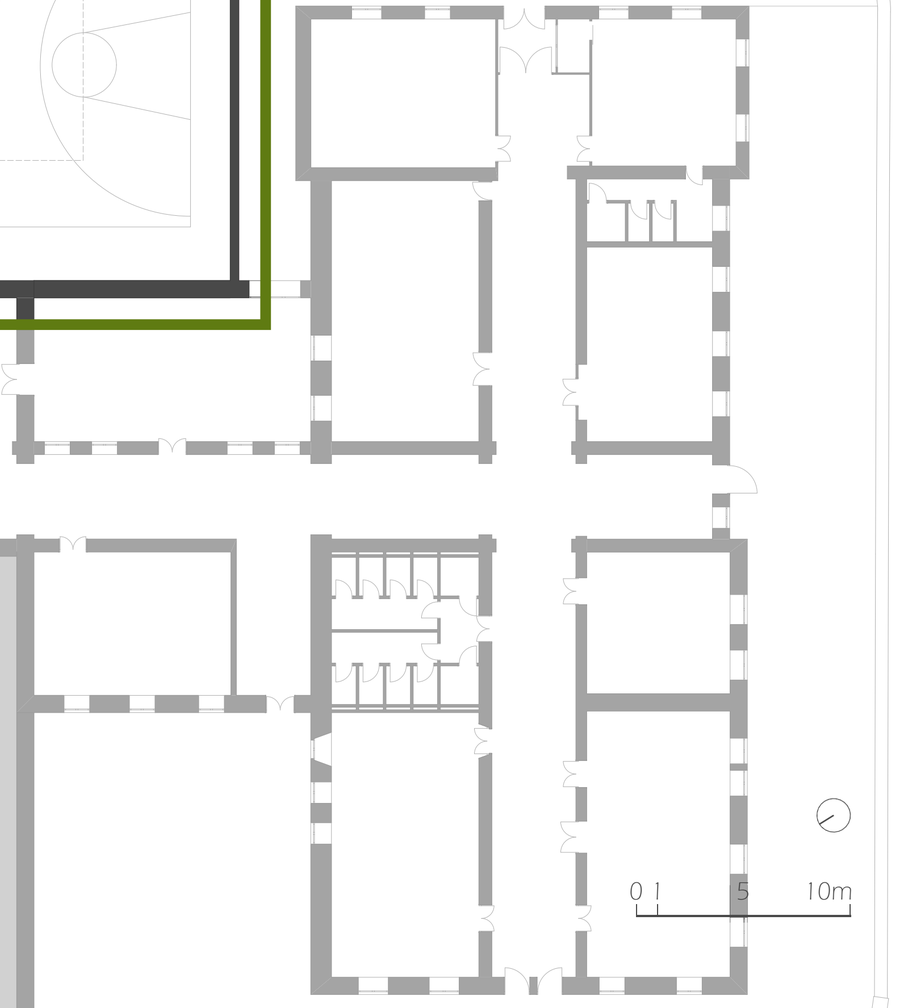
Studio di Architettura Vacchini / Palestra a Locarno, Svizzera



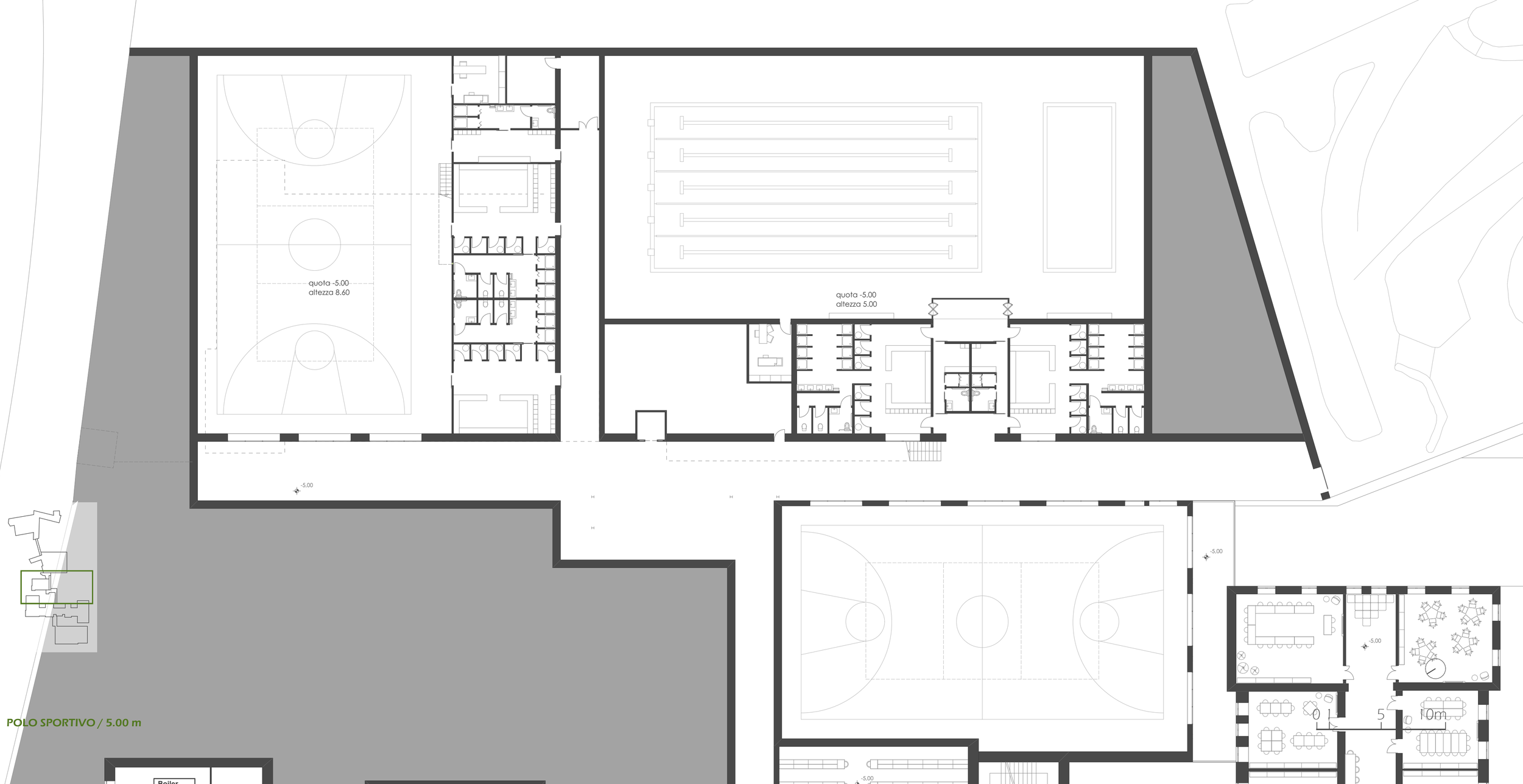



OLO SPORTIVO / 8

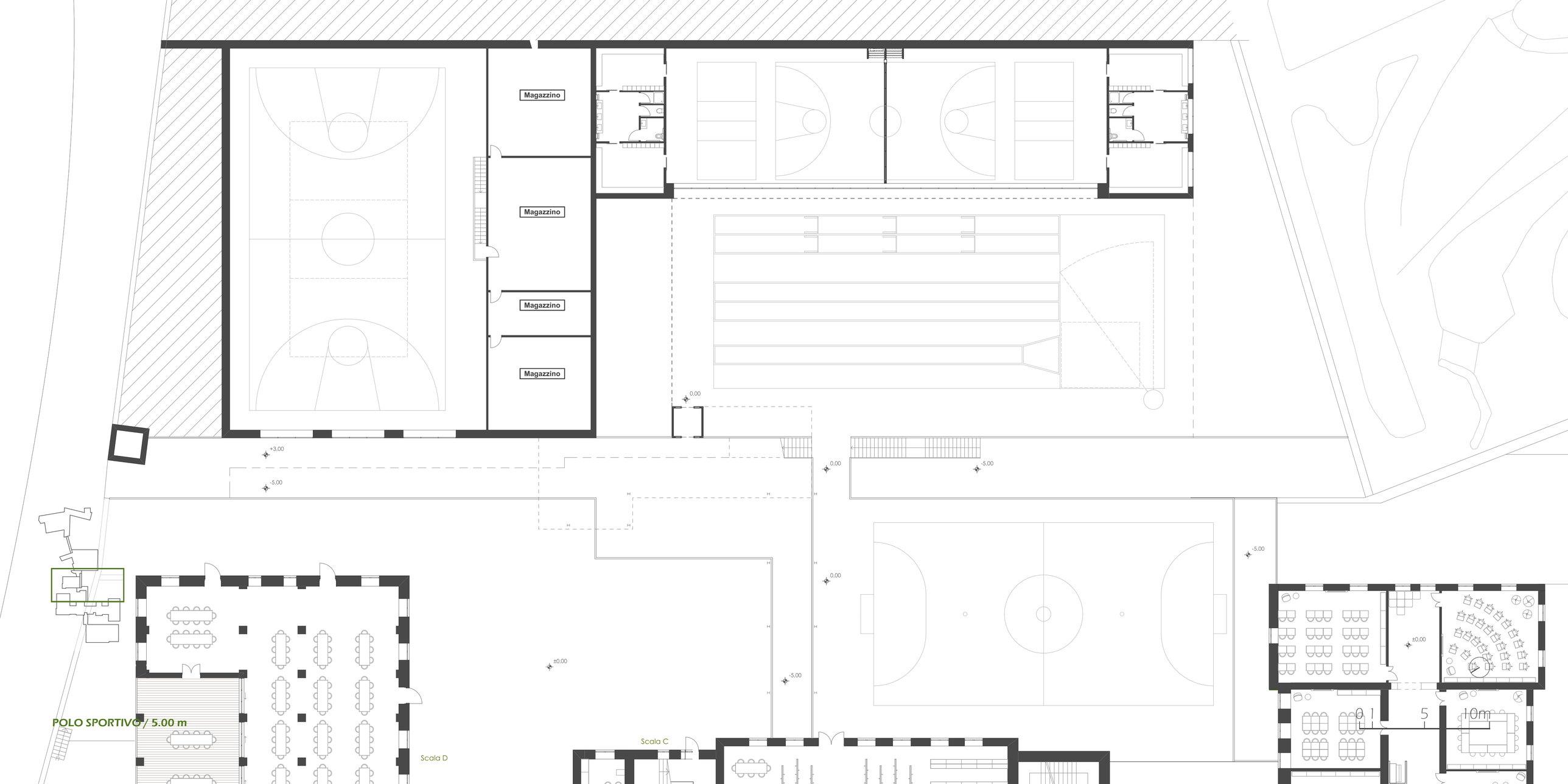

-8,00
-8,00



0 1
5
10m



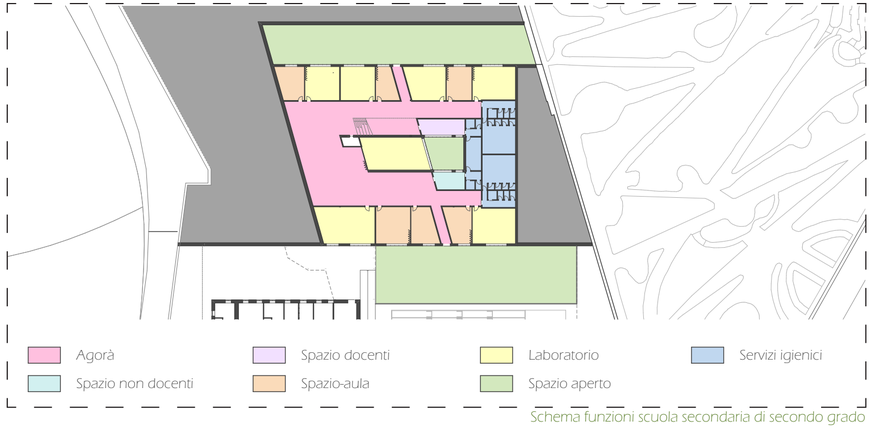
POLO SPORTIVO / 5.00 m


Magazzino
Magazzino
Magazzino
Magazzino
+3,00
-5,00
0,00
-5,00
0,00
-5,00
±0,00
-5,00
Scala C
Scala D
POLO SPORTIVO / 5.00 m
±0,00
0 1 5 10m

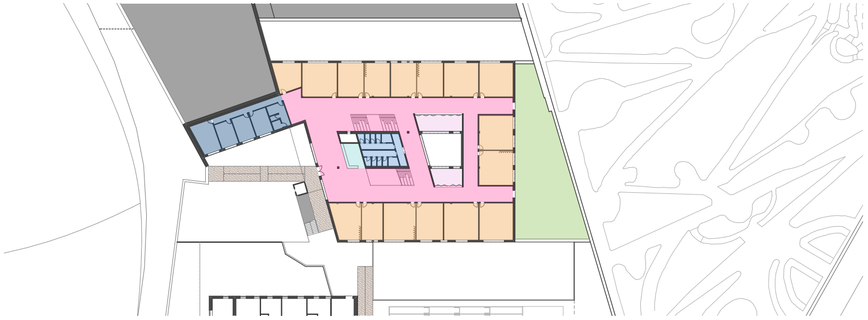
ISTITUTO ALBERGHIERO

L'Istituto Alberghiero si colloca in un edificio costruito in epoca decisamente successivo rispetto all'impianto del Convitto Nazionale e posizionato tra questo e il complesso dell'ex-chiesa e convento di S. Antonio. L'edificio si sviluppa su due livelli, di cui solo uno fuori terra. Da qualche anno l'Istituto sta vivendo un grande incremento di iscrizioni, la struttura è entrata in crisi e l'amministrazione scolastica è stata costretta a trovare spazi capaci di accogliere le classi che non era possibile posizionare all'interno dell'edificio. Attualmente sono 52 classi di studenti e sono divisi in quattro diverse sedi, tra Assisi e Santa Maria degli Angeli. I problemi di mancanza di spazi e assenza di collegialità appaiono assolutamente evidenti. La richiesta di spazi da parte del vice Dirigente scolastico riguarda la possibilità di aumentare in numero delle aule presenti nella sede principale, potenziare il numero dei laboratori, avere una palestra dedicata, spazi adeguati per assemblee, aree aperte a disposizione.

Decisione progettuale importante è stata quella di decidere di avere comunque uno sdoppiamento della sede dell'Istituto Alberghiero. Scelta dettata da diverse motivazioni, la prima è la consapevolezza di un progetto già finanziato della Provincia di Perugia che prevede la realizzazione di aule e laboratori dedicati all'Istituto in una delle sedi in cui è attualmente ospitato, altra motivazione, più di carattere architettonico che economico, è stata quella di mantenere le quote di progetto allo stesso livello di quelle di stato attuale per preservare le suggestive viste sulla città. Scopo del progetto dunque è quello di diminuire la dispersione degli studenti ed unirli in due sedi, una a Santa Maria degli Angeli e una nell'area oggetto di intervento.
Il progetto prevede la demolizione dell'edificio esistente, di nessun valore architettonico per la costruzione di un nuovo volume dalle forme pure e che tengono conto delle direttrici progettuali. L'edificio si compone di un livello seminterrato alla quota di progetto +4.80 metri, di un livello fuori terra circa alla quota dell'ingresso dal via Eremo delle Carceri a +8.20 metri e del livello



Schema funzioni scuola secondaria di secondo grado



Schema funzioni scuola secondaria di secondo grado

della copertura accessibile.
L'accesso all'Istituto può avvenire da via Eremo delle Carceri o dal nuovo percorso-strada, gli studenti si trovano in un ampio giardino a loro destinato dal quale avviene l'ingresso alla scuola. I ragazzi sono accolti da personale non docente che si trovano in un ampio front office, garantendo così costante controllo e sicurezza. L'ingresso rappresenta uno spazio filtro che segna l'inizio della scuola, vi sono bacheche fisiche e soprattutto multimediali per comunicazioni di vario tipo. Gli spazi connettivi perdono il significato di mero corridoio grazie alla presenza di arredi dedicati alla pausa, all'apprendimento informale, ad attività da svolgersi in piccoli gruppi o in autonomia inoltre questi spazi vengono dilatati per la presenza di atelier e una chiostrina che porta luce all'interno. Gli spazi connettivi dell'Istituto hanno particolare importanza, assolvono alla funzione anche di aule di potenziamento e rotazione. Le scale, necessarie per il collegamento tra i vari livelli, diventano occasione per la formazione di "aule senza pareti", la presenza di gradoni con cuscini rende la scala un luogo in cui svolgere varie attività, come lezioni frontali, esposizioni o piccoli dibattiti Negli spazi di connessione ci sono postazioni per il personale non docente che può controllare gli spostamenti degli studenti fuori dalle aule.
Partendo dall'area di ingresso al livello +8.20 metri si incontra lo spazio connettivo dal quale si accede a 16 spazi-aula, a 2 atelier e ad un giardino di pertinenza esclusiva. A questo livello sono presenti anche gli spazi per l'amministrazione e la direzione scolastica. Il livello sottostante, alla quota +4.80 metri si compone di 6 spazi-aula e 7 laboratori, ampi spogliatoi e servizi igienici separati per sesso. A questo livello sono anche presenti la stanza del personale docente, quella del personale non docente con spazi destinati ad archivio, area stampa/fotocopie, collegati con spogliatoio e servizi igienici dedicati. A questo livello sono presenti due spazi versi di pertinenza esclusiva, uno è la copertura delle palestre della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, l'altro è un giardino che si addossa ad un muro di terrazzamento esistente. In generale lo spa-

zio classe è stato interpretato come aula tematica, è lo spazio dell'apprendimento, della condivisione e della collaborazione. L'interno della classe è interpretabile in vari modi, dal più tradizionale che prevede quasi esclusivamente lezioni frontali ad un concetto di didattica più nuovo, è essenzialmente spazio flessibile. Gli arredi e le attrezzature sono combinabili in diverse configurazioni e offrono la possibilità di creare situazioni diverse, anche contemporaneamente. Vengono alla luce ambienti stimolanti, lo spazio classe non è solo una scatola con dei banchi ma un luogo con tavoli combinabili, sedie con le rotelle e tavolinetto incorporato, cuscini e pouf, postazioni singole che consentono lo studio individuale ma che sono facilmente spostabili in situazioni di gruppo. In ogni classe è presente la LIM per una didattica interattiva, l'insegnante non ha mai la cattedra ma una postazione dinamica, anche l'insegnante è dinamico, si avvicina agli studenti mantenendo il suo ruolo di guida. Alcune aule sono separate da pareti a soffietto così da rendere facile l'unione dei due spazi e poter svolgere lezioni in plenaria. L'Istituto Alberghiero è una scuola secondaria di secondo grado che fa parte degli istituti professionali di stato, è una scuola che prepara al lavoro e per questo gli spazi laboratorio assumono valore fondamentale perché è in questi spazi che gli studenti vengono formati alle attività pratiche. Sono presenti un laboratorio scientifico e sei laboratori di indirizzo. Il primo ha postazioni fisse per attività di fisica e chimica e una zona per la lezione frontale, preparatoria per l'attività pratica. I laboratori di indirizzo sono vere e proprie cucine e sale di ristoranti in cui i ragazzi, dopo aver svolto una prima parte di lezione frontale di spiegazione, si esercitano sotto il controllo dei docenti. Gli spazi destinati ad atelier sono in continuità con il tessuto connettivo, sono spazi dinamici in cui gli studenti possono svolgere varie attività, in autonomia o guidati dai docenti. Sono di tipo artistico-creativo, musicale, linguistico, teatrale. Le configurazioni possibili sono molteplici per la presenza di arredi flessibili e delle pareti a soffietto. Per scelta progettuale non sono stati inseriti laboratori informatici perché ormai l'uso del computer è entrato nella vita quotidiana di tutti, soprattutto dei ragazzi di questa fascia di età, tra i 15 e i19 anni, dunque appare assolutamente superato il concetto di destinare uno spazio ad "aula computer", soprattutto perché sta dilagando l'utilizzo dei tablet, certamente strumenti di conoscenza comodi e maneggevoli. La scelta di aule tematiche e laboratori dedicati ad attività specifiche comporta che siano gli studenti a spostarsi di luogo in luogo. Questo tipo di organizzazione è entrato a far parte del mondo della didattica non universitaria negli ultimi anni ed ha diversi benefici come il fatto che gli studenti, spostandosi, hanno modo per staccare dalle lezioni anche se per pochi minuti e i docenti hanno modo di gestire lo spazio in modo funzionale alla materia.

L'Istituto Alberghiero ha una grande dotazione di spazi aperti su tutti i livelli in cui si sviluppa. Al piano +4.80 metri, il giardino pensile in copertura della palestra della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado è sistemato perché vi ci si possano svolgere diverse attività legate alla didattica all'aperto e vi ci si possano trascorrere i momenti di pausa. Allo stesso livello è presente anche un giardino in cui si prevede la possibilità di svolgervi lezioni all'aperto o attività di ascolto. Al livello +8.20 metri è presente un ampio giardino destinato alla coltivazione di alberi da frutto e a colture di legumi, è possibile trascorrere in questo spazio anche i momenti di pausa o svolgervi attività didattiche all'aperto. Il tema della coltivazione con fini scolastici viene sviluppata anche in copertura dove è prevista l'installazione di vasche per gli orti didattici. Data la grande superficie, sarà possibile unire questa destinazione ad altre attività di tipo didattico, ludico-ricreativo o di riposo.

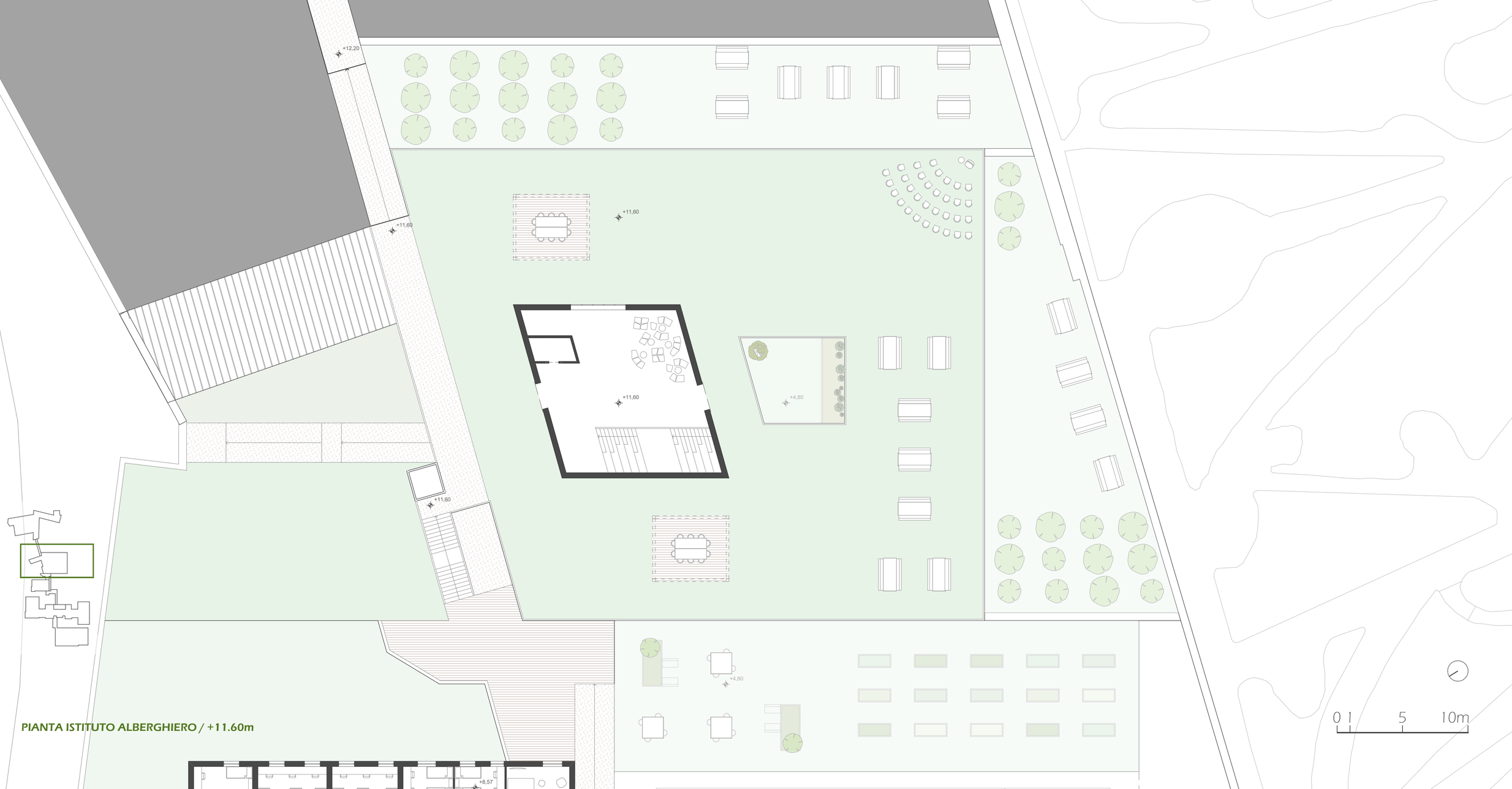
Laboratorio di cucina

Possibile arredo per l'apprendimento informare in copertura

Possibile disposizione dell'arredo nell'agorà

PIANTA ISTITUTO ALBERGHIERO / +4.80 m

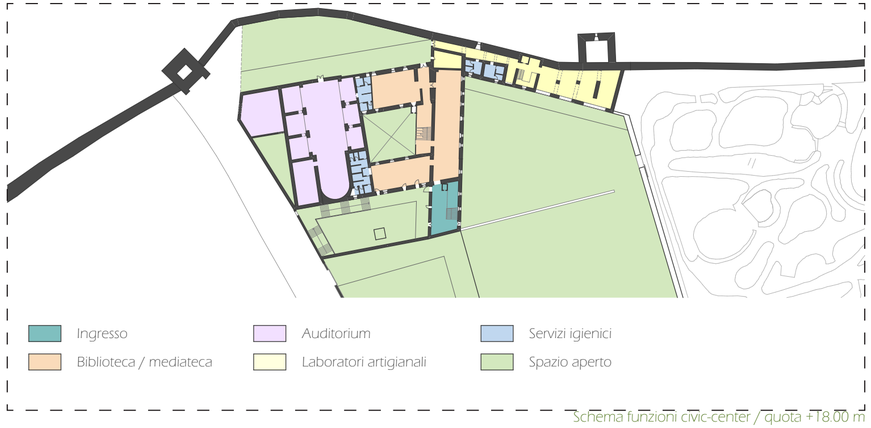
PIANTA ISTITUTO ALBERGHIERO / +8.20m



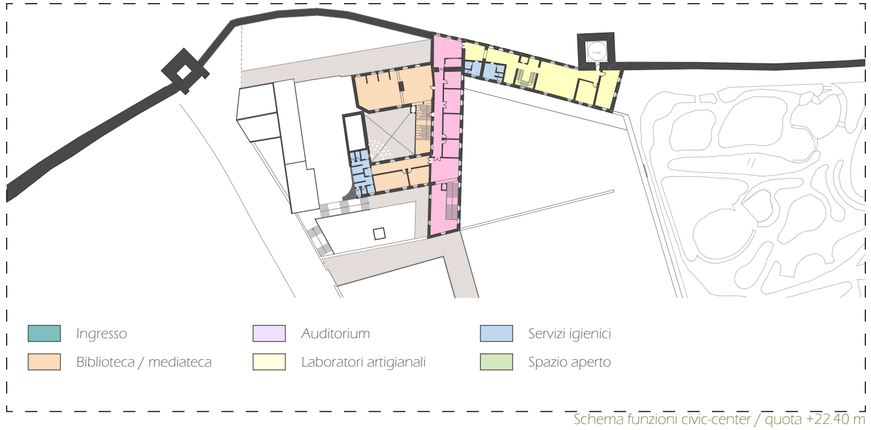
PIANTA ISTITUTO ALBERGHIERO / +11.60m

CIVIC CENTER

Negli ultimi anni si sente molto parlare di civic center o centro civico come un luogo che contiene diverse funzioni, un attrattore per la comunità in cui questo si inserisce.
L'obiettivo principale del progetto è quello di avvicinare questa parte di città alla città stessa, portando vita, socialità e funzioni in un'area ora "lontana". Il modo è quello della realizzazione di una nuova strada pedonale che attraversa il polo scolastico, si allarga in piazze, occasioni di scoperta e di condivisione, e infine porta ad un edificio storico praticamente sconosciuto ai più e che ora riacquista vita perché viene convertito in civic-center.
Attualmente il complesso dell'ex-chiesa e convento di S. Antonio sono utilizzati dal Convitto Nazionale che solo ultimamente ha provveduto a ristrutturare una parte di convento per realizzarci camere per le convittrici, la gran parte del convento non è utilizzata mentre la ex-chiesa ed i locali intorno a questa sono dati in affitto alla Nobilissima Parte de Sopra.
Dal punto di vista architettonico, gli interventi previsti sul bene storico consistono in operazioni di carattere strutturale dove necessario, piccole modifiche per adattare gli spazi esistenti, tendenzialmente piccoli, alle esigenze delle nuove destinazioni d'uso. Intervento significativo è quello di demolire una serie di vani realizzati in epoca recente proprio attaccati alla facciata principale dell'ex-chiesa. Questo permette di avere un ampio spazio di ingresso dedicato da via Eremo delle Carceri e di riapprezzare la facciata originaria del complesso conventuale.
Per civic-center si intende l'unione di diverse destinazione d'uso pubbliche, spazi aperti alla comunità, occasioni per stabilire legami reali o virtuali tra le persone e connessioni significative con il territorio. Dalle recenti normative in materia scolastica, il concetto di civic-center è spesso associato alla scuola, i locali della scuola vengono aperti alla comunità e diventano luoghi attivi durante tutto l'arco della giornata e dell'anno.
Il progetto prevede sia che gli spazi della scuola vengano aperti alla comunità che spazi appositi con funzione collettiva vengano contemporaneamente utilizzati dagli studenti e dai cittadini.



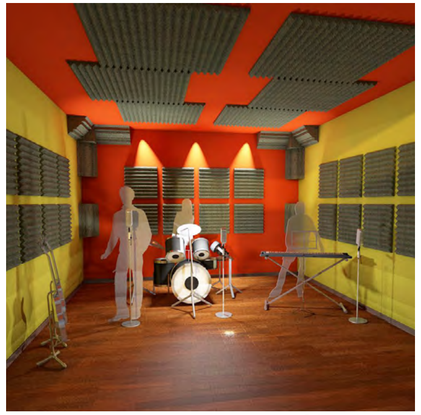
Schema funzioni civic-center / quota +18.00 m



Schema funzioni civic-center / quota +22.40 m

L'ex-chiesa di S. Antonio viene adibita ad auditorium/teatro, più in generale diventa una sala polivalente in cui possano svolgersi eventi di vario tipo, da rappresentazioni teatrali, a dibattiti, a riunioni di associazioni, alle assemblee dei docenti ma anche proiezioni, mostre ed allestimenti. Questo spazio è completato da servizi igienici dedicati, un locale deposito ed una saletta con analoga destinazione ma per un numero minore di utenti. L'ex-convento si sviluppa su due livelli, qui trovano collocazione diverse attività come una grande biblioteca/mediateca, laboratori per attività manuali e spazi per la musica. A piano terra, cioè al livello assoluto di circa +18.00 metri, attorno al chiostro, a piano terra, cioè al livello assoluto di circa +18.00 metri, e in parte a piano superiore, si sviluppano i locali della biblioteca/mediateca e gli spazi destinati allo studio, il chiostro è adibito a spazio per la lettura in cui è possibile anche lo svolgimento di piccoli eventi. Sul lato sud-ovest del chiostro vengono demoliti dei locali e sostituiti da un'ampia scala vetrata ed in parte a gradoni che, oltre a collegare i due livelli della biblioteca, diventa occasione per la formazione di un luogo in cui stare o svolgere attività di gruppo o individuali. Al piano primo, cioè al livello assoluto di circa +22.20 metri, nei due lati attorno al chiostro si sviluppano i locali destinati alla musica, sono una serie di salette in cui è possibile esercitarsi o prendere lezioni d vari strumenti musicali o di canto, è presente un piccolo spazio per le esibizioni e una sala di registrazione. A causa delle attività che vi si svolgono all'interno, utte queste stanze sono dotate di grande isolamento acustico. Il braccio dell'ex-convento a ridosso della cinta muraria di Assisi è interamente destinato a laboratori di tipo pratico-creativo per sviluppare l'arte del saper-fare con le proprie mani. Al livello più basso si trovano laboratori di pittura, di scultura, di falegnameria, sono spazi a contatto diretto con lo spazio esterno, è dunque evidente come queste attività trovino la loro naturale estensione anche all'aperto. Al livello superiore, sono presenti laboratori di sartoria e ricamo, in

questi spazi sarà possibile insegnare ai più giovani la tecnica del ricamo tipico della città, il punto Assisi e magari provare a reinterpretare in chiave contemporanea i tipici disegni su fondo blu o marrone.
Gli ampi spazi verdi presenti nell'area dell'ex-convento sono destinati ad eventi come mostre temporanee, concerti e spettacoli di varia natura.



Sala per la musica

Laboratorio artigianale di ceramica

Possibile configurazione della biblioteca-mediateca

Possibile configurazione della biblioteca-mediateca

PIANTA CIVIC-CENTER / +18.00 m

PIANTA CIVIC-CENTER / +22.40 m

BIBLIOGRAFIA

A .Grohmann, Le città nella Storia d'Italia: Assisi, Perugia 1989.
I Cappuccini nell'Umbria del Settecento: a cura di Gabriele Ingegneri, Roma 2008.
I Cappuccini nell'Umbria tra Sei e Settecento a cura di Gabriele Ingegneri, Roma 2005.
I Cappuccini nell'Umbria del Siecento a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2003.
I Cappuccini nell'Umbria del Cinqecento a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2011.
Touring,Umbria: Milano 2004.
Maria Letizia Cipiciani, Assisi la città che non c'è: Perugia 2012.
Re-Cordis la memoria risiede nel cuore. Il Pincio, venti racconti brevi.
Enzo Rossi, Il Convitto Nazionale di Assisi dalle Origini a Oggi contributo per una storia: Genova 1982.
Urbanistica, Rivista trimestrale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 24-25, direttore G. Astengo, Roma 1965.

Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 276/1890.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 277/1891.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 278/1892.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 280/1893.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 281/1894.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 283/1896.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 285/1899.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 286/1900.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 288/1901.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 289/1903.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 290/1904.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 291/1905.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 292/1906.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 293/1907.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 294/1909.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 297/1910.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 274/1912.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 299/1913.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 722/dal 1914 al 1918.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 723/dal 1919 al 1924.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 725/dal 1925 al 1927.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B.726/dal 1928 al 1932.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B.727/dal 1933 al 1936.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 170/1881.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, B. 292/1906.
Sezione Archivio di Stato di Assisi, Archivio Storico del Comune di Assisi, Carteggio, Atti. Del Comitato centrale promotore per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi con ospizio per gli insegnanti benemeriti 1870-1875.

Il grande giorno è arrivato anche per me, dopo tanti anni sono arrivata alla fine di un percorso fatto di sogni, fatica, soddisfazioni, impegno, stimoli, lacrime ma soprattutto crescita.

Il mio percorso di studi è stato senza dubbi anomalo, ho avuto la grande opportunità di iniziare a lavorare in uno studio di Architettura a pochi esami dalla fine dell'Università. Mandare il curriculum e sperare di essere presa per un tirocinio è stata la scelta più giusta.

Con la consapevolezza di essere solo all'inizio, voglio ringraziare chi ha contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo.

La mia famiglia: mamma, babbo, Davide, i miei nonni, sempre presenti, curiosi, interessati, soddisfatti, felici con me e comprensivi anche quando quell'esame proprio non lo riuscivo a passare. I costanti "Studia" di mamma saranno dentro di me per sempre.

David, a te un enorme grazie per tutta la pazienza che hai avuto in questi anni, per tutti i "No, devo studiare" che ti sei sentito dire, soprattutto in questo ultimo periodo, grazie per tutte le sere che hai aspettato che finissi.

A Francesca, Marta e Matteo, la mia seconda famiglia, gli amici che ci sono stati davvero sempre, dall'inizio a oggi. Avete condiviso con me davvero tutto, anche adesso che non ci vediamo più 20 ore al giorno. Ci siete, nonostante la vita ce ne abbia fatte affrontare tante e ce stia mettendo davanti sempre di nuove, la certezza di voi è fondamentale.
Al prof. Fiorini, sempre disponibile e attento.

Ad Alfio, grazie per le correzioni in corsa, per i consigli, i sorrisi e i "come va l'ansia?" ma soprattutto grazie per questi anni di formazione continua, di esperienze uniche, della consapevolezza che non si smette mai di imparare e che "il meglio deve ancora venire" (come dice anche il caro Luciano).

A Giulia e Vittorio, senza di voi parecchie cose sarebbero state diverse o non ci sarebbero state. Grazie.

Alle "Aba's girls" per la pazienza per tutte le mie assenze, pagherò pegno. Un sentito grazie a voi che al grido di "Com'è? Com'è? Com'è" vi siete sempre davvero interessate, visto Paolina che mi sono laureata stando a studio?!

A Federica, collega e amica preziosa, mai un in bocca al lupo, ma è stato sempre "tutto molto giusto". Milano e Helsinki ci aspettano!

Infine grazie a tutte le persone che ho coinvolto per portare a termine tutto ciò, il Rettore A. Boni, il dirigente B. Tagliaferri, le dipendenti dell'Archivio di Stato di Assisi, il Sindaco di Assisi, Stefano, Simonetta e Gianfranco e Federico.

Elisa